



RELAZIONI E BILANCIO 2018



CALEFFI S.p.A.**Via Belfiore, 24 - 46019 Viadana (MN) - Cap. Sociale € 8.126.602,12 i.v.****Iscritta al Registro delle Imprese di Mantova n. 00154130207 - C. F. e P. IVA IT 00154130207****Indice**

	Pagina
La storia	3
La strategia e il modello di business	4
Prodotti e marchi	5
Organi societari e revisori contabili	7
Convocazione Assemblea degli Azionisti 2019	9
Relazione degli Amministratori sulla gestione	13
Bilancio consolidato Gruppo Caleffi al 31 dicembre 2018	
- Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata	42
- Conto Economico consolidato	43
- Conto Economico complessivo consolidato	44
- Rendiconto Finanziario consolidato	45
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	46
- Note esplicative	47
Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98	100
Bilancio Caleffi S.p.A. al 31 dicembre 2018	
- Situazione Patrimoniale-Finanziaria	101
- Conto Economico	102
- Conto Economico complessivo	103
- Rendiconto Finanziario	104
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	105
- Note esplicative	106
Attestazione del Bilancio Separato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98	156
Informazione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob 11971	157
Elenco partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018	158
Relazione del Collegio Sindacale	159
Relazioni della Società di Revisione	172

Camillo Caleffi era solito ripetere: "Ho sempre cercato il successo al di là dei motivi economici. Mi piace di più pensare alla divulgazione del marchio, alla crescita della quota di mercato, alla reputazione personale e dell'azienda. Uno dei valori intangibili a cui do molta importanza è la passione con la quale, a tutti i livelli aziendali, si portano avanti i progetti".

OLTRE 50 ANNI D'IMPRESA

nel segno della nostra mission:

Coniugare i valori di immagine, stile, innovazione e qualità con un sistema aziendale competitivo in grado di rispondere alle nuove esigenze del mercato Home Fashion.

- 1962** Camillo Caleffi fonda l'attività basata su una produzione di cuscini imbottiti con resine espanse.
- 1967** viene costituita in forma societaria con il nome originario di "Ceolima".
- 1975** viene introdotta la Trapunta, rivoluzionaria nel pensiero industriale di Camillo Caleffi.
- 1987** viene acquisita la licenza Disney per l'Italia.
- 1992** nasce lo *Scaldotto*, il trapuntino per il relax in casa.
- 2004** la Società ottiene la Certificazione di Qualità UNI ISO 9001/2000.
- 2005** la Caleffi ottiene la Certificazione di Salute e Sicurezza OHSAS 18001.
- 2005** la Società si quota sul mercato di Borsa Italiana, segmento EXPANDI.
- 2008** viene siglato il *closing* per l'acquisto del 55% delle azioni di Mirabello S.p.A., storico *brand* italiano di biancheria per la casa con sede a Milano.
- 2010** viene acquisito un ramo di azienda di Manifattura Tessuti Spugna Besana S.p.A., storica maison fondata nel 1948 dalla famiglia Carrara.
- 2011** la Capogruppo sottoscrive, con il Gruppo Roberto Cavalli Home Collection, un contratto di licenza *worldwide* per la produzione e distribuzione della linea Roberto Cavalli Home Collection.
- 2012** la Capogruppo installa un impianto fotovoltaico per complessivi 1 Mwh di potenza, che consente di produrre l'energia elettrica necessaria per l'attività da fonti rinnovabili.
- 2012** incorporazione della Carrara S.r.l. nella Mirabello S.p.A.. La fusione consente di concentrare in un'unica struttura gestionale e distributiva tutti i marchi "*Luxury*" del Gruppo.
- 2015** la Controllata Mirabello Carrara sottoscrive un contratto di licenza, con Trussardi S.p.A., uno tra i più prestigiosi *brand* italiani, per la produzione e distribuzione a livello mondiale della linea tessile casa "Trussardi Home Linen" con marchio Trussardi.
- 2016** la controllata Mirabello Carrara sottoscrive un contratto di licenza, di durata quinquennale, con DIESEL, *lifestyle brand* internazionale che fa capo al gruppo OTB, per la produzione e distribuzione a livello mondiale della *home linen* DIESEL.

STRATEGIA E MODELLO DI BUSINESS

Il *business model* del Gruppo Caleffi è caratterizzato da una struttura snella e flessibile, vincente rispetto ai tradizionali *competitors* del settore.

I principali *drivers* della creazione di valore sono riconducibili a:

Brand

Il Gruppo dispone di un portafoglio ampio ed equilibrato con marchi propri e in licenza (tra cui Disney, Roberto Cavalli Home Collection, Trussardi Home Linen, Diesel Home Linen e Marvel) che garantiscono un'elevata riconoscibilità e notorietà presso i consumatori. L'ampiezza di gamma e la diversificazione delle linee del Gruppo hanno, nel corso degli anni, contribuito all'affermazione di nuove tendenze, la più importante fra le quali è stata il cambiamento di percezione della biancheria della casa agli occhi del consumatore: da semplice prodotto di servizio a vera e propria proposta *Home Fashion*.

Rete distributiva

Grazie a un'estesa rete distributiva sia nel *business retail* sia nel *wholesale* oggi il Gruppo è capillarmente presente in Italia e all'estero.

Per quanto riguarda il *retail*, il Gruppo vanta la più capillare ed efficiente distribuzione del settore con circa 1.800 negozi sul mercato nazionale e circa 400 sul mercato internazionale, operanti nel segmento biancheria per la casa. Ulteriori canali distributivi sono costituiti dai *department store*, dal *wholesale*, dalla grande distribuzione, dal *business to business*, dai punti vendita diretti (negozi e *factory stores*) e dallo *shopping on line*.

Ricerca e sviluppo

Fondamentale leva competitiva della strategia di sviluppo Caleffi, l'attività di ricerca e sviluppo punta all'innovazione e all'eccellenza dello stile e del design italiano per creare maggior valore aggiunto e consolidare così il vantaggio competitivo, accentuando il proprio posizionamento nei "*Luxury Goods*".

Qualità del prodotto

Il Gruppo punta all'eccellenza qualitativa attraverso un presidio interno delle fasi ad alto valore aggiunto e un rigoroso *quality control* delle fasi esternalizzate.

Struttura produttiva e supply chain

Struttura produttiva efficiente e flessibile, in grado di rispondere tempestivamente all'andamento del mercato, conserva il suo cuore strategico in Italia, attraverso il presidio di tutte le fasi a monte della catena del valore (*concept*, progettazione e *design*), di quelle trasversali al processo produttivo (controllo qualità dei processi e dei prodotti) e dell'intero processo logistico.

PRODOTTI E MARCHI

Connubio di sofisticato glamour e praticità, le proposte Caleffi sono concepite per vestire la casa in modo elegante e rendere più piacevoli i momenti di relax.

L'offerta si articola in:

- *Trapunte e Copriletto*
- *Scaldotto e Piumini*
- *Lenzuola e Copripiumini*
- *Accessori per il Letto*
- *Collezione Spugna*
- *Collezione Tavola e Cucina*
- *Homewear & Nightwear*

Brand

Con un portafoglio marchi tra i più forti ed equilibrati del settore, l'offerta del Gruppo Caleffi si arricchisce con le licenze Disney e Marvel dedicate a baby e teen agers, con la licenza Sogni di Viaggio by Marco Carmassi ai “fashionisti” e con le licenze Roberto Cavalli *Home Collection*, Trussardi *Home Linen* e Diesel *Home Linen* per la clientela “luxury”.

Marchi propri



Mirabello

CARRARA®

BESANA

SCALDOTTO®
TRAPUNTINO DA SALOTTO

Licenze “Luxury”

roberto cavalli

TRUSSARDI
HOME LINEN



Licenze “Fashion”

SOGNI DI VIAGGIO
BY MARCO CARMASSI

Licenze “Teen”



ORGANI SOCIETARI E REVISORI CONTABILI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nominato dall'assemblea del 5 maggio 2017 con durata in carica sino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

PRESIDENTE	<i>Giuliana Caleffi</i>
AMMINISTRATORE DELEGATO	<i>Guido Ferretti</i>
CONSIGLIERI	<i>Rita Federici Caleffi</i> <i>Raffaello Favagrossa</i> <i>Roberto Ravazzoni (Indipendente)</i> <i>Francesca Golfetto (Indipendente)</i> <i>Pasquale Pilla (Indipendente)</i>

COLLEGIO SINDACALE

Nominato dall'assemblea del 5 maggio 2017 con durata in carica sino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

PRESIDENTE	<i>Pier Paolo Caruso</i>
SINDACI EFFETTIVI	<i>Francesca Rosetti</i> ¹ <i>Stefano Lottici</i>
SINDACI SUPPLEMENTI	<i>Cristian Poldi Allai</i> <i>Cristina Seregni</i> ²

ORGANISMO DI VIGILANZA (ex. D.Lgs. 231/2001)

Nominato dal consiglio di amministrazione del 5 maggio 2017 con durata in carica sino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

PRESIDENTE	<i>Andrea Romersa</i>
MEMBRI EFFETTIVI	<i>Cristina Seregni</i> ³ <i>Daniele Bottoli</i>

¹ Dimessa in data 15/10/2018

² Subentrata ai sensi di legge e di statuto quale Sindaco Effettivo sino alla prossima Assemblea dei Soci

³ Nominata, dal Consiglio di Amministrazione in data 12/12/2018, membro effettivo dell'Odv nella sua qualità di Sindaco Effettivo, a seguito delle dimissioni di Francesca Rosetti in data 15/10/2018

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Nominato dal consiglio di amministrazione del 5 maggio 2017 con durata in carica sino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Giovanni Bozzetti

SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

Incarico conferito dall'assemblea del 30 aprile 2014 con durata in carica sino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

COMITATO CONTROLLO, RISCHI, REMUNERAZIONE E NOMINE

Nominato dal consiglio di amministrazione del 5 maggio 2017 con durata in carica sino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

PRESIDENTE

Roberto Ravazzoni

MEMBRO

Francesca Golfetto

COMITATO STRATEGIE

Nominato dal consiglio di amministrazione del 12 dicembre 2018 con durata in carica sino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

PRESIDENTE

Roberto Ravazzoni

MEMBRO

Guido Ferretti

MEMBRO

Raffaello Favagrossa

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI 2018

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria di Caleffi S.p.A. (“Società” o “Caleffi”), presso la sede legale in Viadana (MN), Via Belfiore n. 24, per il giorno **10 maggio 2019**, alle **ore 11.00**, in unica convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Bilancio di esercizio al 31.12.2018. Presentazione del bilancio consolidato al 31.12.2018. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti**
- 2. Integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell’art. 2401 cod. civ.:**
 - a. Nomina di un Sindaco effettivo;**
 - b. Nomina di un Sindaco supplente;**
 - c. Determinazione del compenso.****Deliberazioni inerenti e conseguenti**
- 3. Relazione sulla Remunerazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti**
- 4. Acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti**

* * *

Informazioni relative al capitale sociale

Il capitale sociale di Caleffi S.p.A. è pari a euro 8.126.602,12, suddiviso in 15.628.081 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Al termine della giornata contabile del 27 marzo 2019, la Società possiede 409.948 azioni proprie ordinarie pari al 2,62% del capitale sociale.

Legittimazione all’intervento

Possono intervenire all’Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto ai sensi della normativa, anche regolamentare, vigente.

In particolare, la legittimazione all’intervento in Assemblea e all’esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall’intermediario autorizzato, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’Assemblea (“**record date**”), vale a dire alla data del **30 aprile 2019**.

La citata comunicazione deve pervenire a Caleffi entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l’Assemblea (7 maggio 2019). Resta ferma la legittimazione all’intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre il suddetto termine, purché entro l’inizio dei lavori assembleari.

Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data (“record date”) non avranno il diritto di intervenire e votare in Assemblea.

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di deliberazione

Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono:

- chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero
- presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Le domande - sottoscritte da coloro che le presentano e corredate dalla certificazione attestante la titolarità della partecipazione - devono essere presentate per iscritto presso la sede della Società (ovvero trasmesse a mezzo raccomandata a.r. ovvero all'indirizzo di posta elettronica giovanni.bozzetti@pec.caleffionline.it) all'attenzione dell'Ufficio Affari Legali e Societari.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta dell'organo di amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle indicate all'articolo 125-ter, comma 1 del TUF.

Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea.

I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno predispongono una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno. La relazione è presentata per iscritto presso la sede della Società (ovvero trasmessa a mezzo raccomandata a.r. ovvero all'indirizzo di posta elettronica giovanni.bozzetti@pec.caleffionline.it) all'attenzione dell'Organo di amministrazione della Società e dell'Ufficio Affari legali e Societari, entro il dianzi citato termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione. L'Organo di amministrazione della Società mette a disposizione del pubblico la relazione, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni, contestualmente alla pubblicazione, di cui *infra*, della notizia dell'integrazione o della presentazione, con le modalità di cui all'articolo 125-ter, comma 1 del TUF.

Delle integrazioni all'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno è data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Le ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno sono messe a disposizione del pubblico con le modalità di cui all'articolo 125-ter, comma 1 del TUF, contestualmente alla pubblicazione della notizia della presentazione.

Voto per delega e voto per corrispondenza o con mezzi elettronici

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Un fac-simile del modulo di delega di voto è reperibile presso la sede sociale e sul sito internet della Società www.caleffigroup.it - sezione "governance" – documenti societari - assemblea 10 maggio 2019.

La delega può essere presentata per iscritto presso la sede della Società (ovvero notificata a mezzo raccomandata a.r. ovvero all'indirizzo di posta elettronica giovanni.bozzetti@pec.caleffionline.it) all'attenzione dell'Ufficio Affari Legali e Societari.

Il delegato che interverrà all'Assemblea dovrà comunque attestare la conformità all'originale della copia notificata e l'identità del delegante.

La Società non ha provveduto ad individuare un "rappresentante designato" di Caleffi a cui conferire deleghe con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

Lo Statuto sociale non prevede l'espressione del voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Domande sulle materie all'ordine del giorno

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, **entro il 7 maggio 2019 (compreso).**

A tali domande verrà data risposta, al più tardi, durante l'Assemblea stessa.

Le domande - sottoscritte da coloro che le presentano e corredate dalla certificazione attestante la titolarità della partecipazione - devono essere presentate per iscritto presso la sede della Società (ovvero trasmesse a mezzo raccomandata a.r. ovvero all'indirizzo di posta elettronica giovanni.bozzetti@pec.caleffionline.it) all'attenzione dell'Ufficio Affari Legali e Societari.

La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Non è dovuta una risposta, neppure in Assemblea, alle domande poste prima della stessa, quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" nell'eventuale sezione dedicata del sito internet www.caleffigroup.it ovvero quando, sempre sul sito internet della Società, la risposta sia stata pubblicata.

Si considera fornita in Assemblea la risposta in formato cartaceo messa a disposizione di ciascuno degli aventi diritto al voto all'inizio dell'adunanza.

Integrazione del Collegio Sindacale

A seguito delle dimissioni, nel corso dell'esercizio 2018, del Sindaco effettivo Francesca Rosetti, l'Assemblea degli azionisti è chiamata, tra l'altro, ad assumere i provvedimenti di cui all'art. 2401 cod. civ. ai fini dell'integrazione del Collegio Sindacale. In particolare, l'Assemblea è chiamata a:

- nominare un Sindaco effettivo;
- nominare un Sindaco supplente;
- determinarne il compenso.

Si rammenta che - ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale - in caso di integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 cod. civ., l'Assemblea è chiamata a deliberare con le modalità e maggioranze ordinarie; non trova, dunque, applicazione il sistema del voto di lista.

Tenuto conto della necessità di garantire - ai sensi della vigente disciplina - l'equilibrio tra i generi in seno all'organo di controllo, dovranno essere nominati candidati appartenenti al genere femminile.

Documentazione informativa

La documentazione inerente ai punti all'ordine del giorno sarà messa a disposizione del pubblico - presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it), presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE (www.emarketstorage.com) gestito da Spafid Connect S.p.A., nonché pubblicate sul sito internet della Società www.caleffigroup.it (sezione "governance" – documenti societari - assemblea 10 maggio 2019) almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea, ad eccezione della

documentazione inerente al secondo punto all'ordine del giorno già a disposizione del pubblico dal 29 marzo 2019.

La documentazione di cui all'art. 77, comma 2-*bis* del cd. Regolamento Emittenti Consob sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale entro il 24 aprile 2019.

I soci hanno diritto di prendere visione di tutti gli atti depositati presso la sede sociale e di ottenerne copia a proprie spese.

Contatti societari

L'Ufficio Affari Legali e Societari di Caleffi S.p.A. è a disposizione per eventuali ulteriori informazioni.

- Telefono: +39 0375 7881
- Indirizzo e-mail: giovanni.bozzetti@pec.caleffionline.it
- Indirizzo: Via Belfiore n. 24 – 46019 Viadana (MN)

Per ogni altra informazione i singoli Azionisti sono invitati a fare riferimento al sito internet www.caleffigroup.it

Viadana (MN), 29 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Giuliana Caleffi

CALEFFI S.p.A.

Via Belfiore, 24 - 46019 Viadana (MN) - Cap. Sociale € 8.126.602,12 i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Mantova n. 00154130207 - C. F. e P. IVA IT 00154130207

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

PREMESSA

La relazione sulla gestione consolidata del Gruppo Caleffi e la relazione sulla gestione della Capogruppo Caleffi S.p.A. vengono presentate in un unico documento, così come consentito dal D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, art. 40, comma 2bis, dando maggiore rilievo, ove opportuno, agli aspetti rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

STRUTTURA E ATTIVITA' DEL GRUPPO

La struttura del Gruppo Caleffi al 31 dicembre 2018, include oltre alla Capogruppo Caleffi S.p.A., la seguente società controllata:

- **Mirabello Carrara S.p.A.**, partecipata al 70%, svolge attività di commercializzazione sul mercato mondiale dell'*Home Fashion* di lusso. Distribuisce con i marchi propri Mirabello, Carrara e Besana nonché con le licenze, in esclusiva *worldwide*, Roberto Cavalli Home Collection, Trussardi Home Linen, Diesel Home Linen.

Il consolidamento avviene con il metodo integrale.

OVERVIEW GRUPPO CALEFFI

- Specializzato nella produzione e commercializzazione di collezioni **moda e lusso per la casa**, è tra i principali operatori del settore *Home Fashion* a livello internazionale;
- Opera da più di 50 anni in uno dei tre settori che veicolano l'eccellenza del "Made in Italy" nel mondo: **Fashion, Food e Furnishing**;
- Distribuisce a livello nazionale in oltre 1800 punti vendita (di cui 19 diretti) e a livello **internazionale** con una presenza nei più prestigiosi *department store* e in oltre 400 punti vendita;
- Dispone di un prestigioso **portafoglio** di marchi propri e in licenza.

ANALISI DEL SETTORE

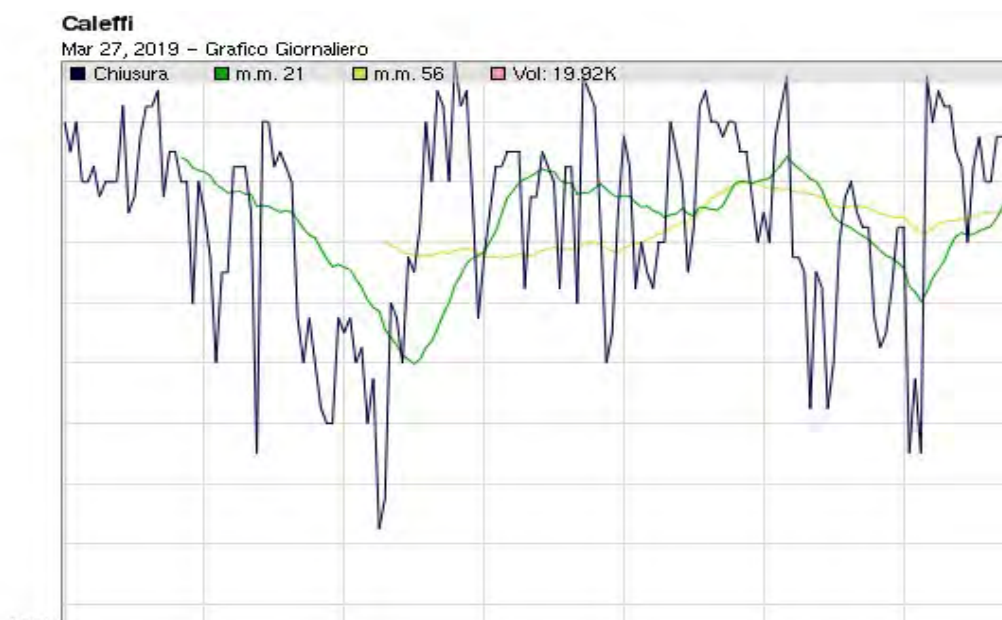
Il settore della biancheria casa ha fatto registrare nel 2018 un valore pari ad € 1,34 miliardi in flessione del 2% rispetto al dato 2017. (Fonte: Sita Ricerche).

Il settore si presenta piuttosto concentrato: i primi tre brand (Bassetti, Caleffi, Ikea) rappresentano il 25,6% del totale comparto.

Continua il trend di crescita della quota di mercato di Caleffi che è passata dal 4,7% del 2012 al 7,8% del 2018 (7,7% nel 2017) facendo registrare il più alto tasso di crescita fra tutti i competitors, consentendole di raggiungere la seconda posizione sul mercato.

HIGHLIGHTS 2018

In data **13 novembre 2018** Caleffi S.p.A. ha sottoscritto, con la RSU aziendale e i rappresentanti delle OO.SS territoriali di Mantova un accordo avente ad oggetto l'attivazione del contratto di solidarietà difensivo a far data dal prossimo 1° gennaio 2019, per la durata di 24 mesi con possibilità di estensione di ulteriori 12 mesi. Detto accordo - rivolto al personale in forza presso la sede di Viadana (uffici ed opificio) - garantisce tutti i posti di lavoro e minimizza i negativi impatti occupazionali e sociali scaturenti dalla forte contrazione del mercato dei prodotti imbottiti e trapuntati. L'accordo consente alla Società di preservare il proprio know-how interno e di gestire con maggiore flessibilità e competitività le proprie risorse produttive in funzione del concreto andamento del proprio business.

Andamento del titolo

Segmento:	MTA
Codice ISIN	IT0003025019
NUMERO AZIONI	15.628.081
CAPITALIZZAZ. (€ mln) al 27/03/2019	22,3

Partecipazioni rilevanti nel capitale secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. (situazione aggiornata al 27/03/2019)

FONTE: CONSOB

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Giuliana Caleffi	Giuliana Caleffi	40,40%	41,49%
Rita Federici	Rita Federici	14,70%	15,09%

CALENDARIO FINANZIARIO 2019

28 marzo 2019	CDA: Approvazione Progetto di Bilancio 2018
10 maggio 2019	Assemblea dei soci: Approvazione Bilancio 2018
10 maggio 2019	CDA: Informativa ricavi consolidati al 31/03/2019
12 settembre 2019	CDA: Approvazione Semestrale al 30/06/2019
12 dicembre 2019	CDA: Informativa ricavi consolidati al 30/09/2019

CONTATTI INVESTOR RELATIONS

Emanuela Gazza

Via Belfiore 24
46019 Viadana (MN)
Tel: 0375 7881
Fax: 0375 788320
Email: gazza@caleffionline.it

IR TOP Srl

Via Cantù 1
20121 Milano
Tel: 02 45473884
Fax: 02 91390665
Email: info@irtop.com

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEL GRUPPO

Di seguito vengono riportati i principali dati relativi al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018 comparativamente con quelli dell'esercizio precedente.

RISULTATI ECONOMICI *

(in migliaia di euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Fatturato	50.616	56.281 °
Valore della produzione	51.083	56.868 °
Costo della produzione	-50.462	-54.904 °
EBITDA	621 1,23%	1.964 3,49%
Ammortamenti e svalutazioni	-1.601	-1.603
EBIT	-980 -1,94%	361 0,64%
Oneri Finanziari e Perdite su Cambi	-257	-335
Proventi Finanziari	191	49
Risultato prima delle imposte	-1.046 -2,07%	75 0,13%
Imposte sul reddito	228	-100 °
Risultato dell'esercizio	-818	-25
(Utile)/Perdita di pertinenza di terzi	-88	-70
Risultato del Gruppo	-906 -1,79%	-95 -0,17%
ROE (Risultato/Patrimonio Netto) x 100	-6,97%	-0,66%
ROI (Ebit/CIN) x 100	-3,93%	1,22%
ROS (Ebit/Fatturato) x 100	-1,94%	0,64%

* Il **valore della produzione** è dato dalla somma delle voci “Vendita di beni e servizi” e “Altri ricavi e proventi” esposti nello schema di conto economico.

Il **costo della produzione** è dato dalla somma delle voci “Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso”, “Costi delle materie prime e altri materiali”, “Variazione rimanenze di materie prime”, “Costi per servizi”, “Costi per godimento beni di terzi”, “Costi per il personale” e “Altri costi operativi” esposti nello schema di conto economico.

L'**Ebitda** è pari al risultato operativo (€ -980 migliaia), aumentato degli “Ammortamenti” (€ 1.281 migliaia) e delle “Svalutazioni e rettifiche su crediti” (€ 320 migliaia).

L'**Ebit** equivale al risultato operativo esposto nello schema di conto economico.

Il calcolo del **CIN**, capitale investito netto, è esposto nella pagina seguente.

° Ricalcolato per applicazione IFRS 15

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA*

(in migliaia di euro)

		31/12/2018	31/12/2017
1	Crediti commerciali	16.994	18.815 °
2	Rimanenze	15.403	17.217 °
	Attività per imposte correnti	128	142 °
	Altre attività correnti	959	522
A	ATTIVO CORRENTE	33.484	36.696
3	Debiti commerciali	13.831	12.406
	Altre passività correnti	1.749	2.156 °
B	PASSIVO CORRENTE	15.580	14.562
A-B	Capitale Circolante Netto (CCN)	17.904	22.134
	Immobilizzazioni materiali	5.010	5.724
	Immobilizzazioni immateriali	2.747	2.814
	Partecipazioni	11	11
	Imposte differite attive	1.463	1.182
	Crediti tributari	144	193
C	ATTIVO NON CORRENTE	9.375	9.924
	Benefici verso i dipendenti	1.913	1.962
	Imposte differite passive	3	-
	Altri fondi	432	418
D	PASSIVO NON CORRENTE	2.348	2.380
(A-B)+C-D	Capitale Investito Netto (CIN)	24.931	29.678
(1+2-3)	CAPITALE CIRCOLANTE OPERATIVO	18.566	23.626
	POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-11.395	-14.830
	PATRIMONIO NETTO	13.536	14.848

* La **posizione** finanziaria netta viene calcolata come da tabella a pagina 83

° Ricalcolato per applicazione IFRS 15

RICAVI

I ricavi sono pari ad € 50.616 mila in decremento del 10,1% rispetto al dato 2017 (€ 56.281 mila).

Le vendite Italia ammontano a € 46.478 mila con un'incidenza sul fatturato complessivo del 91,8%, in decremento rispetto al dato del 31 dicembre 2017 pari ad € 50.045 mila.

Le vendite estero sono pari ad € 4.138 mila con una incidenza del 8,2% sul fatturato complessivo, in decremento rispetto all'esercizio precedente (€ 6.236 mila, 11,1% sul fatturato).

La ripartizione geografica del fatturato estero è stata la seguente: € 1.884 mila nei paesi UE, € 2.254 mila nei paesi Extra-UE.

RISORSE UMANE

Il costo per il personale ammonta complessivamente a € 8.500 mila con un'incidenza sul fatturato del 16,8%.

Il dettaglio del personale in forza al 31 dicembre 2018 è il seguente:

	31/12/2018	31/12/2017
Operai	73	76
Impiegati	72	64
Quadri	16	16
Dirigenti	1	1
Totale dipendenti	162	157
Lavoratori interinali	45	48
Totale complessivo	207	205

MATERIE PRIME

I prezzi delle materie prime si sono mantenuti sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente.

RISULTATI ECONOMICI

L'EBITDA è positivo per € 621 mila (1,2% sul fatturato) in decremento rispetto al dato positivo per € 1.964 mila dell'esercizio 2017 (3,5% sul fatturato).

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a € 1.281 mila in linea rispetto ad € 1.293 mila contabilizzati nel precedente esercizio, di cui € 1.171 mila relativi ad ammortamenti economico-tecnici delle immobilizzazioni materiali ed € 110 mila ad ammortamenti di immobilizzazioni immateriali.

L'EBIT è negativo per € 980 mila in decremento rispetto al dato del 2017 pari ad € 361 mila (0,6% sul fatturato).

Il risultato netto del Gruppo è negativo per € 906 mila, in peggioramento rispetto al risultato negativo per € 95 mila dell'esercizio precedente.

GESTIONE FINANZIARIA E DEI RISCHI

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 è negativa per € 11.395 mila in miglioramento rispetto al dato del 31 dicembre 2017, negativo per € 14.830 mila.

Il rapporto fra esposizione finanziaria netta e mezzi propri al 31 dicembre 2018 risulta pari a 0,8.

Gli oneri finanziari ammontano a € 250 mila con un'incidenza sul fatturato pari allo 0,5% rispetto allo 0,6% del precedente esercizio.

Il saldo netto degli utili e perdite su cambi è negativo per € 7 mila. Le differenze cambio sono relative alla gestione operativa ordinaria, in particolare della controllata, poiché una parte del suo fatturato estero si sviluppa con gli Stati Uniti e le relative transazioni sono regolate in dollari americani. I proventi finanziari, pari a € 164 mila, si riferiscono principalmente a plusvalenze da "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per effetto della contabilizzazione di ulteriori due acconti sulla liquidazione della holding di partecipazioni "Equilybra Capital Partners". Al 31 dicembre 2018 tutti gli importi versati, dalla Capogruppo, negli anni precedenti sono stati rimborsati e per il maggior valore sono stati contabilizzati proventi finanziari. L'attività di liquidazione di "Equilybra Capital Partners" continuerà nel corso del 2019, ma al momento non siamo in grado di stimare se vi saranno ulteriori riparti a favore di Caleffi S.p.A..

L'indebitamento finanziario è in parte regolato da tassi di interesse variabile, quindi il Gruppo è esposto al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse e, ad eccezione di quanto successivamente specificato, si evidenzia che il Gruppo non ha stipulato contratti derivati con finalità di copertura specifica in quanto ritiene che l'eventuale aumento dei tassi di interesse non avrebbe impatti significativi sulla redditività aziendale, data l'attuale struttura dell'indebitamento. Il ricorso a finanziamenti viene valutato in base alle esigenze aziendali del periodo. Si segnala che al 31 dicembre 2018 la Capogruppo ha in essere un derivato sui tassi considerato di copertura non efficace. Il *fair value* di tale strumento finanziario è negativo per € 19 mila. Tale importo, al 31 dicembre 2018, è stato contabilizzato a conto economico nella voce "Oneri finanziari".

Il Gruppo effettua una parte degli acquisti di materia prima in dollari e per tutelarsi rispetto al rischio di cambio, ove necessario, effettua coperture generiche attraverso la stipula di contratti derivati e acquisti a termine di valuta. Tali derivati sono valutati al *fair value*. Al 31 dicembre 2018 non risultano in essere acquisti a termine di valuta.

L'eventuale aumento dei prezzi di acquisto di determinate materie prime, rappresenta un rischio abbastanza contenuto, in quanto il Gruppo, disponendo di una rete di fornitori ampia ed ubicata in diverse

aree geografiche del mondo, riesce tempestivamente ad approvvigionarsi sul mercato che presenta le migliori condizioni di prezzo, senza che questo vada a discapito della qualità.

La Capogruppo e la Mirabello Carrara S.p.A. hanno in essere al 31 dicembre 2018 cessioni di crediti pro soluto (per i quali è stata effettuata la *derecognition*), rispettivamente per € 4,0 milioni e per € 0,1 milioni. Tali cessioni sono state regolate ai normali tassi di mercato e sono poste in essere per beneficiare di condizioni migliorative rispetto alle normali forme di finanziamento utilizzate.

La qualità del credito è molto elevata, frutto di una attenta selezione dei clienti e di un costante monitoraggio sul loro stato di salute. Il trend storico delle perdite su crediti mostra un valore contenuto. Il rischio di credito risulta riflesso in bilancio, nella voce “Rettifiche ai crediti per svalutazioni”. Non vi sono condizioni di particolare concentrazione del rischio di credito.

La Capogruppo e la Mirabello Carrara S.p.A. non hanno in essere *covenants* su finanziamenti.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate rispettivamente nella Nota 35 e 36 del bilancio consolidato e nella Nota 33 e 34 del bilancio separato. Nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari pubblicata sul sito internet della società (www.caleffigroup.it), è illustrato il regolamento che disciplina i rapporti con le parti correlate.

La Capogruppo e la controllata Mirabello Carrara S.p.A., hanno rinnovato nell'esercizio 2018, l'adesione al consolidato fiscale nazionale previsto dagli articoli 117 e seguenti del Tuir, D.P.R. 22 dicembre 1986 n° 917 per il triennio 2018-2020.

ANDAMENTO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO DELLA CAPOGRUPPO

RISULTATI ECONOMICI*

(in migliaia di euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Fatturato	38.422	41.219 °
Valore della produzione	38.884	41.768 °
Costo della produzione	-39.146	-40.797
EBITDA	-262 -0,68%	971 2,36%
Ammortamenti e svalutazioni	-1.169	-1.090
EBIT	-1.431 -3,72%	-119 -0,29%
Oneri Finanziari e Perdite su Cambi	-172	-196
Proventi Finanziari e Utili su Cambi	187	72
Risultato prima delle imposte	-1.416 -3,69%	-243 -0,59%
Imposte sul reddito	305	11
Risultato dell'esercizio	-1.111 -2,89%	-232 -0,56%
ROE (Risultato/Patrimonio Netto) x 100	-8,26%	-1,54%
ROI (Ebit/CIN) x 100	-6,94%	-0,46%
ROS (Ebit/Fatturato) x 100	-3,72%	-0,29%

° Ricalcolato per applicazione IFRS 15

* Il **valore della produzione** è dato dalla somma delle voci “Vendita di beni e servizi” e “Altri ricavi e proventi” esposti nello schema di conto economico.

Il **costo della produzione** è dato dalla somma delle voci “Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso”, “Costi delle materie prime e altri materiali”, “Variazione rimanenze di materie prime”, “Costi per servizi”, “Costi per godimento beni di terzi”, “Costi per il personale” e “Altri costi operativi” esposti nello schema di conto economico.

L’**Ebitda** è pari al risultato operativo (€ -1.431 migliaia), aumentato degli “Ammortamenti” (€ 969 migliaia) e delle “Svalutazioni e rettifiche su crediti” (€ 200 migliaia).

L’**Ebit** equivale al risultato operativo esposto nello schema di conto economico.

Il calcolo del **CIN**, capitale investito netto, è esposto nella pagina seguente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA*

(in migliaia di euro)

		31/12/2018	31/12/2017
1	Crediti commerciali	11.481	15.911 °
2	Rimanenze	10.042	11.802 °
	Attività per imposte correnti	106	120
	Altre attività correnti	634	417
A	ATTIVO CORRENTE	22.263	28.250
3	Debiti commerciali	8.661	9.723
	Altre passività correnti	1.615	1.846
B	PASSIVO CORRENTE	10.276	11.569
A-B	Capitale Circolante Netto (CCN)	11.987	16.681
	Immobilizzazioni materiali	4.111	4.660
	Immobilizzazioni immateriali	666	706
	Partecipazioni	3.891	3.891
	Imposte differite attive	1.242	937
	Crediti tributari	144	193
c	ATTIVO NON CORRENTE	10.054	10.387
	Benefici verso i dipendenti	1.068	1.108
	Altri fondi	348	332
D	PASSIVO NON CORRENTE	1.416	1.440
(A-B)+C-D	Capitale Investito Netto (CIN)	20.625	25.628
(1+2-3)	CAPITALE CIRCOLANTE OPERATIVO	12.862	17.990
	POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-7.173	-10.542
	PATRIMONIO NETTO	13.452	15.086

° Ricalcolato per applicazione IFRS 15

* La **posizione** finanziaria netta viene calcolata come da tabella a pagina 141

La Società ha realizzato nel corso del 2018 un fatturato di € 38.422 mila in decremento del 6,8% rispetto all'esercizio precedente, pari ad € 41.219 mila. L'Ebitda è negativo per € 262 mila, in peggioramento rispetto al dato positivo per € 971 mila del 2017 (2,4% sul fatturato). L'Ebit è negativo per € 1.431 mila in peggioramento rispetto al dato negativo per € 119 mila del 2017.

Il risultato netto dell'esercizio è negativo per € 1.111 mila in peggioramento rispetto al dato 2017 negativo per € 232 mila. L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 è pari ad € 7.173 mila, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2017, negativo per € 10.542 mila.

INVESTIMENTI

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati nell'esercizio ammontano ad € 354 mila in decremento rispetto all'esercizio precedente, pari ad € 822 mila, ed hanno riguardato principalmente il *refitting* del punto vendita di Noventa (VE), l'aggiornamento del sistema gestionale AS 400, la realizzazione di corner dedicati presso principali clienti e l'acquisto di carrelli elevatori.

L'investimento in comunicazione, interamente contabilizzato a conto economico nell'esercizio, è stato di € 538 mila, pari al 1,4% del fatturato, rispetto a € 694 mila del 2017. Il piano di comunicazione ha coinvolto una pluralità di mezzi: a una capillare campagna stampa, declinata su testate di settore e magazine femminili consumer, si è affiancata una strategica presenza televisiva, che ha visto il long video 60" on air nel preserale e prime time di Canale 5. Il concept della campagna è stato poi declinato in materiali pop finalizzati alla totale personalizzazione delle vetrine presso i principali clienti, nonché in una impattante campagna in esterna a supporto. Sono proseguite infine le iniziative di visual merchandising e di social media marketing, mirate ad una efficace conversione all'acquisto nei punti vendita fisici e online.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo, finalizzata allo studio e alla progettazione di nuovi prodotti e nuovi materiali, rappresenta un elemento fondamentale del modello industriale di Caleffi ed una tra le principali leve strategiche.

La Caleffi S.p.A. nel corso dell'esercizio 2018 ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare su progetti ritenuti particolarmente innovativi quali attività di studio, analisi, ricerca e sviluppo per la realizzazione delle nuove collezioni per i marchi propri e in licenza.

Per lo sviluppo dei progetti sopra indicati la Società ha sostenuto costi per un valore complessivo pari a circa € 538 mila. Sulla spesa incrementale complessiva di € 90 mila (calcolata rispetto alla media del triennio 2012-2014) la Società ha intenzione di avvalersi del credito di imposta Ricerca e Sviluppo previsto ai sensi dell'Art. 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa. L'importo di tale credito d'imposta, iscritto in bilancio, è pari ad € 45 mila.

L'attività di ricerca in argomento proseguirà nel corso dell'esercizio 2019.

Confidiamo che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

Tutti i relativi costi sostenuti nell'esercizio sono stati imputati a conto economico.

TUTELA DELLA PRIVACY E PROTEZIONE DEI DATI

A seguito dell'entrata in vigore del "nuovo" regolamento comunitario in materia di privacy - General Data Protection Regulation - la Società ha implementato una serie di attività finalizzate a garantire la compliance aziendale rispetto alla vigente disciplina in materia.

In particolare:

- è stato istituito un registro dei trattamenti della Società, ove è riportata la mappatura di tutti i trattamenti di dati personali effettuati all'interno dell'organizzazione di Caleffi, sia come titolare del trattamento sia come responsabile esterno del trattamento;
- sono state predisposte le nuove informative privacy;
- è stata adottata una privacy policy in cui viene puntualmente descritto il modello organizzativo della Società in materia privacy e il sistema di gestione dei trattamenti operati all'interno della organizzazione aziendale.

All'Amministratore Delegato sono stati attribuiti specifici poteri (i.e. delega) per l'esercizio della titolarità privacy in capo a Caleffi S.p.A..

AZIONI PROPRIE

Il totale delle azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2018 ammonta a n. 370.745 azioni, pari al 2,37% del capitale sociale, per un controvalore di € 537 mila.

L'assemblea dei soci del 26 aprile 2018 ha conferito al Consiglio di Amministrazione, in continuità con la delibera assembleare del 5 maggio 2017, l'autorizzazione alla compravendita di azioni proprie sino al limite di legge. Tale autorizzazione è valida sino all'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2018.

La controllata Mirabello Carrara S.p.A. non detiene azioni proprie, né azioni della controllante Caleffi S.p.A..

PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI AMMINISTRATORI, DAI SINDACI, DAI DIRETTORI GENERALI E DAI LORO CONIUGI NON LEGALMENTE SEPARATI E FIGLI MINORI

Soggetto	Funzione	n° azioni possedute al 31/12/17	n° azioni acquistate nell'esercizio	n° azioni vendute nell'esercizio	n° azioni possedute al 31/12/2018	% capitale sociale
Caleffi Giuliana	Presidente	6.314.037	-	-	6.314.037	40,40%
Federici Rita	Amministratore	2.296.847	-	-	2.296.847	14,70%
Ferretti Guido	Amminist. Delegato	43.750	-	-	43.750	0,28%

Soggetto	Funzione	n° warrant posseduti al 31/12/17	n° warrant acquistati nell'esercizio	n° warrant venduti nell'esercizio	n° warrant posseduti al 31/12/2018	% totale warrant
Caleffi Giuliana	Presidente	762.808	-	-	762.808	24,43%
Federici Rita	Amministratore	99.369	-	-	99.369	3,18%
Ferretti Guido	Amminist. Delegato	30.000	-	-	30.000	0,96%

ANALISI ANDAMENTO DELLA SOCIETA' CONTROLLATA

Mirabello Carrara S.p.A.

La controllata Mirabello Carrara S.p.A. ha realizzato nell'esercizio 2018 un fatturato di € 14.820 mila in decremento dell'8,7% rispetto all'esercizio precedente (fatturato pari ad € 16.223 mila).

Il fatturato Italia è pari ad € 10.891 mila (73,5% del totale), mentre il fatturato estero è di pari ad € 3.929 mila (26,5% del totale).

La ripartizione geografica del fatturato estero è stata la seguente: € 1.745 mila nei paesi UE e 2.184 mila nei paesi Extra-UE.

L'Ebitda è pari ad € 889 mila con un'incidenza sul fatturato del 6%, rispetto ad € 1.003 mila del 2017 (6,2% sul fatturato).

L'Ebit è positivo per € 461 mila, con un'incidenza sul fatturato pari al 3,1% rispetto ad € 527 mila del 2017 (3,2% sul fatturato).

Il risultato netto è positivo per € 312 mila (2,1% sul fatturato) rispetto ad € 251 mila del 2017 (1,5% sul fatturato).

RICONCILIAZIONE TRA IL RISULTATO ECONOMICO E IL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E IL RISULTATO ECONOMICO E IL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATI

valori in migliaia di euro

	Risultato Economico	Patrimonio Netto al 31/12/2018
Bilancio della Capogruppo	-1.111	13.452
Effetti dell'eliminazione delle partecipazioni	-2	-660
Risultato pro-quota Mirabello Carrara S.p.A.	207	207
Bilancio consolidato di gruppo	-906	12.999

INFORMAZIONI SUL PERSONALE, SULLA SICUREZZA E SULL'AMBIENTE

Per quanto riguarda le informazioni sul personale, sulla sicurezza e sulla gestione ambientale ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile, si rinvia a quanto ampiamente commentato nella "Relazione sociale" esposta nel proseguimento del documento.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non sono occorsi eventi tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale, finanziaria ed economica sostanzialmente diversa da quella risultante dal bilancio al 31 dicembre 2018 o tali da richiedere rettifiche od annotazioni integrative allo stesso.

Si segnala che in data 1 marzo 2019 la Capogruppo è subentrata alla controllata Mirabello Carrara nella gestione del punto vendita presso l'outlet "Puglia Outlet Village" di Molfetta (BA).

Inoltre in data 7 marzo 2019 la Capogruppo è subentrata alla controllata Mirabello Carrara nella gestione del punto vendita presso l'outlet "La Reggia Designer Outlet" di Marcianise (CE).

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'attuale scenario di previsione è caratterizzato da rischi legati prevalentemente al rallentamento del commercio internazionale, anche a seguito di misure protezionistiche introdotte e da una accresciuta instabilità politica.

I consumi delle famiglie beneficeranno presumibilmente del miglioramento del mercato del lavoro e di bassi tassi reali di interesse.

Nel settore in cui opera il Gruppo le previsioni prospettano una sostanziale stabilità a volume e un leggero

calo a valore.

La Capogruppo sta predisponendo un Piano Strategico a medio termine (2019-2021), guida e base di riferimento per conseguire obiettivi di sviluppo e creazione di valore sostenibile nel tempo.

Tale piano, che indicherà:

- Linee guida strategiche,
- Segmenti e mercati di riferimento nel medio termine,
- Strategie competitive e business model,
- Opzioni di sviluppo per linee esterne,

si affiancherà alle iniziative già definite a fine 2018 e con impatti economici efficaci a partire dall'esercizio 2019, i cui pilastri fondamentali risultano essere la rivisitazione e razionalizzazione dell'offerta prodotti, la chiusura di punti vendita non performanti e il sensibile ridimensionamento dei costi di struttura per effetto del contratto di solidarietà sottoscritto e già descritto nel paragrafo "Highlights 2018". L'insieme di tali interventi determinerà un netto miglioramento della marginalità.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI CALEFFI S.p.A. E IL GRUPPO SONO ESPOSTI

Rischi e incertezze connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico, inclusi l'andamento del mercato immobiliare, l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e il costo delle materie prime.

I risultati attesi possono inoltre essere influenzati, sul mercato domestico, dalla difficoltà della ripresa economica associata ad un alto tasso di disoccupazione, con la conseguente riduzione del reddito disponibile per il consumo, nonché dalla generalizzata difficoltà nell'accesso al credito.

Per quanto riguarda i mercati internazionali, le tensioni geopolitiche in essere in alcune regioni possono determinare rallentamenti nei flussi operativi.

Le incertezze sopra descritte potrebbero impattare negativamente i business e le attività del Gruppo.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

Il Gruppo Caleffi, che opera su più mercati a livello mondiale, è naturalmente esposto a rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse. L'esposizione ai rischi di cambio è collegata totalmente all'area dollaro, per effetto dei flussi esportativi verso gli Stati Uniti regolati in dollari, e dei flussi importativi da diverse parti del mondo in taluni casi regolati in dollari.

Il Gruppo, al fine di tutelarsi rispetto al rischio di cambio, ove necessario, effettua talvolta coperture generiche attraverso la stipula di contratti derivati e acquisti a termine di valuta. Al 31 dicembre 2018 non risultano in essere acquisti a termine di valuta.

L'indebitamento finanziario del Gruppo è in parte regolato da tassi di interesse variabile, sui quali non sono state effettuate coperture specifiche, in quanto la fluttuazione dei tassi di interesse non avrebbe impatti significativi sulla redditività aziendale, tenendo conto dell'attuale struttura dell'indebitamento. Si segnala che al 31 dicembre 2018 la Capogruppo ha in essere un derivato sui tassi considerato di copertura non efficace. Il *fair value* di tale strumento finanziario è negativo per € 19 mila.

Rischi connessi al management

Il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo. La perdita delle prestazioni di un amministratore, manager o altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive, sulle attività e sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti

In Italia i dipendenti del Gruppo sono protetti da varie leggi e/o contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a determinate questioni, ivi inclusi il ridimensionamento e la riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente la propria attività.

Si ritiene che il Gruppo, per le sue dimensioni e per la sua storia di relazioni sindacali, non sia toccato in maniera significativa da tali rischi.

Rischio prezzo

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo per quanto concerne gli acquisti di determinate materie prime. Per far fronte a tale rischio, il Gruppo da diversi anni ha costituito una rete di fornitori ampia e ubicata in diverse aree geografiche del mondo ed ha reindustrializzato il prodotto, riuscendo ad approvvigionarsi sul mercato che al momento rappresenta le migliori condizioni di prezzo senza che questo vada a discapito della qualità.

Le oscillazioni dei prezzi nei mercati azionari potrebbero determinare perdite di valore delle eventuali attività finanziarie classificate come "*available for sale*". Nel bilancio dell'esercizio 2018 non sono state iscritte a conto economico perdite di valore, bensì è stato iscritto un provento finanziario pari ad € 164 mila, per effetto del provento derivante dal rimborso parziale dell'investimento in "Equilybra Capital Partners".

Rischio credito

Il rischio di credito correlato alla solvibilità delle controparti commerciali, è da sempre oggetto di una politica attenta alla selezione dei clienti e di costante monitoraggio del loro stato di salute. Il trend storico delle perdite su crediti e delle sofferenze mostra un valore contenuto. Non vi sono particolari

concentrazioni di crediti da segnalare.

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo.

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono, da una parte, le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Al momento non si segnalano difficoltà per il Gruppo ad ottenere linee di credito e finanziamenti.

Continuità aziendale

Poiché non vi sono dubbi circa la continuità aziendale del Gruppo, il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività e della capacità a operare come un'entità in funzionamento. La storia di redditività del Gruppo, il portafoglio *brand* di eccellenza, l'assenza di problematiche nell'accesso alle risorse finanziarie e di impatti negativi dei rischi e delle incertezze descritti nella presente sezione, confermano l'appropriata adozione del presupposto della continuità aziendale.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

La relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2019 è disponibile sul sito internet della Società (www.caleffigroup.it).

RELAZIONE SOCIALE

La Relazione Sociale del Gruppo Caleffi è uno strumento volontario con il quale si dà conto a tutti gli *stakeholder*, o portatori d'interesse, del proprio operato, rendendo trasparenti e comprensibili all'interno e all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti secondo modalità non evidenti nei tradizionali documenti. In un contesto di sempre maggior attenzione, anche il Gruppo Caleffi si è voluto orientare verso azioni di responsabilità sociale o *corporate social responsibility*. Adottare decisioni di responsabilità sociale significa per il Gruppo Caleffi tenere un comportamento attento alle implicazioni sociali delle attività svolte dall'organizzazione, ossia andare oltre il semplice rispetto della legge vigente, investendo di più nel rapporto con le parti interessate, nel capitale umano e nell'ambiente.

E' noto come la performance del Gruppo dipenda non solo da elementi concreti ma anche dai cosiddetti *intangibles*, quali la fiducia degli *stakeholders*, la reputazione e l'attenzione al benessere dell'ambiente e della comunità in cui il Gruppo opera o con cui entra in contatto. Tutti questi elementi non devono essere considerati solamente come costi, ma anche e soprattutto come opportunità che permettono al Gruppo di aumentare la propria competitività e i propri risultati, incrementando il suo sviluppo. Il profitto non può e non deve essere percepito come unico indicatore dello stato di salute del Gruppo; esso indica sicuramente la capacità di stare sul mercato, ma non deve essere l'unico scopo, in particolare si deve fare carico di altri tipi di responsabilità che vanno oltre i risultati puramente economici, quali ad esempio soddisfare i consumatori, attirare nuovi clienti e contribuire allo sviluppo della comunità in cui il Gruppo si trova ad essere integrata.

Da sempre i pilastri su cui la responsabilità sociale del Gruppo Caleffi si basa sono: **innovazione, qualità, creatività, attenzione al cliente e risorse umane**, elementi considerati imprescindibili per coniugare il successo dell'impresa con l'etica nella conduzione degli affari.

Lo strumento principale attraverso il quale il Gruppo Caleffi persegue tali obiettivi è rappresentato dal **Codice di Condotta**. Il Codice di Condotta può definirsi la "Carta Costituzionale del Gruppo", una carta dei diritti e dei doveri morali che determina le responsabilità etico-morali da rispettare, in modo da evitare comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera all'interno o con il Gruppo, che potrebbero ledere l'immagine e il corretto funzionamento dello stesso. Si tratta quindi di un documento ufficiale del Gruppo Caleffi approvato dal Consiglio di Amministrazione che contiene i valori cui il Gruppo si ispira nella conduzione degli affari, nonché le responsabilità e l'impegno "etico". Caleffi aveva già adottato un proprio Codice di Condotta nel 2004 con l'obiettivo di diffondere all'interno dell'azienda una cultura "etica", nel 2008 e nel 2011 sono state effettuate delle rivisitazioni al fine di confermare l'impegno del Gruppo e resesi necessarie a causa anche delle evoluzioni organizzative intervenute e, in particolar modo, dei mutamenti dello scenario normativo.

Il Codice è parte integrante e sostanziale del contratto di lavoro di ogni dipendente, di conseguenza il Gruppo esige da tutti i dipendenti una rigorosa osservanza delle disposizioni del Codice. Qualsiasi violazione delle disposizioni dello stesso è perciò trattata con fermezza con la conseguente adozione di adeguate misure sanzionatorie. Il Gruppo si adopera inoltre per fare in modo che i principi del Codice siano condivisi, oltre che dai soggetti interni, anche da consulenti, da fornitori e da qualsiasi altro soggetto

con cui intrattiene rapporti stabili d'affari. Il Gruppo non instaura né prosegue rapporti d'affari con chiunque si rifiuti espressamente di rispettare i principi del Codice.

GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Il Gruppo Caleffi riconosce la centralità e l'importanza delle persone, valore primo in azienda per garantirne la crescita stessa perché contribuiscono, con l'impegno, le capacità professionali e le idee, alla realizzazione della *Mission* aziendale, creando benefici per tutti gli *stakeholder*.

È inoltre innegabile riconoscere come il miglioramento costante del servizio alla clientela e l'accrescimento dei risultati aziendali sono resi possibili dall'impegno, dalla competenza e dalla disponibilità delle proprie risorse umane che compongono la comunità aziendale. Sono, infatti, le risorse umane che rappresentano il Gruppo Caleffi e ne testimoniano, con i propri comportamenti, la professionalità, la serietà, la reputazione e la credibilità. Per tali motivi, le persone che lavorano nel Gruppo Caleffi, sono considerate la più importante e preziosa risorsa competitiva e come tale è valorizzata e tutelata attraverso il rispetto, il coinvolgimento, la motivazione, unita ad una continua ed adeguata formazione.

Il Gruppo Caleffi promuove la cultura e la politica delle pari opportunità di lavoro, facendo in modo che tutti possano godere di un trattamento equo sulla base delle competenze e delle capacità, senza discriminazione alcuna. In particolare chiunque lavori per il Gruppo Caleffi deve veder rispettati i suoi diritti umani fondamentali, e non subire alcuna sofferenza fisica o psicologica a causa del proprio lavoro. Raccomandiamo che tutti i nostri dipendenti siano liberi di aderire pacificamente e legalmente ad associazioni di propria scelta, e che abbiano diritto alla contrattazione collettiva. Il Gruppo Caleffi non si avvale di lavoro minorile.

Tutti i dipendenti sono tutelati dal subire discriminazioni a causa della propria razza, colore, sesso, preferenza sessuale, stato civile, gravidanza, maternità o paternità, religione, opinioni politiche, nazionalità, origine etnica o sociale, stato sociale, invalidità, età, appartenenza sindacale, e così via.

Il Gruppo Caleffi si preoccupa che i dipendenti con pari esperienza, rendimento e competenza ricevano la stessa remunerazione per lo stesso lavoro svolto da altri in condizioni di lavoro analoghe.

Il Gruppo Caleffi si impegna a salvaguardare l'integrità morale dei dipendenti, assicurando il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona. Per questo motivo garantisce i lavoratori da atti di violenza psicologica o *mobbing* e osteggia qualsiasi atteggiamento o comportamento contrario al principio del pluralismo o lesivo della persona e delle sue inclinazioni. I dipendenti, ad ogni livello, sono tenuti a collaborare al fine di mantenere in azienda un clima di reciproco rispetto della dignità, dell'onore e della reputazione di ciascuno, facendosi parti attive per impedire comportamenti interpersonali ingiuriosi o diffamatori. Non sono ammesse molestie sessuali e devono essere evitati comportamenti che possono turbare la sensibilità della persona.

E' importante che ciascun dipendente abbia una buona comprensione dell'andamento operativo e finanziario dell'azienda, e possa così adoperarsi meglio per potenziarlo. Essendo il Gruppo Caleffi una realtà quotata, tuttavia, ciò deve essere conforme alla politica aziendale riguardante la divulgazione di

informazioni finanziarie e con norme quali le regole su operazioni "insider" e quelle adottate dalle borse valori e dalle autorità di vigilanza. L'obbligo del Gruppo Caleffi di attenersi a tali regole definisce il modo in cui vanno gestite notizie che potrebbero influire sulla quotazione dei titoli. Osservazioni sull'andamento finanziario e sulle prospettive possono essere espresse a terzi soltanto dai portavoce ufficiali del Gruppo, a ciò autorizzati dalla direttiva in materia. A nessun dipendente è consentito offrire a nome di Caleffi commenti sul Gruppo o sui suoi affari alla stampa, né ad investitori, analisti finanziari o settoriali, o consulenti esterni, né su pagine chat in internet od in altri fori pubblici, se non previo benestare della funzione Investor Relations del Gruppo.

La funzione Risorse Umane si attiva al fine di diffondere a tutta la struttura l'applicazione della politica etica dell'azienda in termini di risorse umane e per assicurare la realizzazione degli obiettivi indicati. Le attività svolte dalla funzione Risorse Umane rispondono a diversi obiettivi e possono così distinguersi:

- Ricerca, selezione e assunzione: l'obiettivo è quello di garantire la copertura costante degli organici previsti in budget, con personale la cui qualità, considerata in rapporto al costo e con riferimento così alla prestazione immediata come al suo potenziale, sia in linea con i programmi di sviluppo del Gruppo.
La valutazione del personale da assumere è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati rispetto a quelli attesi in funzione delle esigenze del Gruppo, nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati.
- Addestramento del personale: l'obiettivo è quello di integrare le conoscenze, capacità ed attitudini del personale di ogni livello in modo da assicurare l'adeguatezza a quanto richiesto dai compiti correntemente svolti, rispondendo anche alle ragionevoli aspirazioni in materia del personale stesso ed anticipando le esigenze future del Gruppo.
- Formazione del personale: l'obiettivo è quello di inserire come componente dello sviluppo del personale, la considerazione del miglioramento globale della personalità, per facilitarne il mantenimento su livelli di comprensione della realtà esterna ed interna al Gruppo, adeguati ai cambiamenti che si verificano ed alle problematiche che si presentano.
- Gestione delle qualifiche e delle retribuzioni: l'obiettivo è consentire al Gruppo di disporre stabilmente nelle posizioni previste in organico di persone in possesso delle qualifiche più adatte, retribuite in modo equo rispetto alle situazioni del Gruppo ed extra-Gruppo.
- Gestione del personale e piani di carriera: l'obiettivo è quello di predisporre i mezzi per garantire al massimo la rispondenza tra necessità del Gruppo e fondate ambizioni personali quanto a evoluzioni di carriera, individuando con l'utilizzo di valutazioni raccolte sul personale, le risorse potenzialmente suscettibili di promozione. Il Gruppo si impegna a definire sostenibili piani di carriera, obiettivi e premi incentivanti per il personale e comunque tali da non condurre il personale al compimento di attività contrarie ai principi e valori sanciti dal presente Codice.
- Comunicazione col personale: l'obiettivo dell'attività consiste nel:

1. diffondere a tutto il personale e ricevere da questo informazioni, dati ed opinioni sulle situazioni e problemi del Gruppo in modo da facilitare la comprensione reciproca tra direzione e personale e la matura integrazione di questo nel contesto del Gruppo;
2. sviluppare la cultura del confronto tra RSU e azienda finalizzata ad avvicinare le reciproche posizioni, al miglioramento delle reciproche comprensioni e creare un equilibrio nei rapporti interpersonali che impedisca eventuali tensioni.

Ciascun dipendente, nello svolgimento della propria attività, è tenuto a tutelare ed utilizzare con diligenza i beni e le attrezzature aziendali messi a sua disposizione, attraverso comportamenti responsabili, evitando sia un uso improprio, che possa danneggiare gli stessi o ridurne l'efficienza, sia un utilizzo a fini personali o comunque contrari agli interessi del Gruppo. Mentre per quanto riguarda le applicazioni informatiche, ogni dipendente e collaboratore è tenuto ad adottare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza del Gruppo, al fine di non compromettere la funzionalità e la protezione dei sistemi informatici o telematici.

RAPPORTI CON L'ESTERNO

Clienti

I rapporti di affari instaurati dal Gruppo Caleffi si ispirano ai principi di **lealtà, correttezza, trasparenza, efficienza** e con il dovuto rispetto delle norme poste a tutela della salute del consumatore.

I dipendenti devono seguire le procedure interne del Gruppo finalizzate al raggiungimento di questo obiettivo attraverso lo sviluppo e il mantenimento di rapporti proficui e duraturi con i clienti, offrendo sicurezza, assistenza, qualità e valore sostenuto dall'innovazione continua.

Il Gruppo Caleffi, ha l'obiettivo della piena soddisfazione del consumatore finale e quindi deve riservare particolare attenzione ai reclami del cliente, in quanto rappresentano la più grande ricchezza del Gruppo.

Il Gruppo, nel rapporto con i clienti, deve evitare ingiuste discriminazioni nelle trattative con gli stessi e non deve fare uso improprio del loro potere contrattuale a danno di un qualsiasi cliente. In tal senso il Gruppo non ricorre a pratiche elusive o comunque scorrette e fornisce ai clienti comunicazioni complete, onde evitare di tralasciare qualsivoglia elemento rilevante ai fini della decisione del cliente. In particolare, porre in essere attività di commercializzazione di prodotti idonee a trarre in inganno il consumatore finale circa quantità, qualità, origine e provenienza dei prodotti offerti.

Il Gruppo, all'interno delle varie campagne pubblicitarie, si impegna a non utilizzare strumenti pubblicitari ingannevoli o non veritieri e ad attenersi a verità nelle comunicazioni pubblicitarie, commerciali o di qualsiasi altro genere, impegnandosi e garantendo che i prodotti erogati ai clienti corrispondano agli standard commerciali ed alle comunicazioni suddette.

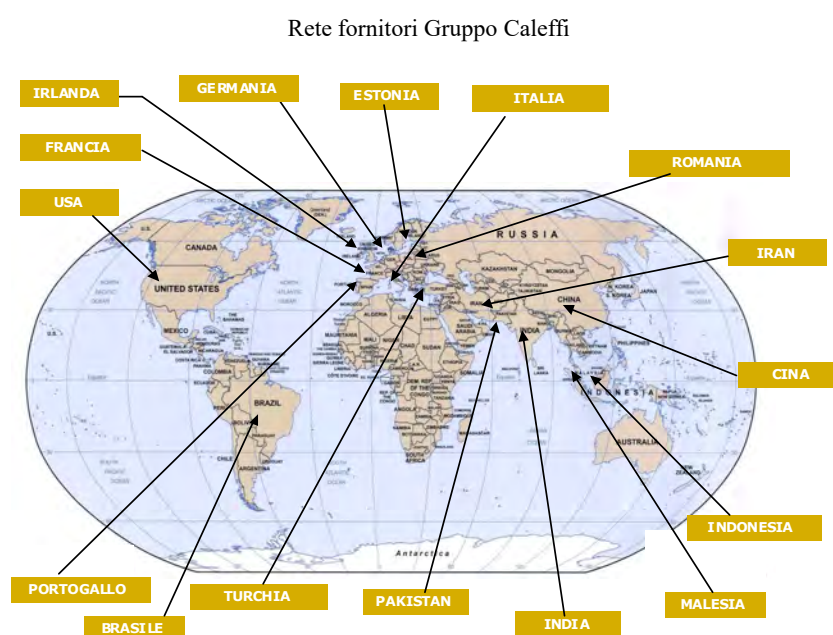
Il Gruppo si impegna inoltre a fornire prodotti che soddisfino le ragionevoli aspettative del cliente e ne tutelino la sicurezza e l'incolumità, a garantire adeguati standard di qualità dei servizi/prodotti offerti sulla base di livelli predefiniti, monitorando periodicamente la qualità percepita e la piena conformità (in termini di origine, provenienza, qualità, quantità) dei suddetti prodotti con quanto statuito nei propri

standard contrattuali e nelle proprie comunicazioni commerciali e pubblicitarie in genere. Proprio per questi motivi da anni sono in funzione un numero verde dedicato (800 238 066) e un indirizzo di posta elettronica specifico (linea.cortese@caleffionline.it) che forniscono al cliente risposte puntuali e precise a fronte delle varie richieste di natura tecnica, di distribuzione e relative alla struttura dei prodotti. Dal 2011 inoltre il servizio Linea Cortese è stato ulteriormente potenziato, in quanto a seconda della specifica richiesta o bisogno del cliente, il centralino smista automaticamente la telefonata verso il soggetto competente nella risposta, permettendo quindi al cliente di ottenere una risposta ancora più precisa e tempestiva rispetto al passato.

Fornitori

Il Sistema Fornitori svolge un ruolo fondamentale per il miglioramento della competitività del Gruppo. Le relazioni che il Gruppo Caleffi ha con i propri fornitori sono improntate alla collaborazione di lungo periodo e sono basate sulla correttezza negoziale, l'integrità, l'equità contrattuale e la condivisione delle strategie di crescita. Il Gruppo Caleffi garantisce l'assoluta imparzialità nella scelta dei fornitori e si impegna a rispettare rigorosamente i termini di pagamento pattuiti. Inoltre il Gruppo intende perseguire una politica di approvvigionamento che rafforzi il proprio legame con il territorio locale.

Nei rapporti di fornitura di beni e/o servizi è fatto obbligo ai dipendenti di osservare le normative interne per la selezione e la gestione dei rapporti con i fornitori, non precludendo ad alcuna azienda fornitrice in possesso dei requisiti richiesti la possibilità di competere per aggiudicarsi una fornitura, adottare nella selezione criteri di valutazione oggettivi e trasparenti, ispirarsi ai principi di correttezza e buona fede nella corrispondenza e nel dialogo con i fornitori, in linea con le più rigorose pratiche aziendali ed ottenere la collaborazione del fornitore nell'assicurare costantemente il soddisfacimento delle esigenze dei clienti del Gruppo Caleffi in termini di qualità e costi.



I principi ispiratori a cardine della politica di acquisto sono la soddisfazione del cliente, la redditività dell'attività d'impresa, l'immagine del Gruppo, la responsabilità ambientale, mentre i processi di selezione privilegiano la competenza dei fornitori, spesso correlata alla qualità del management, ed alla loro competitività.

I fornitori sono individuati e selezionati attraverso procedure chiare e non discriminatorie, utilizzando criteri oggettivi e trasparenti, ed ispirandosi ai seguenti principi:

- ricercare fornitori referenziati ed in possesso di considerevoli competenze e risorse tecnologiche con i quali instaurare veri e propri rapporti di lungo termine finalizzati ad ottimizzare l'efficienza complessiva delle relazioni commerciali;
- individuare fornitori con idee innovative;
- ricercare fornitori che abbiano la consapevolezza ed il rispetto per l'ambiente non solo per quanto riguarda le problematiche d'inquinamento ma anche le problematiche sociali e in particolare la tutela dei diritti dei lavoratori e della loro sicurezza;
- garantire il rispetto degli standard qualitativi definiti a livello di Gruppo;
- contenere i costi;
- gestire le trattative negoziali con la massima imparzialità e secondo criteri preliminarmente stabiliti;
- rispettare la trasparenza nella valutazione e scelta dei fornitori adottando criteri standardizzati alla luce degli obiettivi aziendali;
- rispettare i precetti normativi;
- adeguare continuamente strumenti e processi in linea con le più moderne metodologie;
- accrescere la cultura dei collaboratori con particolare attenzione alle competenze specifiche e alla conoscenza e consapevolezza dei valori e degli obiettivi del nostro Gruppo.

Il personale che si occupa della selezione e valutazione dei fornitori deve richiedere inoltre a questi ultimi una dichiarazione che attesta che l'azienda fornitrice aderisce ai principi generali della norma internazionale SA8000, ed in particolare che:

- non utilizza o dà sostegno a lavoro infantile;
- non ricorre né dà sostegno a lavoro forzato;
- garantisce ai propri dipendenti un luogo di lavoro salubre ed adotta le misure adeguate per prevenire incidenti o danni alla salute che possono verificarsi durante lo svolgimento del lavoro od in conseguenza di esso, minimizzando, per quanto sia ragionevolmente praticabile, le cause di pericolo ascrivibili all'ambiente di lavoro;
- rispetta il diritto di tutto il personale a formare libere associazioni od aderire alle associazioni dei lavoratori di loro scelta ed il diritto alla contrattazione collettiva;
- non attua, né dà sostegno alla discriminazione nell'assunzione, nella remunerazione, nell'accesso alla formazione, promozione, pensionamento, in base a razza, ceto, origine, religione, invalidità, sesso, orientamento sessuale, appartenenza sindacale, affiliazione politica, ecc.;
- non attua o dà sostegno all'uso di punizioni corporali, coercizione mentale o fisica, abuso verbale, ecc.;

- rispetta le leggi e gli standard applicabili sull'orario di lavoro;
- garantisce che il salario pagato sia sempre corrispondente agli standard minimi o legali e che sia sufficiente a soddisfare i bisogni primari del personale.

Una volta iscritti all'interno dell'anagrafica fornitori, gli stessi sono costantemente monitorati attraverso un sistema di *vendor rating* e, successivamente, a campione tra quelli più importanti per valore aggiunto conferito al prodotto, attraverso visite presso le proprie sedi, volte ad accertare il rispetto dei requisiti specificati dal Gruppo Caleffi e dichiarati al momento della qualifica.

POLITICA IN MATERIA DI IGIENE, SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Il Gruppo Caleffi svolge le proprie attività in armonia con la legislazione vigente a tutela delle condizioni di lavoro. Nel rispetto della persona quale elemento indispensabile al raggiungimento degli obiettivi dell'azienda, il Gruppo si impegna affinché la propria attività, i propri impianti e servizi siano compatibili con l'obiettivo della miglior prevenzione e protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori, nell'ottica di minimizzare i rischi derivanti dall'attività lavorativa normale, da situazioni particolari o di emergenza.

La gestione efficiente degli aspetti della sicurezza ed il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento richiedono il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutto il personale. La formazione diviene dunque un momento fondamentale per educare, istruire, sensibilizzare il personale e motivarlo al perseguimento degli obiettivi comuni. Per questo motivo ogni anno vengono organizzati corsi di formazione sulla sicurezza sul luogo di lavoro oppure i dipendenti prendono parte a corsi specifici organizzati da soggetti terzi. L'obiettivo è quello di contribuire a far nascere una vera e propria cultura della sicurezza in modo tale che lavorare in sicurezza diventi parte integrante delle modalità di conduzione e gestione di tutte le attività aziendali. Nel corso dell'anno 2018 sono stati organizzati in sede i seguenti corsi:

- Corso di formazione per addetti ai carrelli elevatori, tenutosi dal 12 e 16 Gennaio, a cui hanno partecipato nr. 6 operai per nr. 72 ore complessive;
- Corso di aggiornamento primo soccorso, tenutosi in data 18 Aprile, a cui hanno partecipato nr. 9 operai e nr. 4 impiegati, per nr. 52 ore complessive;
- Corso di aggiornamento antincendio rischio medio, tenutosi in data 10 Maggio, a cui hanno partecipato nr. 13 operai, nr. 4 impiegati e nr. 2 quadri, per nr. 76 ore complessive;
- Corso di formazione specifica sulla sicurezza per lavoratori ad alto rischio, tenutosi dal 16 al 23 Ottobre, a cui hanno partecipato nr. 2 operai e nr. 1 quadri, per nr. 36 ore complessive.

Nel 2018 si sono verificati due infortuni sul lavoro e nessun infortunio in itinere.

Infortuni	Uomini	Donne	Somma
sul lavoro	1	1	2
in itinere	0	0	0
Totale	1	1	2

Giornate perse per infortunio	Uomini	Donne	Somma
sul lavoro	6	20	26
in itinere	0	0	0
Totale	6	20	26

Inoltre per implementare azioni di miglioramento e per coinvolgere i lavoratori, sono previste riunioni annuali tra la Direzione, il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il Responsabile dei lavoratori per la sicurezza; un momento di confronto per analizzare le situazioni problematiche ed adottare le misure correttive adeguate, in un'ottica di miglioramento continuo.

Per realizzare quanto detto il Gruppo si impegna quotidianamente a:

- eliminare/ridurre al minimo i rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, privilegiando gli interventi alla fonte;
- adottare, per l'esercizio dell'attività produttiva, attrezzature, macchinari ed impianti rispondenti ai requisiti essenziali di sicurezza;
- sostituire, per quanto riguarda i prodotti utilizzati, ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- limitare al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti ai rischi;
- adottare sistemi di gestione appropriati per assicurare e mantenere un elevato livello di prevenzione e di protezione dai rischi di infortuni e di malattie professionali;
- garantire idonea informazione, formazione, sensibilizzazione ed addestramento in materia di sicurezza e di salute a tutti i lavoratori.

Alla data del 31 Dicembre 2018 il sistema di gestione per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro di Caleffi è certificato secondo gli standard internazionali OHSAS 18001.

Occorre infine ricordare che in tema di sicurezza sul luogo di lavoro, a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 Maggio 2012, che hanno interessato anche la Provincia di Mantova, il Gruppo Caleffi, all'indomani del tragico evento, tramite tecnici specializzati ha provveduto immediatamente ad effettuare uno scrupoloso sopralluogo di tutti i fabbricati ed ad apportare nel corso dei mesi successivi gli eventuali interventi, che si sono ritenuti necessari, per ripristinare le condizioni di sicurezza qualora queste fossero venute meno ed ad evitare cedimenti nei fabbricati come si sono verificate in Emilia, qualora dovessero ripresentarsi scosse telluriche.

GESTIONE AMBIENTALE

La tutela dell'ambiente è in questi anni un tema che incide fortemente sulla competitività delle imprese. La gestione degli impatti ambientali, la prevenzione e la gestione dei rischi, ma anche il problema dell'energia e dei suoi costi, rappresentano oggi per le imprese aspetti di importanza sostanziale, perché direttamente connessi alla sostenibilità del business e quindi alla capacità di sopravvivenza dell'impresa

stessa. Per questi motivi, pur non avendo impatti ambientali particolarmente rilevanti in relazione al proprio processo produttivo, il tema dell'ambiente è particolarmente importante per il Gruppo Caleffi e per i suoi *stakeholder* e da molti anni Caleffi si adopera appunto per minimizzare il suo impatto ambientale. Il sistema di gestione ambientale è basato sullo standard ISO 9001:2000.

Proprio in tal ottica nel 2012 il Gruppo Caleffi ha realizzato un impianto fotovoltaico della potenza di 1 MGW sulle coperture dei propri magazzini. Tale operazione del costo complessivo di quasi due milioni di Euro ha permesso da un lato di eliminare le vecchie coperture esistenti in amianto, bonificando quindi il materiale stesso ed adempiendo ad un obbligo di legge, molti anni prima della sua scadenza, e dall'altro lato di produrre energia elettrica da fonte rinnovabile al servizio del processo produttivo, mentre quella prodotta in eccesso, rispetto al fabbisogno aziendale, viene immessa in rete e venduta al gestore. Nel 2018 l'energia elettrica prodotta è stata pari 860.712 Kwh, di cui Kwh 426.792 consumata direttamente dalla società all'interno del proprio processo produttivo (pari a circa il 50% del fabbisogno energetico aziendale) e Kwh 433.920 ceduta al gestore. Tale produzione, che avrebbe permesso la ricarica di nr. 21.540 automobili elettriche, ha evitato l'emissione in atmosfera di CO₂ pari a 457 tonnellate, equivalenti alla piantumazione di nr. 1.120 alberi. Inoltre nell'ottica di massimizzare l'energia prodotta da fonte rinnovabile dal 2017 è stato introdotto un sistema di monitoraggio dell'impianto fotovoltaico con sensore di temperatura e di irraggiamento dei moduli.



La performance in materia ambientale viene realizzata mediante l'attuazione della politica ambientale del gruppo, che consiste nel:

- tutelare l'ambiente attraverso il rispetto delle prescrizioni legislative e regolamentari;
- migliorare la consapevolezza ambientale di tutti i dipendenti;
- non inquinare;
- collaborare con i fornitori per evitare rischi ambientali;
- ottimizzare costantemente l'impiego delle risorse;
- ridurre consumi e emissioni di CO₂ legati al parco auto aziendale, attraverso il ricambio periodico degli autoveicoli;
- controllare periodicamente i consumi di energia elettrica, idrici e termici delle sedi centrali e dei vari punti vendita dislocati sul territorio. A tal fine proprio dal 2017 è stato implementato un sistema di misuratori elettronici volti a tenere monitorati i consumi elettrici.

ATTIVITA' SOCIALI

Valorizzando l'attività di *Corporate Giving*, il Gruppo intende innanzitutto sostenere il terzo settore con risorse volte a stimolare il miglioramento del contesto sociale in cui operano, con il principale obiettivo di coprire aree di solidarietà altrimenti scoperte e diffondere la cultura del sociale in strati più larghi della popolazione, affermando modelli di comportamento valoriali.

Infatti negli ultimi anni il Gruppo Caleffi ha mantenuto ed ampliato l'impegno rivolto al mondo dello sport, coniugando l'attenzione alla formazione dei più giovani con l'ascolto delle esigenze più dinamiche del tessuto sociale locale. Le società sportive sostenute, oltre a promuovere una cultura di sport, come il calcio, il volley e il rugby, sono attive nella formazione di bambini e ragazzi grazie ai settori giovanili.

In tal ottica nel 2018 il Gruppo Caleffi ha continuato a sostenere il progetto locale VBC Pallavolo Rosa Casalmaggiore. Il progetto, attivo dal luglio 2008, è nato dalla unione di due pluritrentennali realtà della



pallavolo cremonese: la VBC Casalmaggiore e la Pallavolo Ostiano e nel giro di pochi anni, a suon di promozioni, è arrivata a partecipare alla massima competizione nazionale. La VBC Casalmaggiore infatti è riuscita a conquistare, nel 2013, la partecipazione al campionato nazionale (A1 femminile) di pallavolo e nel Maggio 2015 ha addirittura festeggiato la conquista del suo primo storico scudetto, tra lo stupore degli addetti ai lavori, garantendosi, per la stagione sportiva successiva, la partecipazione

alla Champions League, che è arrivata a conquistare ad Aprile, laureandosi Campione d'Europa da matricola, e sconfiggendo sul campo squadre di caratura mondiale. La conquista della Champions League ha consegnato al club la possibilità di partecipare al Mondiale del Club, disputatosi ad Ottobre 2016 nelle Filippine, arrivando a disputando la finalissima, persa poi al tie-break del quinto set.



Infine per quanto riguarda il calcio Caleffi sostiene l'associazione Rapid United A.s.d., nata nel 2015 dalla fusione di due realtà calcistiche del territorio. L'A.s.d. Rapid United opera oggi su un territorio di otto Comuni dell'area Oglio Po a cavallo tra le province di Mantova e Cremona. La struttura consta attualmente 14 squadre iscritte ai vari campionati, dalla prima squadra militante nel campionato di Seconda Categoria sino ai Piccoli Amici,

per complessivi 250 atleti e 50 persone tra staff tecnico e dirigenti.

Inoltre il Gruppo Caleffi da sempre dà il proprio contributo a sostegno di iniziative benefiche locali, in particolare omaggiando con prodotti di propria produzione le scuole del territorio ed associazioni no profit del territorio operanti nel terzo settore.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo la copertura della perdita dell'esercizio, pari ad € 1.110.919,58 utilizzando per € 409.991,47 la Riserva Straordinaria e per € 700.928,11 la Riserva Sovrapprezzo azioni.

Viadana, 28 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione

Bilancio Consolidato Gruppo Caleffi al 31 dicembre 2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(in migliaia di euro)

Note	ATTIVITA'	31/12/2018	31/12/2017
1	Immobili, impianti e macchinari	5.010	5.724
2	Attività immateriali	2.747	2.814
3	Attività finanziarie	5	5
3	Partecipazioni	11	11
4	Attività per imposte differite	1.463	1.182
5	Crediti tributari	144	193
	Totale attività non correnti	9.380	9.929
6	Rimanenze	15.403	17.217 *
7	Crediti commerciali	16.994	18.815 *
8	Altri crediti	959	522
9	Attività per imposte correnti	128	142 *
10	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
11	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.198	2.557
	Totale attività correnti	36.682	39.253
	TOTALE ATTIVITA'	46.062	49.182
	PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	31/12/2017
	Capitale sociale	8.127	8.127
	Riserva sovrapprezzo azioni	4.176	4.176
	Riserva legale	974	974
	Altre riserve	1.286	2.042
	Riserva utili/(perdite) indivisi	-658	-816
	Risultato dell'esercizio	-906	-95 *
12	Patrimonio netto del gruppo	12.999	14.408
	Capitale di terzi	449	370
	Utile/(Perdita) di terzi	88	70
	Totale patrimonio netto consolidato	13.536	14.848
13	Passività finanziarie non correnti	6.984	8.211
14	Benefici ai dipendenti	1.913	1.962
15	Altri fondi	432	418
16	Passività per imposte differite	3	0
	Totale passività non correnti	9.332	10.591
17	Debiti commerciali	13.831	12.406
	di cui verso parti correlate	533	566
18	Altri debiti	711	1.155
19	Benefici ai dipendenti	673	671
20	Passività per imposte correnti	365	330 *
21	Passività finanziarie correnti	7.614	9.181
	Totale passività correnti	23.194	23.743
	TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	46.062	49.182

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Note		31/12/2018	31/12/2017
22	Vendita di beni e servizi	50.616	56.281 *
23	Altri ricavi e proventi	467	587
	Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	-738	1.111 *
	Costi delle materie prime e altri materiali	-23.924	-28.577
	Variazione rimanenze di materie prime	-576	-228
24	Costi per servizi	-12.552	-13.709 *
25	Costi per godimento beni di terzi	-3.870	-4.401
	di cui verso parti correlate	352	254
26	Costi per il personale	-8.500	-8.750
27	Ammortamenti	-1.281	-1.293
27	Svalutazioni e rettifiche su crediti	-320	-310
28	Altri costi operativi	-302	-350
	Risultato operativo	-980	361
29	Oneri finanziari	-250	-317
30	Proventi finanziari	191	49
	Utile/perdite su cambi	-7	-18
	Risultato prima delle imposte	-1.046	75
31	Imposte correnti	-77	-114 *
31	Imposte differite (attive)/passive	305	14
	Risultato dell'esercizio	-818	-25 *
	Attribuibile a:		
	Azionisti della Capogruppo	-906	-95
	Azionisti Minoranza	88	70
32	Utile/(Perdita) base per azione (euro)	-0,06	-0,01
32	Utile/(Perdita) diluita per azione (euro)	-0,06	-0,01

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Note	31/12/2018	31/12/2017
Risultato dell'esercizio	-818	-25 *
Altre componenti del conto economico complessivo:		
<i>Componenti che non saranno successivamente riclassificati nell'utile o perdita dell'esercizio</i>	31	-2
33 Utili/(perdite) da valutazione TFR Ias 19	40	-3
33 Effetto fiscale	-9	1
<i>Componenti che saranno successivamente riclassificati nell'utile o perdita dell'esercizio</i>	0	0
Totale componenti del conto economico complessivo	31	-2
Risultato complessivo dell'esercizio	-787	-27
Attribuibile a:		
Azionisti della Capogruppo	-880	-96
Azionisti Minoranza	93	69

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	Rif. note esplicative	31-dic-18	31-dic-17
A Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1° gennaio			
		2.557	2.229
B Liquidità generata dall'attività operativa			
Risultato dell'esercizio		-88	-12
Rettifiche per:			
- Ammortamenti	27	1.281	1.293
Variazione del capitale d'esercizio			
- Rimanenze finali	6	1.814	-384
- Crediti commerciali	7	1.821	2.827
- Debiti commerciali	17	1.425	-3.883
- Altre attività correnti	8	-437	162
- Altre passività correnti	18	-444	58
- Attività per imposte correnti	9	14	-66
- Passività per imposte correnti	20	35	-18
- Attività per imposte differite	4	-281	14
- Crediti tributari non correnti	5	49	0
- Passività per imposte differite	16	3	-11
- Fondi relativi al personale	14	-49	-46
- Debiti relativi al personale	19	2	-135
- Altri fondi	15	14	45
TOTALE		4.429	-157
C Liquidità generata dall'attività di investimento			
- Investimenti in immobili, impianti e macchinari	1	-481	-1.645
- Investimenti in immobilizzazioni immateriali	2	-43	-166
- Disinvestimenti di immobilizzazioni	1; 2	24	38
TOTALE		-500	-1.772
D Liquidità generata dall'attività finanziaria			
- Disinvestimenti di attività finanziarie	10	0	59
- Variazione utilizzo fidi bancari	21	-1.196	3.306
- Rimborso quote finanziamenti	13; 21	-4.685	-4.400
- Nuove erogazioni finanziamenti	13	3.100	3.200
- Variazione altre debiti finanziari	21	-13	-13
TOTALE		-2.794	2.154
E Movimenti del patrimonio netto			
- Acquisti/Vendite azioni proprie	12	-537	406
- Dividendi corrisposti	12	0	-307
- Aumento di capitale	12	0	4
- Altri movimenti di patrimonio netto	12	43	1
TOTALE		-494	104
F Flusso monetario del periodo esercizio (B+C+D+E)		641	328
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti a fine esercizio		3.198	2.557
Ulteriori informazioni sui flussi finanziari:			
		31-dic-18	31-dic-17
Imposte pagate nell'esercizio		30	128
Interessi pagati nell'esercizio		203	188

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

in migliaia di Euro	Capitale	Riserva sovrapp. azioni	Riserva di Rivalutaz.	Riserva legale	Altre riserve	Riserva utili indivisi	Riserva azioni proprie	Risultato dell'esercizio	Totale patrimonio del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale patrimonio Consolidato
Saldo al 31 dicembre 2016	8.125	4.174	853	943	819	-712	-305	503	14.399	371	14.770
Risultato dell'esercizio								-86	-86	74	-12
<i>Altre componenti del risultato complessivo:</i>											
Perdita attuariale da valutazione TFR IAS 19 al netto dell'effetto fiscale					0	-1			-1	-1	-2
Risultato complessivo dell'esercizio					0			-86	-87	73	-14
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>											
Destinazione risultato 2016				30	576	-103		-503	0		0
Distribuzione dividendi					-307				-307		-307
Aumento di capitale	2	2							4		4
Acquisto/Vendita azioni proprie					101		305		406		406
Saldo al 31 dicembre 2017	8.127	4.176	853	974	1.189	-816	0	-86	14.417	444	14.861
Risultato dell'esercizio								-906	-906	88	-818
<i>Altre componenti del risultato complessivo:</i>											
Utile attuariale da valutazione TFR IAS 19 al netto dell'effetto fiscale					14	12			26	5	31
Risultato complessivo dell'esercizio					14	12		-906	-880	93	-787
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>											
Destinazione risultato 2017					-232	146		86	0		0
Acquisto/Vendita azioni proprie							-537		-537		-537
Saldo al 31/12/2018	8.127	4.176	853	974	971	-658	-537	-906	12.999	537	13.536

* per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15, il risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2017 sarebbe negativo per € 95 mila, il Patrimonio Netto del Gruppo sarebbe € 14.408 mila e il Patrimonio Netto Consolidato sarebbe 14.848 mila.

CALEFFI S.p.A.

Via Belfiore, 24 - 46019 Viadana (MN) - Cap. Sociale €. 8.126.602,12 i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Mantova n. 00154130207 - C. F. e P. IVA IT 00154130207

Note esplicative al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018

Caleffi S.p.A. (la “Società” o la “Capogruppo”) ha sede in Italia. Il bilancio consolidato del Gruppo per l’esercizio di dodici mesi chiuso al 31 dicembre 2018 comprende i bilanci della Capogruppo Caleffi S.p.A. e della sua controllata Mirabello Carrara S.p.A. (il “Gruppo”).

Dichiarazione di conformità

Il Gruppo Caleffi ha predisposto il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall’International Accounting Standards Board ed adottati dall’Unione Europea ai sensi del regolamento n° 1606/2002 e relative interpretazioni, nonché sulla base dei provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS e IFRS) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati applicati i principi contabili illustrati nei successivi paragrafi.

Il presente bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2019.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è disponibile su richiesta presso la sede della Società e sul sito internet www.caleffigroup.it.

Modifiche agli IFRS

I seguenti nuovi principi e le seguenti modifiche sono efficaci dal 1 gennaio 2018:

- IFRS 9 Financial Instruments
- IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers
- Chiarimenti sul IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers
- IFRIC Interpretazione n. 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration
- Amendments to IAS 40 Transfers of Investment Property

- Amendments to IFRS 2 Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions
- Amendments to IFRS 4 Applying IFRS 9 Financial Instruments con IFRS 4 Insurance Contracts
- Amendments to IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures
- Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Deletion of short-term exemptions for first-time adopters

Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

- **IFRS 16 – Leases**

Il nuovo standard sul leasing, che sostituirà l'attuale IAS 17, fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce per il locatario (*lessee*) un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo patrimoniale con contropartita un debito finanziario, per un ammontare pari al valore attuale dei futuri pagamenti. Scompare il concetto di *leasing* operativo. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Tale principio, omologato dall'Unione Europea, si applica dal 1° gennaio 2019. Il Gruppo applicherà il nuovo standard a partire dalla data di entrata in vigore.

Il Gruppo ha completato il progetto di *assessment* preliminare dei potenziali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un *lease* e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

Il Gruppo si è avvalso dell'espediente pratico previsto dal principio che consente di basarsi sulle conclusioni raggiunte in passato sulla base dell'IFRIC 4 e IAS 17 circa la quantificazione di *lease* operativo per uno specifico contratto. Tale espediente pratico è stato applicato a tutti i contratti.

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio con approccio "*modified retrospective*" al 1° gennaio 2019. In particolare, il Gruppo contabilizzerà, relativamente ai contratti di *lease* precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale (*incremental borrowing rate*) applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

La tabella seguente riporta gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

(In migliaia di Euro)

ATTIVITA' NON CORRENTI

Immobilizzazioni materiali	
- Diritto d'uso terreni e fabbricati	8.684
- Diritto d'uso attrezzature e altri beni	173
Totale	8.857

PASSIVITA' NON CORRENTI

Debiti verso banche e altri finanziatori	7.278
--	-------

PASSIVITA' CORRENTI

Debiti verso banche e altri finanziatori	1.579
Totale	8.857

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal principio in relazione agli *short-term lease* (contratti con durata inferiore a 12 mesi) per tutte classi di attività.

Il Gruppo intende anche avvalersi dell'esenzione concessa dal principio per quanto concerne i contratti di *lease* per i quali l'*asset* sottostante si configura come *low-value asset*, ossia contratti di *lease* per i quali il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore a 4,5 migliaia di euro quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- computers, telefoni e tablet;
- stampanti da ufficio e multifunzione;
- altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo intende avvalersi dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*. Per tali contratti i canoni di lease saranno iscritti a conto economico su base lineare;

- utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del *lease term*, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al *lease term*, alla definizione dell'*incremental borrowing rate*. I principali sono riassunti di seguito:

- il Gruppo ha deciso di non applicare l'IFRS 16 per i contratti contenenti un *lease* che hanno come attività sottostante un bene immateriale;
- le clausole di rinnovo dei contratti sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto quando il loro esercizio è ritenuto ragionevolmente certo, ossia quando il Gruppo ha l'opzione di esercitarle senza necessità di ottenere il consenso della controparte. In caso di clausole che prevedono rinnovi multipli esercitabili unilateralmente dal Gruppo, sono stati considerati il numero di rinnovi ad oggi ragionevolmente certi;
- le clausole di rinnovo automatico in cui entrambe le parti hanno diritto a terminare il contratto non sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto, in quanto la capacità di estendere la durata dello stesso non è sotto il controllo unilaterale del Gruppo e la penale a cui il locatore potrebbe essere esposto è considerata non significativa. Tuttavia, nel caso in cui il locatore sia esposto ad una penale significativa, il Gruppo include l'opzione di rinnovo nella determinazione della durata contrattuale. Tale valutazione viene effettuata anche considerando il grado di personalizzazione del bene oggetto di leasing: se la personalizzazione è elevata, il locatore potrebbe incorrere in una penale significativa nel caso si opponesse al rinnovo;
- clausole di chiusura anticipata dei contratti: tali clausole non sono considerate nelle determinazione della durata del contratto se esercitabili solo dal locatore oppure da entrambe le parti. Nel caso siano esercitabili unilateralmente dal Gruppo, vengono effettuate valutazioni specifiche contratto per contratto (ad es. il Gruppo sta già negoziando un nuovo contratto oppure ha già dato disdetta al locatore);
- *incremental borrowing rate*: il Gruppo ha deciso di utilizzare un tasso di sconto costituito da una componente *risk free* (tassi risk free propri del mercato interbancario, *swap standard rates vs Euribor 6 mesi* ponderati per la durata dei vari contratti), e da una componente di credit risk (*credit spread* applicato dalla banca per un finanziamento recente con condizioni simili al contratto di leasing).

• IFRS 17 Insurance Contracts

Nel Maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita,

assicurazione diretta, riassicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

Si applicheranno limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

- Uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il *variable fee approach*).
- Un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2021 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. E' permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente. Questo principio non si applica al Gruppo.

• **IFRIC Interpretation 23 Uncertainty over Income Tax Treatment**

L'Interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello IAS 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello IAS 12, nè include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

L'Interpretazione è in vigore per gli esercizi che si aprono al 1° Gennaio 2019 o successivamente, ma sono disponibili alcune agevolazioni per la prima applicazione. Il Gruppo applicherà l'interpretazione alla data di entrata in vigore. Poiché il Gruppo non opera in un contesto fiscale multinazionale, l'applicazione non avrà effetti sul Gruppo.

• **Modifiche all'IFRS 9: *Prepayment Features with Negative Compensation***

Ai sensi dell'IFRS 9, uno strumento di debito può essere valutato al costo ammortizzato o al fair value nel conto economico complessivo, a condizione che i flussi finanziari contrattualizzati siano "esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sull'importo di riferimento".

Le modifiche devono essere applicate retrospettivamente e sono effettive dal 1° gennaio 2019, e l'applicazione anticipata è consentita. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

• **Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: *Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture***

Le modifiche trattano il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o da una joint venture. Il Gruppo applicherà queste modifiche quando entreranno in vigore.

- **Modifiche allo IAS 19: *Plan Amendment, Curtailment or Settlement***

Le modifiche allo IAS 19 sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano.

Le modifiche si applicano a modifiche, riduzioni o regolamenti del piano che si verificano a partire dal primo esercizio che inizia il 1° gennaio 2019 o successivamente, e ne è consentita l'applicazione anticipata.

Tali variazioni si applicheranno solo a eventuali modifiche future del piano, riduzioni o transazioni del Gruppo.

- **Modifiche allo IAS 28: *Long-term interests in associates and joint ventures***

Le modifiche specificano che un'entità applica l'IFRS 9 per investimenti a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non si applica il metodo del patrimonio netto ma che, in sostanza, formano parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (interessi a lungo termine).

Le modifiche devono essere applicate in maniera retrospettica e sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019, e l'applicazione anticipata è consentita. Le modifiche non avranno impatto sul bilancio consolidato.

Principi per la predisposizione del bilancio

Il bilancio consolidato è stato redatto in osservanza di quanto previsto dal regolamento Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Sono state adottate tutte le indicazioni previste dalle delibere Consob 15519 e 15520 nonché dalla comunicazione DEM/6064293, che prevedono la presentazione, qualora significative, delle posizioni o transazioni con parti correlate nonché dei componenti di reddito derivanti da eventi o fatti il cui accadimento risulti non ricorrente, e l'informativa da fornire nelle note esplicative.

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, composto dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, così come previsto dalle modifiche dello IAS 1 "Presentazione del bilancio", e dalle relative note esplicative, è stato predisposto applicando i criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dagli IFRS in vigore alla data di redazione del bilancio.

I principi contabili adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 sono quelli omogeneamente applicati anche al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, presentato ai fini comparativi. Il Gruppo ha applicato, a far data dall'esercizio 2018, il nuovo principio contabile IFRS 15 e di conseguenza ha ricalcolato i comparativi 2017.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 e i dati comparativi al 31 dicembre 2017 sono redatti sulla base del criterio generale del costo storico, ad eccezione di alcune attività materiali, valutate inizialmente al *deemed cost*, per le quali si sono mantenuti i valori derivanti da rivalutazioni ex lege operate in esercizi

precedenti e degli eventuali strumenti finanziari derivati e delle attività finanziarie “*available for sale*”, valutati al *fair value*.

Nell’ambito delle scelte consentite dallo IAS 1, si è deciso di adottare, con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria, uno schema in cui le componenti correnti e non correnti delle attività e delle passività sono esposte separatamente e, con riferimento al conto economico complessivo, uno schema con l’esposizione dei costi effettuata in base alla natura degli stessi. Per corrente si intende un’attività o passività che si suppone sia realizzata/estinta entro i 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

L’area di consolidamento, come lo scorso anno, include il bilancio della Capogruppo, Caleffi S.p.A. e della sua controllata Mirabello Carrara S.p.A..

Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

I valori riportati nei prospetti contabili, nelle tabelle e nelle note esplicative sono in migliaia di euro, salvo dove diversamente specificato.

Cambiamenti principi contabili ed errori

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra l’altro, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti. Secondo tale principio rientrano nel concetto di errore gli errori aritmetici, gli errori nell’applicazione di principi contabili, le sviste o interpretazioni distorte di fatti e le frodi.

Gli errori rilevanti, in relazione alla loro dimensione e alle circostanze che li hanno determinati, devono essere corretti retroattivamente nel primo bilancio autorizzato alla pubblicazione dopo la loro scoperta come segue:

- Determinando nuovamente gli importi comparativi per gli esercizi precedenti in cui è stato commesso l’errore; o
- Determinando nuovamente i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto per il primo esercizio precedente presentato se l’errore è stato commesso precedentemente a tale esercizio.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l’informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l’errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede l’effettuazione di valutazioni, stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle

passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni sono effettuate sulla base dell'esperienza storica e di altri elementi giudicati ragionevoli ai fini della determinazione del valore di attività e passività quando questo non è ottenibile tramite fonti oggettive.

I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate, tra l'altro, per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di poste dell'attivo, benefici ai dipendenti, imposte, fondi rischi ed oneri ed altri accantonamenti e fondi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti d'ogni variazione sono riflessi nel conto economico del periodo contabile in cui la stima è stata rivista.

Le principali stime ed assunzioni operate nella redazione del bilancio sono di seguito descritte:

Perdita di valore di attività

Taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio consolidato di fine esercizio, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di perdita di valore. Il test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita viene eseguito annualmente o più frequentemente qualora vi sia un'indicazione di perdita di valore.

Accantonamenti e svalutazioni

I fondi rettificativi delle poste dell'attivo circolante (crediti, rimanenze, attività finanziarie e altre attività correnti) sono stati iscritti, quanto ai crediti, sulla base di una valutazione dell'esigibilità dei crediti in essere e sull'esperienza storica di perdite su crediti; quanto alle rimanenze di magazzino sulle base delle prospettive di utilizzo delle giacenze nel ciclo produttivo e sulla possibilità di realizzo delle giacenze di prodotti finiti con un margine di profitto. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state valutate al *fair value*.

Gli importi rilevati come accantonamento ai fondi per rischi ed oneri rappresentano la migliore stima degli oneri richiesti per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio e riflettono rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Recuperabilità delle imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di differenze temporanee deducibili e benefici fiscali teorici per perdite riportabili a nuovo. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive eventualmente da svalutare e quindi del saldo di imposte differite attive che possono essere contabilizzate nella misura in cui sia

probabile l'esistenza di adeguati imponibili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze/perdite potranno essere assorbite. Il tax rate adottato per il calcolo delle imposte differite attive ai fini Ires è pari al 24% per gli esercizi successivi. Ai fini Irap il tax rate adottato è pari al 3,9%.

Benefici a dipendenti

Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale sono determinati sulla base di ipotesi attuariali. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani, i tassi di crescita delle retribuzioni ed i tassi di crescita dei costi di assistenza medica, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti. Le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.

Imposte sul reddito

Le imposte rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dell'esercizio applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Principi di consolidamento

a) Area di consolidamento

Il presente bilancio consolidato comprende il bilancio al 31 dicembre 2018 di Caleffi S.p.A., Società Capogruppo, e i bilanci o le situazioni contabili alla stessa data, approvate dagli organi competenti, relative alle società nelle quali la Capogruppo controlla direttamente o indirettamente la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria, o nelle quali dispone dei voti sufficienti ad esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria.

La società inclusa nell'area di consolidamento, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, è, come già nel 2017, oltre alla Capogruppo, la Mirabello Carrara S.p.A..

b) Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo comprende le relazioni di tutte le imprese in cui il Gruppo esercita il controllo. Tale controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci e/o le situazioni contabili delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui si assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere, ad eccezione di quelle per le quali l'inclusione fino alla data di cessione non influenzerebbe la presentazione

dei valori economici. Le quote di patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente sia nella situazione patrimoniale-finanziaria che nel conto economico consolidato.

Le partecipazioni del Gruppo comprendono l'avviamento identificato al momento dell'acquisizione al netto delle perdite di valore cumulate. Il bilancio consolidato comprende la quota di pertinenza del gruppo degli utili o delle perdite delle partecipate rilevate secondo il metodo del patrimonio netto, al netto delle eventuali rettifiche necessarie per allineare i principi contabili a quelli del Gruppo a partire dalla data in cui ha inizio l'influenza notevole o il controllo congiunto fino alla data in cui detta influenza o controllo cessano. Quando la quota delle perdite di pertinenza del Gruppo di una partecipazione contabilizzata con il metodo del patrimonio netto eccede il valore contabile di detta partecipata, il Gruppo azzerava la partecipazione e cessa di rilevare la quota delle ulteriori perdite, tranne nei casi in cui il Gruppo abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della partecipata.

c) Tecniche di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito indicati:

- 1) le voci dell'attivo e del passivo nonché i costi ed i ricavi delle società consolidate, sono recepiti integralmente nei prospetti contabili consolidati;
- 2) il valore di carico della partecipazione è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto della società partecipata; le quote di patrimonio netto e gli utili o le perdite di pertinenza degli azionisti di minoranza sono esposti separatamente nel patrimonio netto consolidato e nel conto economico consolidato. Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale (ossia operazioni con soci nella loro qualità di soci);
- 3) le eventuali differenze tra il costo d'acquisizione e la relativa frazione di patrimonio netto alla data di acquisto è imputata, ove possibile, a rettifica delle specifiche voci dell'attivo e del passivo dell'impresa partecipata sulla base della valutazione effettuata a valori correnti al momento dell'acquisto. L'eventuale residuo positivo è iscritto in una voce dell'attivo denominata Avviamento, che non viene ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta ad individuare perdite di valore secondo le metodologie descritte nel paragrafo "Perdita di valore di attività";
- 4) gli incrementi/decrementi del patrimonio netto delle società consolidate imputabili ai risultati conseguiti successivamente alla data di acquisto della partecipazione, in sede di elisione, vengono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserva utili indivisi";
- 5) i rapporti reciproci di debito e credito, di costi e di ricavi tra società consolidate, unitamente agli effetti economici e patrimoniali di tutte le operazioni intercorse tra le stesse, vengono eliminati;
- 6) i dividendi distribuiti dalle imprese del Gruppo alle rispettive partecipazioni vengono eliminati dal conto economico in sede di consolidamento.

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate e le altre partecipazioni rilevanti a norma dell'articolo 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni sono distintamente indicate nell'allegato "Elenco delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018" che è parte integrante delle presenti note.

Principi contabili e criteri di valutazione

I principi contabili descritti di seguito sono stati applicati coerentemente in tutti i periodi inclusi nel presente bilancio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Immobili, impianti e macchinari

Un bene, appartenente alla categoria immobili, impianti e macchinari viene rilevato al costo storico di acquisto o di produzione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

Il costo include:

- il prezzo di acquisto del bene, inclusivo di eventuali dazi all'importazione e tasse di acquisto non recuperabili, dopo aver dedotto sconti commerciali ed abbuoni;
- eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dalla direzione aziendale;
- la stima iniziale dei costi di smantellamento e rimozione del bene e messa in sicurezza.

Alcuni elementi di immobili, impianti e macchinari, così come previsto dall'IFRS 1, che sono stati rivalutati al *fair value* precedentemente alla data di passaggio agli IFRS, sono valutati sulla base del sostituto del costo, pari all'importo rivalutato alla data di rivalutazione.

Considerata la probabilità che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto per la sostituzione di una parte di un elemento di immobili, impianti e macchinari affluiranno al Gruppo e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente, tale costo viene rilevato come un aumento del valore contabile dell'elemento a cui si riferisce. Tutti gli altri costi sono recepiti nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

L'ammortamento viene addebitato a conto economico a quote costanti lungo la vita utile di ciascun componente degli elementi di immobili, impianti e macchinari. I terreni non sono ammortizzabili. Le vite utili stimate e le relative percentuali di ammortamento, non variate rispetto allo scorso esercizio sono le seguenti:

Fabbricati (migliorie) lungo la durata del contratto di affitto se minore	10%
Costruzioni leggere	10%
Impianti e macchinari	12,5% - 17,5%
Impianti e macchinari (impianto fotovoltaico)	5%
Attrezzature:	
- quadri stampa	50%
- altre attrezzature	25%
Mobili e macchine d'ufficio	12%
Macchine elettroniche	20%
Automezzi industriali	20%
Autovetture	25%

La recuperabilità del valore contabile residuo viene verificata attraverso *impairment test* laddove emergano oggettivi segnali di perdita di valore e il valore contabile viene rettificato quando necessario, secondo le regole previste dallo IAS 36.

Le manutenzioni straordinarie sono incluse nel valore contabile dell'attività solo quando è probabile che da esse deriveranno futuri benefici economici. Le manutenzioni ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio nel quale sono state effettuate.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono ripartiti secondo un criterio sistematico lungo la vita utile dell'attività immateriale a partire dal momento in cui la stessa è pronta per l'uso. Le aliquote di ammortamento applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

Diritti di brevetto ed utilizzo opere dell'ingegno	33%
Concessioni licenze, marchi e simili	10%
Altre - lungo la durata del relativo contratto se minore	33%
Diritto di superficie impianto fotovoltaico	5%

La recuperabilità del valore contabile residuo viene verificata attraverso *impairment test* laddove emergano oggettivi segnali di perdita di valore e il valore contabile viene rettificato quando necessario, secondo le regole previste dallo IAS 36.

Attività immateriali a vita utile indefinita

Le attività immateriali a vita utile indefinita vengono inizialmente iscritte al costo. Tale importo non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente, nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possono far emergere cambiamenti di valore, ad un'analisi di recuperabilità (*impairment test*). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore a quello di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore.

La recuperabilità del valore contabile residuo viene verificata attraverso *impairment test* laddove emergano oggettivi segnali di perdita di valore e il valore contabile viene rettificato quando necessario, secondo le regole previste dallo IAS 36.

Avviamento

L'avviamento viene rilevato inizialmente capitalizzando tra le immobilizzazioni immateriali l'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto alle attività nette a valore corrente dell'impresa di nuova acquisizione. Secondo quanto previsto dallo IAS 38 "Attività immateriali", al momento dell'iscrizione vengono scorporate dall'avviamento stesso eventuali attività immateriali, che rappresentano risorse generate internamente dall'entità acquisita. L'avviamento non viene ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente ogni qualvolta vi sia un'indicazione di perdita di valore, a verifica di *impairment* per identificare eventuali perdite di valore di attività. Le componenti che soddisfano la definizione di "attività acquisite in un'operazione di aggregazione di imprese" sono contabilizzate separatamente soltanto se il loro *fair value* può essere determinato in modo attendibile.

Ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca e sviluppo, intraprese con la prospettiva di conseguire nuove conoscenze e scoperte, scientifiche o tecniche, sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute. I costi sostenuti per la realizzazione ed il lancio della prima collezione Trussardi sono stati capitalizzati nella voce "Altre immobilizzazioni Immateriali" e ammortizzati in 3 anni, lungo la durata del relativo contratto. Al 31 dicembre 2018 tali costi capitalizzati risultavano totalmente ammortizzati.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

Quando si verificano eventi che lasciano presupporre una potenziale riduzione di valore delle attività materiali ed immateriali valutate al costo, il valore recuperabile dell'attività è stimato e confrontato con il valore netto contabile, per quantificare l'eventuale riduzione di valore. Tale verifica viene svolta almeno annualmente per le attività immateriali a vita indefinita o non ancora disponibili all'uso. Se, sulla base di tale verifica, emerge che le attività hanno effettivamente subito una perdita di valore, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'attività.

Quando il valore di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile, il Gruppo rileva la relativa perdita di valore nel conto economico.

Perdita di valore

Le perdite di valore di unità generatrici di flussi finanziari sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito all'unità generatrice di flussi finanziari (gruppo di unità) e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità (gruppo di unità) in proporzione al valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'unità (gruppo di unità).

Calcolo del valore recuperabile

Il valore recuperabile delle attività è il valore maggiore tra il prezzo netto di vendita (*fair value less costs of disposal*) e il valore d'uso. Per determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che rifletta le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se l'attività non genera flussi finanziari in entrata che siano prevalentemente indipendenti, il valore recuperabile viene riferito all'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene.

Ripristini di valore

Ad eccezione dell'avviamento, una perdita di valore di un'attività viene ripristinata quando vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Il valore contabile risultante a seguito di ripristino di perdita di valore non deve eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto di ammortamento) se la perdita di valore dell'attività non fosse mai stata contabilizzata.

ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS") sono quelle attività finanziarie non derivate, che sono designate come disponibili per la vendita o non sono classificate come:

- finanziamenti e crediti;
- investimenti posseduti sino alla scadenza;
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico;

e sono valutate utilizzando il metodo del *fair value*. Il *fair value* generalmente corrisponde al valore di mercato. Se non esiste un valore di mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione, come ad esempio il metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati ad un tasso di interesse di mercato. Le differenze derivanti da tali valutazioni vengono iscritte in apposita riserva di patrimonio netto. Gli effetti valutativi sospesi in tale riserva sono iscritti a conto economico nel momento del realizzo dell'attività finanziaria conseguente alla cessione, realizzo o vendita dell'attività stessa.

Nel caso di perdita di valore significativa e prolungata, tale importo viene stornato dal patrimonio netto e viene imputato al conto economico.

Le passività finanziarie si riferiscono a debiti finanziari e sono rilevate al costo ammortizzato, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione, rilevando le eventuali differenze tra costo e valore di rimborso nel conto economico lungo la durata delle attività/passività, in conformità al metodo del tasso di interesse effettivo.

Determinazione del *fair value*

L'IFRS 7 richiede che gli strumenti finanziari derivati rilevati al *fair value* siano valutati sulla base di una gerarchia di livelli (enunciata dall'IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*.

Si distinguono in particolare i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: tecniche valutative basate su dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili;
- livello 3: tecniche valutative non basate su dati di mercato osservabili.

RIMANENZE

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o produzione e il valore netto di realizzo, che corrisponde al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento nonché della stima dei costi necessari per realizzare la vendita.

Il costo delle rimanenze, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, comprende i costi di acquisto, i costi di trasformazione e i costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Nel caso di rimanenze di lavori in corso si tiene conto del costo di produzione in funzione delle fasi di lavorazione raggiunte a fine esercizio. Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti commerciali e gli altri crediti sono contabilizzati al presunto valore di realizzo, pari al costo ammortizzato al netto delle perdite di valore.

DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i saldi in contanti e in conti correnti bancari caratterizzati da un'elevata liquidità e facilmente convertibili in denaro per un importo noto e soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore.

ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE

Al momento della classificazione iniziale dell'attività come posseduta per la vendita, le attività non correnti sono valutate al minore tra il valore contabile e il prezzo netto di vendita.

Le perdite di valore che emergono dalla valutazione iniziale di un'attività classificata come posseduta per la vendita sono rilevate nel conto economico, anche se tali attività erano state rivalutate. Lo stesso trattamento si applica agli utili e alle perdite risultanti dalla valutazione successiva.

Un'attività operativa cessata è una componente che rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o è una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

Un'attività operativa viene classificata come cessata al momento della cessione oppure quando soddisfa le condizioni per la classificazione nella categoria "posseduta per la vendita", se antecedente.

OPERAZIONI CON PAGAMENTI BASATI SU AZIONI (*STOCK OPTION*)

Le remunerazioni riconosciute ai dipendenti e agli amministratori tramite l'assegnazione di *stock option* sono riconosciute a conto economico tramite l'iscrizione del costo con contropartita il patrimonio netto, e valutate in base al *fair value* delle operazioni alla data di attribuzione. Tale valore è misurato al momento dell'assegnazione delle *stock option* ed è riconosciuto lungo il periodo nel quale le opzioni maturano le condizioni per l'esercizio (*vesting period*). Il *fair value* dell'opzione alla data di attribuzione è valutato utilizzando modelli finanziari, considerando i termini e le condizioni in base alle quali sono stati assegnati tali diritti. Si precisa che l'Assemblea dei Soci della Capogruppo in data 29 aprile 2016 ha deliberato un piano di *stock grant*, legato all'operazione di quotazione sul mercato AIM di Mirabello Carrara. Successivamente il Consiglio della Capogruppo, con il parere favorevole del "Comitato per la remunerazione", ha stabilito le caratteristiche e i beneficiari del piano. Al momento il piano è sospeso in attesa del buon esito della possibile futura quotazione della controllata.

BENEFICI AI DIPENDENTI

A) Piani a contribuzione definita

I contributi da versare ai piani a contribuzione definita sono rilevati come costo nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

B) Piani a benefici definiti

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) delle società italiane è considerato un piano a benefici definiti, secondo quanto disposto dallo IAS 19 modificato, applicato dal Gruppo anticipatamente a partire dal 31 dicembre 2012.

L'obbligazione del Gruppo derivante da piani a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, viene calcolata stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi. Tale beneficio viene

attualizzato, alla data di riferimento del bilancio, ad un tasso che esprime il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con una scadenza coerente con quella attesa dall'obbligazione. Il calcolo è eseguito da un attuario indipendente utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dal calcolo attuariale, in conseguenza dell'applicazione a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 del nuovo principio modificato, sono stati rilevati in bilancio nel conto economico complessivo.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di Fine Rapporto ('TFR') dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti ('Riforma Previdenziale') emanati nei primi mesi del 2007, il Gruppo ha adottato il seguente trattamento contabile:

- i benefici verso dipendenti maturati al 31 dicembre 2006 sono considerati un piano a benefici definiti secondo lo IAS 19. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di TFR, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La passività relativa è determinata sulla base di ipotesi attuariali e dell'effettivo debito maturato e non liquidato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, applicando i criteri previsti dalla normativa vigente. Il processo di attualizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, è affidato ad attuari professionisti. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

In considerazione delle novità introdotte dalla riforma, la componente legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione a partire dal 1° gennaio 2007. Per effetto delle modifiche allo IAS 19, gli utili e le perdite attuariali sono interamente imputati al conto economico complessivo nel periodo di riferimento;

- i benefici verso dipendenti maturati dal 1° gennaio 2007 sono considerati un piano a contribuzione definita e pertanto i contributi maturati nel periodo sono stati interamente rilevati come costo ed esposti come debito nell'omonima voce di bilancio, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Il Gruppo contabilizza un fondo per rischi e oneri nella situazione patrimoniale-finanziaria quando ha assunto un'obbligazione (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse che producono i benefici economici necessari per adempiere all'obbligazione e può essere fatta una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Se l'effetto del valore temporale del denaro è rilevante, l'importo degli accantonamenti è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati attualizzati ad un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti sono iscritti al costo ammortizzato.

STRUMENTI DERIVATI E COPERTURE DEI FLUSSI FINANZIARI

Gli strumenti derivati sono valutati inizialmente al *fair value* e successivamente adeguati al *fair value* riferito alla data di bilancio e classificati nella situazione patrimoniale-finanziaria rispettivamente tra le altre attività e passività correnti.

Il *fair value* degli *interest rate swap* riflette il valore attuale della differenza tra il tasso da versare/ricevere e il tasso di interesse valutato sulla base dell'andamento del mercato alla stessa data dello *swap*.

Il *fair value* dei contratti a termine di valuta è calcolato da autorevoli istituti finanziari sulla base delle condizioni di mercato.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che soddisfano i requisiti per essere definiti “di copertura” sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo e presentate nel patrimonio netto nella riserva di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*). Tali importi e le successive variazioni di valore dei derivati sono rilevati a conto economico nello stesso periodo in cui sono rilevati i flussi originati dalle relative operazioni coperte e classificati nella stessa voce di conto economico.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere considerati “di copertura” dei flussi finanziari e la parte inefficace di quelli che invece soddisfano tali criteri sono rilevate a conto economico.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valuta estera sono registrate inizialmente al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite in euro utilizzando il tasso di cambio a tale data. Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione o dalla conversione di poste monetarie a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale, sono rilevate a conto economico. Gli elementi non monetari che sono iscritti al costo storico in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI DI SERVIZI

I ricavi dalla vendita di merci sono rilevati a conto economico quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. Essi sono registrati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante, tenendo conto del valore di eventuali sconti commerciali e riduzioni. I ricavi derivanti da una prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio. Lo stadio di completamento viene valutato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto. I ricavi non sono rilevati quando c'è incertezza sulla recuperabilità del corrispettivo, sui relativi costi o sulla possibile restituzione delle merci, o se la direzione continua ad esercitare il solito livello continuativo di attività associate con la proprietà sulla merce venduta. Le transazioni con parti correlate sono effettuate su basi equivalenti a quelle prevalenti in transazioni tra parti indipendenti.

CONTRIBUTI PUBBLICI

Se esiste una ragionevole certezza che i contributi saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà le condizioni previste, i contributi pubblici sono rilevati inizialmente come ricavi differiti. I contributi sono successivamente riconosciuti a conto economico come proventi, con un criterio sistematico lungo gli esercizi necessari a contrapporli ai costi che il contributo intende compensare nel caso di contributi in conto esercizio e lungo la vita utile dell'attività che il contributo intende compensare nel caso di contributi in conto capitale.

ONERI E PROVENTI FINANZIARI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati a conto economico, per competenza, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI, DIFFERITE ATTIVE E PASSIVE)

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative ad operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile del periodo, applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione delle differenze temporanee rilevate in sede di rilevazione iniziale dell'avviamento, della rilevazione iniziale di attività o passività che non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile e delle differenze relative ad investimenti in società controllate per le quali è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si riverserà. Le imposte differite attive e i debiti per imposte differite sono valutati utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile delle imposte differite attive viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

Le attività e passività fiscali correnti, differite attive e passive sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

UTILE/PERDITA PER AZIONE

L'utile/perdita base per azione è dato dal rapporto tra risultato del Gruppo e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, con l'esclusione delle azioni proprie in portafoglio.

L'utile/perdita diluito per azione è dato dal rapporto tra il risultato del Gruppo e la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del Patrimonio Netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di Patrimonio Netto.

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori Operativi", entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009, che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance. Sono stati individuati due diverse Business Unit, sulla base del segmento di mercato di riferimento, come meglio specificato a pag. 84.

Analisi delle voci di stato patrimoniale

ATTIVITA' NON CORRENTI

1. Immobili, impianti e macchinari

	Situazione iniziale			Fondo		
	Costo Storico	Rivalutazioni	Svalutazioni	Ammortamento	Saldo al 31/12/17	
Terreni e Fabbricati	2.278			1.086	1.192	
Impianti e Macchinari	10.221	775		8.553	2.443	
Attrezzature e Altri Beni	8.445			6.369	2.076	
Immob. in corso ed acconti	13				13	
Totale	20.957	775	-	16.008	5.724	
	Movimenti dell'esercizio					
	Riclassifiche	Incrementi	Cessioni/Stralci	Utilizzo fondo	Ammortamenti	Saldo al 31/12/18
Terreni e Fabbricati	-	81	239	239	237	1.036
Impianti e Macchinari	-	83	103	97	395	2.125
Attrezzature e Altri Beni	13	304	297	279	539	1.836
Immob. in corso ed acconti -	13	13	-	-	-	13
Totale	-	481	639	615	1.171	5.010

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati nell'esercizio ammontano a € 481 mila in decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad € 1.645 mila, ed hanno riguardato principalmente il *refitting* del punto vendita di Noventa (VE), l'aggiornamento del sistema gestionale AS 400, la realizzazione di corner dedicati presso principali clienti, l'acquisto di carrelli elevatori e l'acquisto di quadri e cilindri per la stampa dei tessuti.

Sono state, di contro, effettuate dismissioni e stralci di impianti e attrezzature per un valore contabile originario di € 639 mila che risultavano ammortizzati per € 615 mila. Tali dismissioni hanno generato minusvalenze per € 23 mila e plusvalenze per € 5 mila.

La voce "terreni e fabbricati" è costituita da costruzioni leggere e da migliorie su immobili di terzi.

Per i dettagli della voce rivalutazioni si veda la nota 1 del bilancio della Caleffi S.p.A..

Non vi sono restrizioni alla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari.

Al 31 dicembre 2018 non vi sono significativi ordini emessi per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari.

2. Attività immateriali

	Situazione iniziale		Fondo		
	Costo Storico	Rivalut./Svalut.	Ammortamento	Saldo al 31/12/17	
Diritti di brevetto e opere ingegno	323	-	315	8	
Marchi	888	-	701	187	
Avviamento	2.025	-	-	2.025	
Altre	931	-	337	594	
Immob. in corso ed acconti	-	-	-	-	
Totale	4.167	-	1.353	2.814	
	Movimenti dell'esercizio				
	Altre	Acquisizioni	Cess./Riduzioni	Ammortamenti	Saldo al 31/12/18
Diritti di brevetto e opere ingegno	-	1	-	3	6
Marchi	-	27	-	42	172
Avviamento	-	-	-	-	2.025
Altre	-	15	-	65	544
Immob. in corso ed acconti	-	-	-	-	-
Totale	-	43	-	110	2.747

Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore, secondo le regole dello IAS 36.

L'*impairment test* consiste nel confrontare il valore recuperabile della *Cash Generating Unit* cui è allocato l'avviamento con il valore contabile (*carrying amount*) del relativo capitale investito netto operativo.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa eccede il rispettivo valore recuperabile, occorre rilevare a conto economico una perdita per riduzione di valore dell'avviamento allocato alla CGU.

La perdita per riduzione di valore dell'avviamento non può essere successivamente ripristinata.

Il valore recuperabile di una CGU è il maggiore fra il valore equo (*fair value less costs of disposal*) al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della stessa unità.

Il *fair value* al netto dei costi di vendita (*fair value less costs of disposal*) di una CGU coincide con l'ammontare ottenibile dalla vendita della CGU in una libera transazione fra parti indipendenti, consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione.

Il valore d'uso di una CGU è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi ottenuto sulla base di un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. La stima analitica dei flussi di cassa futuri da attualizzare non dovrebbe considerare un orizzonte temporale superiore ai cinque anni; il valore dei flussi di cassa attesi oltre tale periodo viene colto in maniera sintetica nella stima di un valore terminale.

Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato per la stima del valore terminale della CGU non dovrebbe superare il tasso medio di crescita a lungo termine del settore o del mercato nel quale l'unità opera.

I flussi di cassa futuri devono essere stimati facendo riferimento alle condizioni correnti della CGU e non devono considerare né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della stima del valore recuperabile dell'avviamento si è fatto riferimento alla *Cash Generating*

Unit coincidente con la controllata Mirabello Carrara S.p.A., relativa quindi alla sua attività di produzione e commercializzazione di biancheria per la casa di alto di gamma.

La stima del valore recuperabile fa riferimento al valore d'uso basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa operativi (c.d. *unlevered free cash flow*) ad un saggio che esprime l'appropriato costo medio ponderato del capitale.

Il test di *impairment* sull'avviamento Mirabello Carrara, effettuato con il metodo del *Discounted Cash Flow* con riferimento al 31 dicembre 2018, è stato predisposto con il supporto di esperti indipendenti. La previsione dei futuri flussi di cassa operativi deriva dal budget 2019 e da un piano previsionale per gli esercizi 2019-2021 redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Mirabello Carrara S.p.A. in data 19 marzo 2019.

I flussi attesi sono stati proiettati sul risultato operativo consuntivo e sul piano previsionale 2019-2021 e poi attualizzati sulla base di un costo medio del capitale (WACC) pari al 6,58% netto (nel 2017 il WACC applicato era pari al 6,46 netto). Tale tasso riflette le valutazioni correnti di mercato sia del costo del capitale preso a prestito sia della remunerazione attesa dai portatori di capitale di rischio connessa ai rischi specifici dell'attività di Mirabello Carrara S.p.A..

Il *terminal value* è stato calcolato capitalizzando il flusso di cassa disponibile atteso in perpetuità a partire dal 2022 (€ 631 mila per anno), nell'ipotesi che lo stesso cresca all'infinito in ragione di un tasso "g" pari al saggio di crescita reale atteso pari all'1% (stesso valore utilizzato nel 2017).

L'*impairment test* non ha fatto emergere riduzione di valore dell'avviamento in quanto il valore recuperabile della CGU cui è allocato è risultato superiore di circa € 3.464 mila al relativo capitale investito netto operativo.

Analisi di sensitività dell'impairment

Variando il WACC di mezzo punto percentuale in più, a parità di tasso di crescita perpetuo, l'*impairment* non avrebbe prodotto riduzioni per perdita di valore, poiché l'incidenza di tale variazione è di € 1.096 mila circa.

Una riduzione del tasso di crescita perpetuo di mezzo punto percentuale, a parità di tasso di sconto (WACC) avrebbe prodotto riduzioni per perdita di valore, poiché l'incidenza di tale variazione è di € 993 mila circa.

L'effetto congiunto di un aumento del WACC di mezzo punto percentuale e di una contestuale riduzione di tasso di crescita perpetuo del medesimo importo avrebbe prodotto riduzioni per perdita di valore, poiché l'incidenza di tale variazione è di € 1.929 mila circa.

Nella voce "Marchi" sono inclusi ed ammortizzati in dieci anni:

- gli oneri di natura durevole sostenuti per la tutela e la diffusione del marchio Caleffi per un valore residuo di € 116 mila;
- il *fair value* dei marchi Carrara e Besana, pari ad € 32 mila, rilevato in occasione dell'acquisto del ramo di azienda da Manifattura Tessuti Spugna Besana nel 2010;

- gli oneri di natura durevole sostenuti per la tutela e la diffusione dei marchi Mirabello, Carrara e Besana per un valore residuo di € 24 mila.

La voce “Diritti di brevetto e utilizzo opere dell’ingegno” comprende prevalentemente costi per l’acquisto di software.

Caleffi S.p.A. ha contabilizzato nella voce “altre attività immateriali” il costo relativo al diritto di superficie del lastrico solare sul quale è installato l’impianto fotovoltaico. La controparte con la quale è stato stipulato il contratto è la parte correlata Pegaso S.r.l.. Il costo complessivo del diritto di superficie per il periodo 01/01/2013 – 31/12/2032 è pari a 20 canoni annuali di importo fisso di € 42.500, per complessivi € 850 mila. I canoni sono stati fatturati dalla controparte in un’unica soluzione nel 2013 e il costo complessivo del diritto di superficie è stato contabilizzato nelle attività immateriali, con contropartita un debito commerciale, in quanto soddisfa la definizione di attività immateriale secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento. Il valore dell’ammortamento per l’esercizio 2018 è pari ad € 38 mila. L’attualizzazione ha comportato l’iscrizione per competenza di oneri finanziari pari ad € 8 mila.

3. Attività finanziarie e partecipazioni

	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni finanziarie	5	5
Partecipazioni	11	11
Totale	16	16

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono a crediti finanziari verso il Centro Medico S. Nicola di Viadana. Tali attività sono iscritte al costo, eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore.

Le partecipazioni fanno riferimento a partecipazioni minoritarie nel Consorzio per lo sviluppo produttivo e distributivo dell'area viadanesa, nella società Immobiliindustria S.p.A. e in altri consorzi minori.

4. Attività per imposte differite

	31/12/2018	31/12/2017
Imposte differite attive	1.463	1.182
Totale	1.463	1.182

Il dettaglio delle imposte differite attive al 31 dicembre 2018 è il seguente:

	Diff. temporanea	Ires 24%	Irap 3,90%	Imp. Ant.
• F.do indennità suppletiva clientela	311	75	0	75
• Rettifiche per svalutazione crediti	1.069	257	0	257
• Rettifiche per obsolescenza magazzino	342	82	13	95
• Rettifiche per resi su vendite	122	29	5	34
• Amm. e costi a deducibilità differita	560	129	9	138
• Interessi passivi	362	87	0	87
• Perdita fiscale	3.163	759	0	759
• Perdita attuariale su TFR IAS 19	76	18	0	18
Totale	6.005	1.436	27	1.463

La recuperabilità delle imposte differite attive è basata sui risultati positivi attesi del Gruppo (budget 2019 della Capogruppo e piano 2019-2021 della Mirabello Carrara S.p.A.), in grado di generare imponibili fiscali sufficienti ad assorbire le differenze temporanee. Non ci sono imposte differite attive non iscritte.

La controllata ha aderito al consolidato fiscale.

La movimentazione dell'esercizio è stata la seguente:

	Saldo iniziale		Riclassifiche		Rilevate nelle altre componenti del c.e. complessivo		Utilizzo		Incremento		Saldo finale	
	Ires	Irap	Ires	Irap	Ires	Irap	Ires	Irap	Ires	Irap	Ires	Irap
F.do indennità suppletiva clientela	76	-	-	-	-	-	1	-	-	-	75	-
Rettifiche per svalutazione crediti	221	-	-	-	-	-	21	-	57	-	257	-
Rettifiche per obsolescenza magazzino	82	13	-	-	-	-	-	-	-	-	82	13
Rettifiche per resi su vendite	29	5	-	-	-	-	146	24	146	24	29	5
Amm. e costi a deducibilità differita	182	9	-22	-	-	-	44	1	13	1	129	9
Interessi passivi	92	-	-	-	-	-	5	-	-	-	87	-
Perdita fiscale	468	-	-	-	-	-	-	-	291	-	759	-
Perdita attuariale su TFR IAS 19	5	-	22	-	-5	-	4	-	-	-	18	-
Totale	1.155	27	-	-	-5	-	221	25	507	25	1.436	27

Gli utilizzi e gli incrementi sono stati contabilizzati a conto economico.

La voce "Rilevate nelle altre componenti del c.e. complessivo" si riferisce alla rilevazione dell'utile attuariale sul TFR IAS 19 contabilizzato nell'esercizio.

Il *tax rate* adottato nel calcolo delle imposte differite attive è ai fini Ires il 24% e il 3,9% ai fini Irap.

5. Crediti tributari

	31/12/2018	31/12/2017
Crediti tributari	144	193
Totale	144	193

Tale voce è relativa al credito verso l'erario per il rimborso Ires per mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato degli anni 2007-2011, per il quale è stata presentata istanza di rimborso nel mese di marzo 2013. Si segnala che in data 19 febbraio 2018 è stato contabilizzato un rimborso parziale per € 49 mila, relativo all'istanza presentata per l'esercizio 2009.

ATTIVITA' CORRENTI**Capitale circolante**

L'analisi del capitale circolante del Gruppo è la seguente:

	31/12/2018	31/12/2017
Crediti commerciali	16.994	18.815 *
Rimanenze	15.403	17.217 *
Debiti commerciali	-13.831	-12.406
Totale	18.566	23.626

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

6. Rimanenze

	31/12/2018	31/12/2017
Materie Prime e Sussidiarie	3.308	3.936
Merchi in viaggio Materie Prime	122	70
- Rettifiche per obsolescenza materie prime	-30	-30
Prodotti in corso di lavor. e semilavor.	246	151
Prodotti Finiti	11.502	12.644
Merchi in viaggio Prodotti Finiti	567	758 *
- Rettifiche per obsolescenza prodotti finiti	-312	-312
Totale	15.403	17.217

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

Le voci “Rettifiche per obsolescenza materie prime e prodotti finiti”, sono determinate da accantonamenti tassati effettuati per adeguare al presunto valore di realizzo le materie prime e i prodotti finiti a lento rigiro.

Il valore delle rimanenze non differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio.

7. Crediti commerciali

	31/12/2018	31/12/2017
Crediti commerciali Italia	18.161	19.849
Crediti commerciali paesi UE	284	296
Crediti commerciali paesi extra-UE	363	318
- Rettifiche ai crediti per svalutazioni	-1.155	-1.011
- Rettifiche ai crediti per resi	-659	-637 *
Totale	16.994	18.815

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

Non vi sono concentrazioni di crediti significativi verso uno o pochi clienti. I crediti in valuta estera sono stati convertiti al cambio del 31 dicembre 2018. Non vi sono crediti con scadenza superiore a 12 mesi o 5 anni.

Si precisa che il valore netto contabile dei crediti commerciali approssima il rispettivo valore equo.

La voce “Rettifiche ai crediti per svalutazioni” ha avuto la seguente movimentazione nel corso dell’esercizio:

	F.do Art. 106 T.U.I.R.	F.do tassato	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	90	921	1.011
Utilizzo per perdite su crediti	-90	-86	-176
Accantonamento dell’esercizio per rischi inesigibilità	<u>86</u>	<u>234</u>	<u>320</u>
Saldo al 31 dicembre 2018	86	1.069	1.155

La voce “Rettifiche ai crediti per resi” è relativa all’ammontare stimato di resi su vendite realizzate nell’esercizio, ma che presumibilmente verranno effettuati nei primi mesi dell’esercizio 2019, in applicazione del principio IFRS15.

8. Altri crediti

	31/12/2018	31/12/2017
Crediti verso dipendenti	16	17
Acconti a fornitori per servizi	156	112
Note di accredito da ricevere	50	60
Crediti vari	100	180
Crediti verso Erario per Iva	271	-
Risconti attivi	366	153
Totale	959	522

La voce “Note di accredito da ricevere” è relativa a premi su acquisti, definiti sulla base di contratti stipulati con alcuni fornitori, al raggiungimento di determinati volumi di acquisto. Non vi sono crediti con scadenza superiore a 12 mesi o 5 anni.

I “Risconti attivi”, nelle componenti più significative, si riferiscono a canoni di affitto e a contratti di manutenzione.

9. Attività per imposte correnti

	31/12/2018	31/12/2017
Crediti verso Erario per Ires	39	33 *
Crediti verso Erario per Irap	23	43
Crediti imposta Ricerca & Sviluppo	66	66
Totale	128	142

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

I “Crediti verso Erario per Irap” derivano da acconti Irap versati nel 2018 superiori all’effettivo debito dell’anno.

La voce “Crediti imposta Ricerca & Sviluppo” è relativa al credito d’imposta sui costi di Ricerca & Sviluppo calcolato come da Legge 190/14 art. 1 comma 35.

10. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” è relativa all’investimento, effettuato dalla Capogruppo, nella holding di partecipazioni “Equilybra Capital Partners” che a far data dal 26 maggio 2016 è in liquidazione.

Nel corso dell’esercizio 2018 sono stati contabilizzati ulteriori due acconti sulla liquidazione per un totale di € 164 mila. Al 31 dicembre tutti gli importi versati sono stati restituiti e per il maggior valore, pari ad € 164 mila, è stato contabilizzato un provento finanziario a conto economico.

L’attività di liquidazione di “Equilybra Capital Partners” continuerà anche nel corso dell’esercizio 2019, ma al momento non siamo in grado di stimare se vi saranno ulteriori riparti a favore della Capogruppo.

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31/12/2018	31/12/2017
Depositi bancari e postali	3.143	2.328
Assegni	6	192
Denaro e valori in cassa	49	37
Totale	3.198	2.557

Non vi sono vincoli al libero utilizzo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti esistenti al 31 dicembre 2018.

Per quanto riguarda la dinamica delle “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” si rimanda al Rendiconto Finanziario.

12. Patrimonio netto del Gruppo

	31/12/2018	31/12/2017
Capitale Sociale	8.127	8.127
Riserva Sovrapprezzo Azioni	4.176	4.176
Riserva Legale	974	974
Riserva utili/(perdite) indivisi	-658	-816
Altre Riserve	1.823	2.042
Riserva azioni proprie	-537	0
Risultato dell'esercizio	-906	-95 *
Totale	12.999	14.408

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente versato, ammonta a € 8.127 mila ed è costituito da n. 15.628.081 azioni senza valore nominale.

Al 31 dicembre 2018 la Capogruppo detiene nel proprio portafoglio n° 370.475 azioni proprie, per un controvalore complessivo di € 537 mila. Tale valore secondo quanto stabilito dallo IAS 32 è stato portato a diretta rettifica della voce “Altre Riserve” del patrimonio netto.

La movimentazione delle azioni proprie nell'esercizio è stata la seguente:

Azioni al 31/12/2017	n°	0	controvalore	€	0
Azioni acquistate	n°	370.745	controvalore	€	537.457
Azioni vendute	n°	0	controvalore	€	0
Totale azioni al 31/12/2018	n°	370.745	controvalore	€	537.457

PASSIVITA' NON CORRENTI**13. Passività finanziarie non correnti**

	31/12/2018	31/12/2017
Finanziamenti da banche	6.984	8.211
Totale	6.984	8.211

La composizione dei debiti verso banche per finanziamenti è la seguente:

	31/12/2018	31/12/2017
Quota da rimborsare entro l'anno	4.073	4.031
Quota da rimborsare tra 1 e 5 anni	6.984	8.211
Quota da rimborsare oltre 5 anni	-	-
Totale debiti verso banche per finanziamenti	11.057	12.242

Una parte dei flussi finanziari in uscita, rappresentati dagli interessi pagati sui finanziamenti ottenuti dal sistema bancario, è esposta al rischio di variazione dei tassi di interesse. Riteniamo che tale rischio non sia in grado di influenzare in modo significativo la redditività aziendale, per tale motivo non sono state poste in essere apposite coperture. Si segnala che al 31 dicembre 2018 la Capogruppo ha in essere un derivato sui tassi considerato di copertura non efficace. Il *fair value* di tale strumento finanziario è negativo per € 19 mila. Tale importo, al 31 dicembre 2018, è stato contabilizzato tra le “Passività finanziarie correnti” e a conto economico nella voce “Oneri finanziari”.

A fronte dei suddetti finanziamenti non sono state rilasciate garanzie.

Tutti i finanziamenti non sono soggetti a restrizioni o vincoli (*covenant*).

Si rinvia inoltre alla nota n° 13 del bilancio della Capogruppo Caleffi S.p.A..

14. Benefici ai dipendenti

	31/12/2018	31/12/2017
T.F.R. da lavoro subordinato	1.880	1.948
T.F.M. amministratore	33	14
Totale	1.913	1.962

La voce “T.F.M. amministratore” è relativa al trattamento di fine mandato da attribuirsi all’Amministratore Delegato, come deliberato dall’Assemblea dei soci del 5 maggio 2017.

La voce “T.F.R. da lavoro subordinato” riflette le indennità di fine rapporto maturate a fine periodo dal personale dipendente, che sono valutate secondo criteri attuariali ai sensi dello IAS 19.

Tale modalità di calcolo ha comportato l’iscrizione di oneri finanziari per € 25 mila e utili attuariali per € 40 mila.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

Passività netta per trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2017	1.948
Trattamento fine rapporto pagato nell'esercizio	-100
Accantonamento dell'esercizio	47
Onere finanziario	25
(Utile) / Perdita attuariale	-40
Passività netta per trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2018	1.880

Gli oneri finanziari sono classificati nella relativa voce del conto economico, l'utile attuariale è contabilizzato nel conto economico complessivo.

La passività netta alla chiusura dell'esercizio si basa sulla valutazione attuariale determinata, a sua volta, sulla base dei seguenti parametri:

IPOTESI FINANZIARIE	2018	2017	2016	2015	2014
Tasso di attualizzazione	1,57%	1,30%	1,31%	2,03%	1,49%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	0,60%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%	2,63%	2,63%	2,63%	1,95%
Frequenza annua anticipazioni	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
Frequenza turnover	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	4,00%

In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo IAS 19, di seguito si forniscono le informazioni aggiuntive richieste:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito.

Analisi di sensitività

Nell'ipotesi che il tasso di attualizzazione aumentasse dello 0,25% l'effetto positivo sulla valutazione del TFR sarebbe di € 36 mila.

Nell'ipotesi che il tasso di attualizzazione diminuisse dello 0,25% l'effetto negativo sulla valutazione del TFR sarebbe di € 36 mila.

Nell'ipotesi che il tasso d'inflazione aumentasse dello 0,25% l'effetto negativo sulla valutazione del TFR sarebbe di € 25 mila.

Nell'ipotesi che il tasso d'inflazione diminuisse dello 0,25% l'effetto positivo sulla valutazione del TFR sarebbe di € 25 mila.

Nell'ipotesi che il tasso di turnover aumentasse dell'1% l'effetto positivo sulla valutazione del TFR sarebbe di € 7 mila.

Nell'ipotesi che il tasso di turnover diminuisse dell'1% l'effetto negativo sulla valutazione del TFR sarebbe di € 7 mila.

La *duration* media del piano è di 11 anni.

15. Altri fondi

	31/12/2018	31/12/2017
F.do indennità suppletiva di clientela	432	418
Totale	432	418

Il fondo indennità suppletiva di clientela viene stanziato sulla base delle previsioni normative e degli accordi economici collettivi.

Il "F.do indennità suppletiva di clientela" ha avuto la seguente movimentazione:

	Fisc art. 105 TUIR	Fisc tassato	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	102	316	418
Utilizzo dell'esercizio	-30	-5	-35
Incremento dell'esercizio	<u>49</u>	<u>0</u>	<u>49</u>
Saldo al 31 dicembre 2018	121	311	432

16. Passività per imposte differite

	31/12/2018	31/12/2017
Imposte differite passive	3	-
Totale	3	-

L'importo delle "Imposte differite passive" è generato da ammortamenti di cespiti.

Il *tax rate* adottato nel calcolo delle imposte differite passive è ai fini Ires il 24% e ai fini Irap il 3,9%.

Nella determinazione delle imposte differite passive si è fatto riferimento alle aliquote fiscali previste dalla normativa in vigore.

PASSIVITA' CORRENTI

17. Debiti commerciali

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso fornitori Italia	7.790	6.436
Debiti verso fornitori paesi UE	1.187	1.075
Debiti verso fornitori paesi extra-UE	2.705	2.210
Fatture da ricevere	2.149	2.685
Totale	13.831	12.406
di cui verso parti correlate	533	566

Non vi sono concentrazioni di debiti significati verso uno o pochi fornitori.

I debiti verso parti correlate, pari a € 533 mila, sono inclusi nella voce “Debiti verso fornitori Italia” e si riferiscono al debito attualizzato con la Pegaso S.r.l. per il diritto di superficie dell’impianto fotovoltaico.

Il dettaglio delle scadenze del debito per il diritto di superficie è il seguente: quota a breve € 35 mila, quota da 1 a 5 anni € 145 mila, quota oltre i 5 anni € 353 mila.

Non vi sono debiti con scadenza superiore a 12 mesi o 5 anni, ad eccezione del debito per il diritto di superficie sopradescritto.

Si precisa che il valore contabile dei debiti commerciali approssima con il rispettivo valore equo.

18. Altri debiti

	31/12/2018	31/12/2017
Istituti di previdenza e sicur. sociale	474	506
Note di accr. da emett. (premi clienti)	97	78
Debiti verso sindaci	53	63
Debiti per Iva	-	342
Debiti vari	87	166
Totale	711	1.155

La voce “Istituti di previdenza e sicurezza sociale” è relativa ai debiti per le ritenute sugli stipendi e sui salari del mese di dicembre, versati nei primi mesi del 2019. La voce “Note di accredito da emettere” si

riferisce ai premi a clienti per raggiungimento di determinati obiettivi di fatturato.

Non vi sono debiti con scadenza superiore a 12 mesi o 5 anni.

19. Benefici ai dipendenti

	31/12/2018	31/12/2017
Ritribuzioni da corrispondere	408	381
Ferie maturate e non godute	265	290
Totale	673	671

La voce “Ritribuzioni da corrispondere” è relativa alle retribuzioni del mese di dicembre 2018, corrisposte nel corso del 2019. La voce “Ferie maturate e non godute” evidenzia il costo complessivo delle ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2018.

20. Passività per imposte correnti

	31/12/2018	31/12/2017
Ritenute su redditi di lavoro dipend.	365	315
Ires	-	-
Irap	-	15 *
Totale	365	330

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

21. Passività finanziarie correnti

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso banche	7.564	9.117
Fair value derivato tassi	19	27
Ratei passivi	31	37
Totale	7.614	9.181

Il dettaglio della voce “debiti verso banche” è il seguente:

	31/12/18	31/12/17
Scoperti di conto corrente ed anticipazioni	3.491	5.086
Quota corrente finanziamenti	<u>4.073</u>	<u>4.031</u>
Totale	7.564	9.117

La composizione dei “Debiti verso banche” per finanziamenti è esposta nella nota 13 passività finanziarie.

In applicazione dell’IFRS 13, la seguente tabella evidenzia le passività valutate al *fair value* al 31 dicembre 2018, per livello gerarchico di valutazione del *fair value*:

Descrizione	Valore nozionale	Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivato sui tassi	648	-19	0	-19	0
Totale	648	-19	0	-19	0

La distinzione fra i livelli gerarchici indicati in tabella sono i seguenti:

Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività oggetto di valutazione;

Livello 2 – dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 – dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Posizione Finanziaria Netta		Rifer. Note	
	31/12/2018	31/12/2017	Esplorative
A Cassa	49	37	11
B Altre disponibilità liquide (assegni, depositi bancari e postali)	3.149	2.520	11
C Attività disponibili per la vendita	0	0	10
D Liquidità (A + B + C)	3.198	2.557	
E Crediti Finanziari correnti	0	0	
F Debiti Finanziari correnti	-3.491	-5.086	21
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-4.073	-4.031	21
H Obbligazioni emesse	0	0	21
I Altri debiti finanziari correnti	-50	-64	21
J Indebitamento finanziario corrente (F + G + H + I)	-7.614	-9.181	
K Indebitamento finanziario corrente netto (J + E + D)	-4.416	-6.624	
L Crediti Finanziari non correnti	5	5	3
M Debiti bancari non correnti	-6.984	-8.211	13
N Obbligazioni emesse	0	0	13
O Altri debiti non correnti	0	0	
P Indebitamento finanziario non corrente (M + N + O)	-6.984	-8.211	
Q Indebitamento finanziario non corrente netto (L + P)	-6.979	-8.206	
R Indebitamento finanziario netto (Q + K)	-11.395	-14.830	

Analisi delle voci di conto economico

22. Vendite di beni e servizi

	31/12/2018	31/12/2017
Vendite Italia	46.478	50.045 *
Vendite paesi UE	1.884	2.813
Vendite paesi extra-UE	2.254	3.423
Totale	50.616	56.281

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

I ricavi delle vendite sono esposti al netto di resi, sconti ed abbuoni riconosciuti ai clienti, nonché dell'ammontare stimato di resi su vendite realizzate nell'esercizio, ma che presumibilmente verranno effettuati nei primi mesi dell'esercizio 2019, in applicazione del principio IFRS 15.

Per maggiori dettagli si rinvia ai commenti contenuti nella Relazione sulla Gestione.

INFORMATIVA DI SETTORE

Il principio contabile IFRS 8 – Settori operativi, è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 – Informativa di settore. Il principio richiede la presentazione di informazioni in merito ai Settori operativi del Gruppo e sostituisce i requisiti per la determinazione dei settori primari (business) e secondari (geografici) del Gruppo. Il principio contabile richiede alla società di basare l'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance.

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

	CALEFFI		MIRABELLO CARRARA		ELISIONI		TOTALE	
ATTIVITA'	dic-18	dic-17	dic-18	dic-17	dic-18	dic-17	dic-18	dic-17
Immobili, impianti e macchinari	4.111	4.660	890	1.052	9	12	5.010	5.724
Attività immateriali	666	706	127	154	1.954	1.954	2.747	2.814
Attività finanziarie	5	5	0	0	0	0	5	5
Partecipazioni	3.892	3.892	0	0	(3.881)	(3.881)	11	11
Attività per imposte differite	1.242	937	149	180	72	65	1.463	1.182
Crediti Tributari	144	193	0	0	0	0	144	193
Totale attività non correnti	10.059	10.392	1.166	1.386	(1.846)	(1.850)	9.380	9.929
Rimanenze	10.042	11.802	5.361	5.415	0	0	15.403	17.217 *
Crediti commerciali	11.481	15.911	5.513	2.934	0	(30)	16.994	18.815 *
Altri crediti	634	417	613	943	(288)	(838)	959	522
Attività per imposte correnti	106	120	22	22	0	(0)	128	142 *
Attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.014	1.300	1.185	1.257	(1)	0	3.198	2.557
Totale attività correnti	24.277	29.551	12.694	10.571	(289)	(868)	36.682	39.253
TOTALE ATTIVITA'	34.337	39.943	13.860	11.957	(2.135)	(2.718)	46.062	49.182

	CALEFFI S.P.A.		MIRABELLO CARRARA S.P.A.		ELISIONI		TOTALE	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	dic-18	dic-17	dic-18	dic-17	dic-18	dic-17	dic-18	dic-17
Capitale sociale	8.127	8.127	1.170	1.170	(1.170)	(1.170)	8.127	8.127
Riserva sovrapprezzo azioni	4.176	4.176			0	0	4.176	4.176
Riserva legale	974	974	81	69	(81)	(69)	974	974
Altre riserve	1.286	2.042	389	139	(389)	(139)	1.286	2.042
Riserva utili indivisi	0	0	0	0	(658)	(816)	(658)	(816)
Risultato dell'esercizio	(1.111)	(232)	295	237	(90)	(100)	(906)	(95) *
Totale patrimonio netto	13.452	15.087	1.935	1.614	(2.388)	(2.294)	12.999	14.408
Capitale di terzi					449	370	449	370
Utile/(Perdita) di terzi					88	70	88	70
Totale patrimonio netto consolidato	13.452	15.087	1.936	1.615	(1.851)	(1.855)	13.536	14.848
Passività finanziarie non correnti	4.143	6.046	2.841	2.166	0	0	6.984	8.211
Benefici a dipendenti	1.068	1.108	845	854	0	0	1.913	1.962
Altri fondi	348	332	84	85	0	0	432	418
Passività per imposte differite	0	0	0	0	3	0	3	0
Totale passività non correnti	5.559	7.486	3.770	3.105	3	0	9.332	10.591
Debiti commerciali	8.661	9.723	5.290	3.335	(120)	(653)	13.831	12.406
Altri debiti	738	1.052	139	320	(166)	(216)	711	1.155
Benefici a dipendenti	584	539	88	132	1	0	673	671
Passività per imposte correnti	294	257	71	73	0	0	365	330 *
Altre passività finanziarie	5.049	5.801	2.566	3.380	(1)	0	7.614	9.181
Totale passività correnti	15.326	17.371	8.155	7.241	(286)	(869)	23.194	23.743
TOTALE PASSIVITA' E PATR. NETTO	34.337	39.943	13.860	11.959	(2.134)	(2.724)	46.062	49.182

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

Informazioni settoriali

Conto Economico (dati al 31/12/2018 e al 31/12/2017)
(in migliaia di euro)

	CALEFFI		MIRABELLO CARRARA		ELISIONI		TOTALE GRUPPO	
	dic-18	dic-17	dic-18	dic-17	dic-18	dic-17	dic-18	dic-17
Vendite di beni e servizi	38.422	41.159	14.195	16.223	-2.001	-1.101	50.616	56.281 *
Valore della produzione	37.836	43.367	14.681	16.279	-1.435	-2.778	51.083	56.868 *
Costo della produzione	-38.297	-42.396	-13.920	-15.268	1.755	2.761	-50.462	-54.904
EBITDA	-461	971	761	1.012	321	-18	621	1.964 *
EBITDA%	-1,2%	2,3%	5,4%	6,2%			1,2%	3,5%
Amm.to e Svalutazioni	-969	-1.090	-308	-476	-37	-38	-1.601	-1.603
EBIT	-1.431	-119	454	536	-37	-56	-980	361 *
EBIT%	-3,7%	-0,3%	3,2%	3,3%			-1,9%	0,6%
Proventi e Oneri finanziari	15	-124	-81	-162			-66	-286
Risultato prima delle imposte	-1.416	-243	373	373	-37	-55	-1.046	75 *
Risultato prima delle imposte%	-3,7%	-0,6%	2,6%	2,3%			-2,1%	0,1%
Imposte	304	11	-78	-127	1	16	228	-100
Risultato dell'esercizio	-1.111	-232	295	246	-2	-39	-818	-25 *
Risultato dell'esercizio %	-2,9%	-0,6%	2,1%	1,5%			-1,6%	0,0%
(Utile)/perdite di pertinenza di terzi					-88	-70	-88	-70 *
Risultato del gruppo							-906	-95 *
Risultato del gruppo %							-1,8%	-0,2%

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

I settori di attività sono rappresentati dalle seguenti Business Unit: Caleffi e Mirabello Carrara. La Business Unit Caleffi operante nell'*Home Fashion*, si occupa della produzione e commercializzazione di articoli di biancheria per la casa a marchio Caleffi, Walt Disney, Marvel, Warner Bros, Sogni di Viaggio by Marco Carmassi, Discovery e Pets by Myrna.

La Business Unit Mirabello Carrara, attiva nell'*Home Luxury*, si occupa della commercializzazione di articoli di biancheria per la casa di fascia premium con i marchi Mirabello, Carrara, Besana, Roberto Cavalli, Trussardi e Diesel.

La metodologia di allocazione utilizzata è quella specifica per Business Unit.

Il conto economico è riclassificato sulla base dello schema di pag. 17.

Informazioni su prodotti e servizi

Il Gruppo suddivide i ricavi di vendita in due categorie come da classificazione Nielsen:

- **Letto** che comprende la copertura letto, la teleria e gli accessori;
- **Altri** che comprende il bagno, l'arredamento, il *nightwear/homewear*, la tavola e la cucina.

I ricavi al 31 dicembre 2018 sono così suddivisi: € 35.068 mila per la categoria Letto, € 15.548 mila per la categoria Altri.

Informazioni sulle aree geografiche

L'informativa per area geografica non viene evidenziata in quanto poco significativa dato che il fatturato realizzato in Italia è pari al 91,8% del totale.

Informazioni sui principali clienti

Il Gruppo non realizza ricavi pari o superiori al 10%, con un singolo cliente, pertanto non vi sono casi di dipendenza dai principali clienti.

23. Altri ricavi e proventi

	31/12/2018	31/12/2017
Rimborsi assicurativi	6	13
Plusvalenze da beni patrimoniali	5	51
Sopravvenienze attive	220	198
Contributo GSE fotovoltaico	200	243
Altri	36	82
Totale	467	587

La voce “Contributo GSE fotovoltaico” è relativa al contributo erogato dal Gestore Servizi Energetici come previsto dal 4° conto energia, relativamente all’energia prodotta dall’impianto fotovoltaico di 1 Mwh installato nell’esercizio 2012.

Nella voce “Sopravvenienze attive” sono inclusi € 66 mila relativi al credito d’imposta sui costi di Ricerca & Sviluppo calcolato come da Legge 190/14 art. 1 comma 35.

24. Costi per servizi

	31/12/2018	31/12/2017
Stampa tessuti e altre lavorazioni esterne	3.484	4.251
Altri costi industriali e r&s	2.008	1.992
Pubblicità e promozioni	686	744 *
Altri costi commerciali	4.015	4.261
Costi amministrativi	2.359	2.461
Totale	12.552	13.709

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

La voce “Altri costi commerciali” è costituita principalmente da provvigioni e oneri accessori (€ 1.187 mila) e da trasporti su vendite (€ 1.855 mila).

La voce “Costi amministrativi” comprende principalmente i compensi e oneri amministratori (€ 860 mila), le consulenze legali e amministrative (€ 340 mila), le assicurazioni (€ 213 mila) e le commissioni bancarie e di factoring (€ 251 mila).

25. Costi per godimento beni di terzi

	31/12/2018	31/12/2017
Royalties	1.097	1.515
Affitti e locazioni passive	2.773	2.886
Totale	3.870	4.401
di cui verso parti correlate	352	254

La voce “Royalties” è relativa alle vendite di prodotti a marchio Disney, Roberto Cavalli Home Collection, Trussardi Home Linen, Diesel Home Linen, Les Voiles de Saint Tropez, Marvel, Warner Bros, Pets by Mirna, Discovery e Sogni di Viaggio by Marco Carmassi per i quali sono in essere o sono stati in essere contratti di licenza.

Nella voce “Affitti e locazioni passive” sono compresi € 352 mila relativi al contratto di affitto degli immobili strumentali stipulato con Pegaso S.r.l., società posseduta interamente dai consiglieri Giuliana Caleffi e Rita Federici.

26. Costi per il personale

	31/12/2018	31/12/2017
Salari e stipendi	5.215	5.388
Oneri sociali	1.624	1.632
Trattamento fine rapporto	391	394
Costo interinali	1.270	1.336
Totale	8.500	8.750

L’incidenza del costo del personale sul fatturato è pari al 16,8%.

Il numero di dipendenti in forza al 31 dicembre 2018 suddiviso per categoria è il seguente:

	31/12/2018	31/12/2017
Operai	73	76
Impiegati	72	64
Quadri	16	16
Dirigenti	1	1
Totale dipendenti	162	157
Lavoratori interinali	45	48
Totale complessivo	207	205

I compensi degli amministratori della Capogruppo per prestazioni svolte a favore delle società del Gruppo, sono i seguenti:

Consiglio di Amministrazione

Cognome e Nome	Carica	Periodo Carica	Scadenza Carica	Emolumenti
Caleffi Giuliana	Consigliere Mirabello S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2018	10
Ferretti Guido	Consigliere Mirabello S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2018	60

27. Ammortamenti, svalutazioni e rettifiche su crediti

	31/12/2018	31/12/2017
Ammortamento immobil. immateriali	110	178
Ammortamento immobil. materiali	1.171	1.115
Acc. per rettifiche ai crediti	320	310
Totale	1.601	1.603

Nella voce “Ammortamento immobilizzazioni immateriali” sono compresi € 38 mila relativi all’ammortamento del costo del diritto di superficie, contrattualizzato con la parte correlata Pegaso S.r.l., iscritto nelle attività immateriali.

28. Altri costi operativi

	31/12/2018	31/12/2017
Minusvalenze patrimoniali	23	20
Soprawvenienze e insussistenze passive	35	56
Oneri diversi di gestione	244	274
Totale	302	350

La voce “Minusvalenze patrimoniali” è relativa alle dismissioni degli arredi del punto vendita di Noventa (VE) oggetto di *refitting* nel corso dell’esercizio, dalla cessione/distruzione di cilindri e quadri per la stampa, nell’ambito del fisiologico processo di sostituzione dei cespiti produttivi e dalla dismissione degli impianti del negozio di Milano chiuso a febbraio 2018.

La voce “Oneri diversi di gestione” è costituita principalmente da imposte e tasse per € 133 mila e da contributi associativi per € 71 mila.

29. Oneri finanziari

	31/12/2018	31/12/2017
Interessi di conto corrente	9	11
Interessi su mutui passivi	138	180
Interessi di factoring	19	26
Interessi su altri finanziamenti	8	13
Oneri finanziari Tfr IAS19	25	26
Interessi vari	51	61
Totale	250	317

La voce “Oneri finanziari Tfr Ias 19” evidenzia la componente finanziaria della rilevazione del debito TFR in applicazione dei principi contabili internazionali.

La voce “Interessi vari” si riferisce per € 8 mila ad oneri finanziari derivanti dall’attualizzazione del debito nei confronti della Pegaso S.r.l. in virtù del contratto di diritto di superficie descritto alla nota 2.

30. Proventi finanziari

	31/12/2018	31/12/2017
Interessi da clienti	27	3
Interessi da depositi bancari e postali	-	1
Proventi da titoli	164	45
Totale	191	49

La voce “Proventi da titoli” è relativa al provento finanziario generatosi dalla liquidazione parziale dell’investimento in “Equilybra Capital Partners”.

31. Imposte dell’esercizio

	31/12/2018	31/12/2017
Imposte correnti	77	114 *
Imposte differite attive	-554	-3
Imposte differite passive	249	-11
Totale	-228	100

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

Le imposte sul reddito dell’esercizio sono state calcolate nel rispetto della normativa vigente. Le norme fiscali hanno reso necessario operare delle rettifiche al risultato economico determinato secondo i principi contabili internazionali.

Per quanto riguarda la riconciliazione tra le imposte teoriche e l’effettivo carico fiscale dell’esercizio si rinvia alla nota 30 del bilancio separato della Capogruppo.

32. Utile/Perdita per azione

	31/12/2018	31/12/2017
Risultato netto (a)	-906	-95 *
Media ponderata azioni in circolazione nell'esercizio (b)	15.403.243	15.344.331
Media ponderata rettificata azioni in circolazione nell'esercizio (c)	15.403.243	15.344.331
Utile/(Perdita) base per azione (a / c)	-0,06	-0,01
Utile/(Perdita) diluita per azione (a / b)	-0,06	-0,01

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

La differenza fra il totale delle azioni Caleffi S.p.A. (15.628.081) e la media ponderata in circolazione dell'esercizio (15.403.243) è determinata dalle azioni proprie in portafoglio.

33. Altre componenti di conto economico complessivo

L'effetto relativo alle altre componenti di conto economico complessivo rilevate al 31 dicembre 2018 è così composto:

Utile/(perdite) attuariali da valutazione TFR IAS 19	40
Effetto fiscale	-9
Totale	31

34. Gestione dei rischi e informativa finanziaria**Rischio di tasso di interesse**

L'indebitamento finanziario è in parte regolato da tassi di interesse variabile, quindi il Gruppo è esposto al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse. Si evidenzia che il Gruppo non ha stipulato contratti di copertura specifici in quanto ritiene che l'eventuale aumento dei tassi di interesse non avrebbe impatti significativi sulla redditività aziendale. Il ricorso a finanziamenti viene valutato in base alle esigenze aziendali del periodo.

Analisi di sensitività

Nell'ipotesi che i tassi di interesse aumentino dell'1%, l'incremento degli oneri finanziari del Gruppo sarebbe di circa € 81 mila.

Rischio di cambio

Il Gruppo effettua una parte degli acquisti di materia prima e una parte delle vendite all'estero in dollari e per tutelarsi rispetto al rischio di cambio, ove necessario, effettua coperture generiche attraverso la stipula di contratti derivati ed acquisti a termine di valuta. Al 31 dicembre 2018 non risultano in essere derivati su valute.

Nel corso del 2018 sono state registrate a conto economico differenze cambio passive per € 24 mila e differenze cambio attive per € 17 mila.

Analisi di sensitività

Nell'ipotesi che il cambio €/€ aumenti di 5 cents, l'effetto sui saldi in valuta al 31 dicembre 2018 sarebbe positivo € 7 mila. Nel caso che il cambio €/€ diminuisca di 5 cents, l'effetto sarebbe negativo per circa € 7 mila.

Rischio di prezzo

L'eventuale aumento dei prezzi di acquisto di determinate materie prime, rappresenta un rischio contenuto, in quanto il Gruppo, disponendo di una rete di fornitori ampia ed ubicata in diverse aree geografiche del mondo, riesce tempestivamente ad approvvigionarsi sul mercato che presenta le migliori condizioni di prezzo, senza che questo vada a discapito della qualità. Questo ha inoltre permesso di mitigare in parte i fortissimi rialzi che il cotone ha avuto in passato.

Le oscillazioni dei prezzi nei mercati azionari potrebbero determinare perdite durevoli di valore delle attività finanziarie classificate come “*available for sale*”. Nel bilancio dell'esercizio 2018 non sono state iscritte a conto economico perdite di valore, bensì è stato iscritto un provento finanziario pari ad € 164 mila, per effetto del parziale rimborso dell'investimento in “Equilybra Capital Partners”.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o un'altra controparte possa non rispettare gli impegni alla scadenza causando una perdita al Gruppo.

La qualità del credito è molto elevata, frutto di un'attenta selezione dei clienti e di un costante monitoraggio sul loro stato di salute. Il trend storico delle perdite su crediti mostra un valore contenuto. Il rischio di credito risulta riflesso in bilancio, nella voce “Rettifiche ai crediti per svalutazioni” (si veda nota 7 “Crediti commerciali”). Non vi sono condizioni di particolare concentrazione del rischio di credito.

La riduzione di valore dei crediti viene determinata in modo che il saldo delle rettifiche per svalutazione alla fine dell'esercizio rappresenti la ragionevole riduzione del valore degli stessi a fronte dei crediti ritenuti inesigibili. Essa è determinata sulla base di dati storici relativi alle perdite su crediti e delle ragionevoli prospettive di incasso, applicando a tutti i crediti in essere percentuali di svalutazione diverse

a seconda dell'anzianità del credito. Il Gruppo utilizza le rettifiche ai crediti per svalutazione per riconoscere le perdite di valore sui crediti commerciali; tuttavia, quando vi è la certezza che non sarà possibile recuperare l'importo dovuto, l'ammontare considerato irrecuperabile viene direttamente stornato dalla relativa attività finanziaria con contropartita, fino a capienza, la voce "Rettifiche ai crediti per svalutazioni" e, per l'eventuale eccedenza, il conto economico.

Nella seguente tabella viene esposto lo scadenziario dei crediti commerciali:

	31/12/2018		31/12/2017	
Crediti non scaduti	13.377	78,72%	15.408	81,89%
Crediti Scaduti				
entro 30 gg	1.393	8,20%	1.107	5,88%
da 30 a 60 gg	367	2,16%	663	3,52%
da 60 a 90 gg	980	5,77%	623	3,31%
oltre 90 gg	2.691	15,84%	2.662	14,15%
Totale Crediti	18.808		20.463	
- Rettifiche ai crediti per svalutazioni	-1.155		-1.011	
- Rettifiche ai crediti per resi	-659		-637	*
Totale a bilancio	16.994		18.815	

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

Non vi sono in essere garanzie e/o concessioni di finanziamenti ai clienti.

Il valore delle perdite su crediti registrate nel 2018 è pari ad € 176 mila, a fronte delle quali è stata utilizzata la voce "Rettifiche ai crediti per svalutazioni", stanziata in precedenti esercizi.

La Capogruppo e la Mirabello Carrara S.p.A. hanno in essere al 31 dicembre 2018 cessioni di crediti pro-soluto, rispettivamente per circa € 4 milioni e € 0,1 milioni. Tali cessioni sono state regolate ai normali tassi di mercato.

I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dall'attivo dello stato patrimoniale se e solo se i rischi ed i benefici correlati alla loro titolarità sono stati sostanzialmente trasferiti al cessionario. I crediti ceduti pro-solvendo e i crediti ceduti pro-soluto che non soddisfano il suddetto requisito rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo, sebbene siano stati legalmente ceduti; in tal caso una passività finanziaria di pari importo è iscritta nel passivo a fronte dell'anticipazione ricevuta.

Si segnala che una parte dei crediti commerciali della Capogruppo al 31 dicembre 2018, per complessivi € 1.630 mila, è coperta da garanzia assicurativa.

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo.

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Al momento non si segnalano difficoltà per il Gruppo ad ottenere linee di credito e finanziamenti.

Attività e passività finanziarie - fair value

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria, il valore contabile e il *fair value*, compreso il relativo livello della gerarchia del *fair value*. Sono escluse le informazioni sul *fair value* delle attività e passività finanziarie non valutate al *fair value* quando il loro valore contabile rappresenta una ragionevole approssimazione dello stesso.

	Note	Possedute per la negoziazione	Finanziamenti e crediti	Disponibili per la vendita	Altre passività	Totale	Fair value		
							Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività									
*Attività finanziarie disponibili per la vendita	10			-		-			-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11		3.198			3.198			
Attività finanziarie non correnti	3		5			5			
Crediti commerciali	7		16.994			16.994			
Altri crediti	8		959			959			
Passività									
Finanziamenti da banche					6.984	6.984			
Prestito Obbligazionario									
Passività finanziarie non correnti	13				6.984	6.984			
*Interest rate swap non di copertura		19				19		19	
Scoperti di conto corrente					3.491	3.491			
Finanziamenti da banche quota corrente					4.073	4.073			
Altri debiti finanziari correnti					31	31			
Totale passività finanziarie correnti	21					7.614			
Debiti commerciali	17				13.831	13.831			
Altri debiti	18				711	711			

*Attività e passività rilevate al fair value

Gestione del capitale

Le politiche di gestione del capitale da parte del Consiglio di Amministrazione prevedono il mantenimento di un livello elevato di capitale proprio al fine di preservare un rapporto di fiducia con gli investitori, i creditori ed il mercato, consentendo altresì lo sviluppo futuro dell'attività. Inoltre, il Consiglio monitora la tipologia di azionisti, il rendimento del capitale, inteso dal Gruppo come patrimonio netto totale ed il livello di dividendi da distribuire ai detentori di azioni ordinarie. Talvolta la

Capogruppo acquista sul mercato azioni proprie con tempistiche che dipendono dai prezzi di mercato. Le politiche di gestione del capitale del Gruppo non hanno subito variazioni nel corso dell'esercizio.

35. Rapporti con controparti correlate e attività di direzione e coordinamento

Ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 2497 e succ. del cod. civile, si rileva che la Società (ed il Gruppo ad esso facente capo) non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre società od enti.

Con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2391-bis del Codice Civile, la Consob ha adottato il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010 ("Disciplina Consob"). A seguito dell'adozione della Disciplina Consob, al fine di assicurare la trasparenza nonché la correttezza sostanziale e procedurale delle eventuali operazioni poste in essere da Caleffi con soggetti qualificabili come "parti correlate" ai sensi della dianzi citata Disciplina Consob, la Capogruppo ha approvato una specifica e articolata procedura per le operazioni con parti correlate (modificata, da ultimo, in data 29 agosto 2016), consultabile sul sito internet www.caleffigroup.it.

Ai sensi dell'art. 5, comma 8 della Disciplina Consob, si rileva che, nel corso dell'esercizio 2018:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato una operazione di maggiore rilevanza così come definita dall'art. 3 comma 1, lett. b) della Disciplina Consob, relativa alla risoluzione per mutuo consenso, del contratto di locazione degli immobili strumentali all'esercizio dell'attività in essere e la contestuale sottoscrizione di un "nuovo" contratto a condizioni economiche migliorative.

In particolare gli immobili strumentali all'esercizio dell'attività della Società (complesso industriale, uffici ed emporio di Viadana) sono concessi in locazione a Caleffi da Pegaso S.r.l. - società immobiliare interamente posseduta dagli amministratori Rita Federici e Giuliana Caleffi - in forza di contratto di locazione stipulato nel mese di settembre 2018 e con decorrenza 1° ottobre 2018 ("Nuovo Contratto").

Le condizioni del Nuovo Contratto - allineate con la prassi di mercato - prevedono tra l'altro:

- durata di 6 anni, rinnovabile tacitamente di 6 (sei) anni in 6 (sei) anni, qualora non intervenga disdetta da parte del Conduttore con preavviso di almeno 12 mesi rispetto alla scadenza dello stesso;
- canone annuo di Euro 325.000 oltre IVA e rivalutazione ISTAT (annuale sulla base del 75% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e a partire dal 4° anno di locazione), da corrispondersi in rate trimestrali anticipate;
- facoltà per Caleffi - ai sensi e per gli effetti di cui al penultimo comma dell'art. 27 della Legge 392/1978 - di recedere in qualsiasi momento, anche in assenza di grave motivo,

dal Nuovo Contratto, anche nel corso del primo sessennio di locazione, con un preavviso di almeno 12 (dodici) mesi dalla data di effettiva esecuzione del recesso medesimo.

Per maggiori informazioni si rimanda al “Documento Informativo” reperibile sul sito www.caleffigroup.it.

Inoltre, sempre con Pegaso S.r.l., in data 20 settembre 2012, la Capogruppo ha sottoscritto un contratto di costituzione di diritto di superficie e servitù relativo al lastrico solare sul quale è installato l'impianto fotovoltaico. Il contratto ha una durata di 20 anni a partire dal 1° gennaio 2013 per un controvalore complessivo di € 850 mila.

- Non si registrano ulteriori operazioni con parti correlate concluse nel periodo di riferimento che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo.

Si rammenta, da ultimo, che Guido Ferretti riveste la qualifica di Amministratore Delegato della Capogruppo e di Amministratore Delegato della società controllata Mirabello Carrara S.p.A. e che Giuliana Caleffi è Presidente della Capogruppo e Presidente della controllata Mirabello Carrara S.p.A..

La partecipazione di minoranza, pari al 30%, della controllata Mirabello Carrara S.p.A. è detenuta dalla Ermes S.r.l., società interamente posseduta da Giuliana Caleffi e Rita Federici.

RAPPORTI CON CONTROPARTI CORRELATE/CONTROLLATE E COLLEGATE NON CONSOLIDATE INTEGRALMENTE									
		Effetto a C.E.	Incidenza sul fatturato	Incidenza sul risultato lordo	Debito * al 31/12/18	Credito al 31/12/18	Incidenza sui debiti	Incidenza sui crediti	Incidenza su PFN
Pegaso s.r.l.	affitto immobili strumentali	-352	0,70%	-33,65%	533	0	3,85%	0,00%	4,68%
TOTALI		-352	0,70%	-33,65%	533	0	3,85%	0,00%	4,68%

* La voce "Debito al 31/12/2018" è relativa al valore attuale del debito per diritto di superficie

36. Dettaglio compensi amministratori, sindaci e direttori generali del Gruppo

Consiglio di Amministrazione

Cognome e Nome (dati in migliaia di euro)	Carica	Periodo Carica	Scadenza Carica	Emolumenti	Benefici non monetari	Altri compensi
Caleffi Giuliana	Presidente Caleffi S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	172	4	-
Ferretti Guido	Amministratore Delegato Caleffi S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	247	3	20
Federici Rita	Vice Presidene Caleffi S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	162	-	-
Favagrossa Raffaello	Consigliere Caleffi S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	52	-	-
Ravazzoni Roberto	Consigliere Indipendente Caleffi S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	20	-	13
Golfetto Francesca	Consigliere Indipendente Caleffi S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	19	-	9
Pasquale Pilla	Consigliere Indipendente Caleffi S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	19	-	-
Caleffi Giuliana	Presidente Mirabello Carrara S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2018	10	-	-
Ferretti Guido	Amministratore Delegato Mirabello Carrara S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2018	60	-	-

Collegio Sindacale

Cognome e Nome (dati in migliaia di euro)	Carica	Periodo Carica	Scadenza Carica	Emolumenti
Caruso Pier Paolo	Sindaco Effettivo/Presidente	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	18
Stefano Lottici	Sindaco Effettivo	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	15
Rosetti Francesca	Sindaco Effettivo	01/01 - 15/10	Approvazione Bilancio 2019	12
Seregni Cristina	Sindaco Effettivo	16/10 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	3
Romersa Andrea	Sindaco Effettivo/Presidente Mirabello Carrara S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2018	16
Marchi Carlo Alberto	Sindaco Effettivo Mirabello Carrara S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2018	14
Ambrosiani Fabio	Sindaco Effettivo Mirabello Carrara S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2018	14

La Società non ha erogato finanziamenti né ha assunto impegni per effetto di garanzie prestate ai membri dell'Organo di Amministrazione né del Collegio Sindacale.

37. Passività potenziali

Alla data di pubblicazione del presente bilancio non risultano passività potenziali di rilievo per cui risulti prevedibile un esborso futuro da parte del Gruppo. Si segnala, in capo alla Capogruppo, la sussistenza di n° 2 passività potenziali di natura giuslavoristica le cui rivendicazioni, anche economiche, non risultano allo stato ben delineate dalle controparti. Trattandosi di contestazioni ancora meramente potenziali e considerato che, nel caso, la Capogruppo dispone di tutti gli elementi e argomentazioni a supporto della regolarità del proprio operato, con il parere di un legale interpellato, si ritiene di non dover effettuare accantonamenti specifici.

Alla data di pubblicazione del presente bilancio consolidato non risultano passività potenziali di rilievo per cui risulti prevedibile un esborso futuro da parte del Gruppo.

38. Garanzie prestate

Le fidejussioni rilasciate dalla Capogruppo a diversi soggetti ammontano complessivamente ad € 1.073 mila.

Le fidejussioni rilasciate dalla Mirabello Carrara S.p.A. a diversi soggetti ammontano complessivamente ad € 140 mila.

39. Eventi od operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non si sono registrati eventi/operazioni rientranti nell'ambito previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006. Come indicato in tale Comunicazione, per eventi od operazioni significative non ricorrenti si intendono quelli il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

40. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non si sono registrati eventi/operazioni rientranti nell'ambito previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006. Come indicato in tale Comunicazione "per operazioni atipiche e/o inusuali" si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

41. Eventi successivi alla chiusura del bilancio

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non sono occorsi eventi tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale, finanziaria ed economica sostanzialmente diversa da quella risultante dal bilancio al 31 dicembre 2018 o tali da richiedere rettifiche od annotazioni integrative allo stesso.

Viadana, 28 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98

I sottoscritti Guido Ferretti in qualità di “Amministratore Delegato” e Giovanni Bozzetti in qualità di “Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari” della Caleffi S.p.A., tenuto conto di quanto previsto dall’art. 154 bis commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, attestano:

- a) l’adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell’impresa;
- b) l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato relativo all’esercizio 2018.

Si attesta inoltre che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

- a) corrisponde alle risultanze contabili;
- b) è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e quanto consta è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’Emittente e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- c) la relazione sulla gestione contiene un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell’Emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Viadana, 28 marzo 2019

L’Amministratore Delegato

Guido Ferretti

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Giovanni Bozzetti

Bilancio Separato Caleffi S.p.A. al 31 dicembre 2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

(valori espressi in euro)

Note	ATTIVITA'	31/12/2018	31/12/2017
1	Immobili, impianti e macchinari	4.111.429	4.659.784
2	Attività immateriali	666.040	706.015
3	Attività finanziarie	4.648	4.648
3	Partecipazioni	3.891.548	3.891.548
4	Attività per imposte differite	1.242.445	937.434
5	Crediti tributari	143.651	192.591
	Totale attività non correnti	10.059.761	10.392.020
6	Rimanenze	10.042.290	11.802.000 *
7	Crediti commerciali	11.481.011	15.911.441 *
	di cui verso parti correlate	0	30.010
8	Altri crediti	634.372	416.803
9	Attività per imposte correnti	105.564	120.301
10	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
11	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.013.732	1.300.148
	Totale attività correnti	24.276.969	29.550.692
	TOTALE ATTIVITA'	34.336.730	39.942.712
	PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	31/12/2017
	Capitale sociale	8.126.602	8.126.602
	Riserva sovrapprezzo azioni	4.176.201	4.176.201
	Riserva legale	973.894	973.894
	Altre riserve	1.286.156	2.042.084
	Risultato dell'esercizio	-1.110.920	-232.339
12	Totale patrimonio netto	13.451.933	15.086.442
13	Passività finanziarie non correnti	4.143.318	6.045.736
14	Benefici ai dipendenti	1.067.882	1.107.568
15	Altri fondi	348.137	332.372
	Totale passività non correnti	5.559.337	7.485.676
16	Debiti commerciali	8.660.622	9.723.073
	di cui verso parti correlate	653.462	1.219.070
17	Altri debiti	737.694	1.051.508
	di cui verso parti correlate	165.527	184.947
18	Benefici ai dipendenti	584.393	538.570
19	Passività per imposte correnti	294.160	256.725
20	Passività finanziarie correnti	5.048.591	5.800.718
	Totale passività correnti	15.325.460	17.370.594
	TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	34.336.730	39.942.712

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

CONTO ECONOMICO

(valori espressi in euro)

Note		31/12/2018	31/12/2017
21	Vendita di beni e servizi	38.422.213	41.219.309 *
	di cui verso parti correlate	482.895	132.076
22	Altri ricavi e proventi	461.437	549.056
	di cui verso parti correlate	101.823	119.577
	Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	-1.046.669	1.220.622 *
	Costi delle materie prime e altri materiali	-19.998.301	-23.708.628
	di cui verso parti correlate	1.517.960	958.487
	Variazione rimanenze di materie prime	-256.267	-89.759
23	Costi per servizi	-7.630.315	-7.843.913 *
	di cui verso parti correlate	6.863	16.759
24	Costi per godimento beni di terzi	-3.123.492	-3.394.584
	di cui verso parti correlate	416.865	299.284
25	Costi per il personale	-6.851.359	-6.697.267
26	Ammortamenti	-968.936	-850.234
26	Svalutazione e rettifiche su crediti	-200.000	-240.000
27	Altri costi operativi	-239.472	-284.015
	Risultato operativo	-1.431.161	-119.413
28	Oneri finanziari	-156.036	-195.827
29	Proventi finanziari	187.267	48.224
	Utile/perdite su cambi	-15.635	24.004
	Risultato prima delle imposte	-1.415.565	-243.012
30	Imposte correnti	-24.722	-81.639
30	Imposte differite (attive)/passive	329.367	92.312
	Risultato dell'esercizio	-1.110.920	-232.339

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(valori espressi in euro)

Note		31/12/2018	31/12/2017
	Risultato dell'esercizio	-1.110.920	-232.339
	Altre componenti del conto economico complessivo:		
	<i>Componenti che non saranno successivamente riclassificate nell'utile o perdita dell'esercizio</i>	13.868	313
31	Utili/(perdite) da valutazione TFR Ias 19	18.247	412
31	Effetto fiscale	-4.379	-99
	<i>Componenti che saranno successivamente riclassificate nell'utile o perdita dell'esercizio</i>	0	0
	Totale componenti del conto economico complessivo	13.868	313
	Risultato complessivo dell'esercizio	-1.097.052	-232.026

RENDICONTO FINANZIARIO

(valori espressi in di euro)		Rif. note	31-dic-18	31-dic-17
		esplicative		
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1° gennaio		1.300.148	1.623.840
B	Liquidità generata dall'attività operativa			
	Risultato dell'esercizio		-110.920	-232.339
	Rettifiche per:			
	- Ammortamenti	26	968.936	850.234
	Variatione del capitale d'esercizio			
	- Rimanenze finali	6	1.759.710	-674.090
	- Crediti commerciali	7	4.430.430	2.117.066
	- Debiti commerciali	16	-1.062.451	-2.469.597
	- Altre attività correnti	8	-217.569	164.569
	- Altre passività correnti	17	-313.814	-14.760
	- Attività per imposte correnti	9	14.737	-92.864
	- Passività per imposte correnti	19	37.435	-23.291
	- Attività per imposte differite	4	-305.011	-35.423
	- Crediti tributari	5	48.940	0
	- Passività per imposte differite		0	0
	- Fondi relativi al personale	14	-39.686	-15.811
	- Debiti relativi al personale	18	45.823	-120.114
	- Altri fondi	15	15.765	40.000
	TOTALE		4.272.325	-506.421
C	Liquidità generata dall'attività di investimento			
	- Investimenti in immobili, impianti e macchinari	1	-354.172	-821.842
	- Investimenti in immobilizzazioni immateriali	2	-38.643	-160.599
	- Disinvestimenti di immobilizzazioni	1; 2	12.208	22.927
	TOTALE		-380.607	-959.514
D	Liquidità generata dall'attività finanziaria			
	- Disinvestimenti di attività finanziarie	10	0	58.948
	- Variazione utilizzo fidi bancari	20	-636.759	857.702
	- Rimborso quote finanziamenti	13; 20	-2.997.786	-4.363.890
	- Nuove erogazioni finanziamenti	13	1.000.000	4.500.000
	- Variazione altre debiti finanziari	20	-20.000	-14.124
	TOTALE		-2.654.545	1.038.636
E	Movimenti del patrimonio netto			
	- Acquisti/Vendite azioni proprie	12	-537.457	406.428
	- Dividendi corrisposti	12	0	-306.703
	- Aumento di capitale	12	0	3.568
	- Altri movimenti di patrimonio netto	12	13.868	313
	TOTALE		-523.589	103.606
F	Flusso monetario del periodo/esercizio (B+C+D+E)		713.584	-323.692
	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti a fine esercizio		2.013.732	1.300.148
Ulteriori informazioni sui flussi finanziari:			31-dic-18	31-dic-17
Imposte pagate nell'esercizio			-	127.272
Interessi pagati nell'esercizio			147.796	182.503

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

in Euro	Capitale	Riserva sovrapp. azioni	Riserva di Rivalutaz.	Riserva legale	Altre riserve	Riserva azioni proprie	Risultato dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2016	8.125.228	4.174.007	853.441	943.555	817.614	-305.455	606.785	15.215.175
Risultato dell'esercizio							-232.339	-232.339
<i>Altre componenti del risultato complessivo:</i>								
Utile attuariale da valutazione TFR IAS 19 al netto dell'effetto fiscale					313		313	313
Risultato complessivo dell'esercizio					313		-232.026	-232.026
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>								
Destinazione risultato 2016				30.339	576.446		-606.785	0
Distribuzione dividendi					-306.703			-306.703
Aumento di capitale	1.374	2.194						3.568
Acquisto/Vendita azioni proprie					100.973	305.455		406.428
Saldo al 31 dicembre 2017	8.126.602	4.176.201	853.441	973.894	1.188.643	0	-232.339	15.086.442
Risultato dell'esercizio							-1.110.920	-1.110.920
<i>Altre componenti del risultato complessivo:</i>								
Utile attuariale da valutazione TFR IAS 19 al netto dell'effetto fiscale					13.868		13.868	13.868
Risultato complessivo dell'esercizio					13.868		-1.097.052	-1.097.052
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>								
Destinazione risultato 2017					-232.339		232.339	0
Acquisto/Vendita azioni proprie						-537.457		-537.457
Saldo al 31 dicembre 2018	8.126.602	4.176.201	853.441	973.894	970.172	-537.457	-1.110.920	13.451.933

CALEFFI S.p.A.

Via Belfiore, 24 - 46019 Viadana (MN) - Cap. Sociale € 8.126.602,12 i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Mantova n. 00154130207 - C. F. e P. IVA IT 00154130207

Note esplicative al Bilancio Caleffi S.p.A. al 31 dicembre 2018

Dichiarazione di conformità

Il bilancio dell'esercizio 2018 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Caleffi S.p.A. ed è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board ed adottati dall'Unione Europea ai sensi del regolamento n° 1606/2002 e relative interpretazioni, nonché sulla base dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Nella predisposizione del presente bilancio separato sono stati applicati i principi contabili illustrati nei successivi paragrafi.

Il presente bilancio separato è stato autorizzato alla pubblicazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2019.

Il bilancio separato al 31 dicembre 2018 è disponibile su richiesta presso la sede della Società e sul sito internet www.caleffigroup.it.

In base alla normativa vigente, la Società predispone il bilancio consolidato.

La durata della Società è sino al 31 dicembre 2050.

Modifiche agli IFRS

I seguenti nuovi principi e le seguenti modifiche sono efficaci dal 1 gennaio 2018:

- IFRS 9 Financial Instruments
- IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers
- Chiarimenti sul IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers
- IFRIC Interpretazione n. 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration
- Amendments to IAS 40 Transfers of Investment Property
- Amendments to IFRS 2 Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions
- Amendments to IFRS 4 Applying IFRS 9 Financial Instruments con IFRS 4 Insurance Contracts
- Amendments to IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures

- Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Deletion of short-term exemptions for first-time adopters.

Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio separato della Società, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La Società intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

- **IFRS 16 – Leases**

Il nuovo standard sul leasing, che sostituirà l'attuale IAS 17, fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce per il locatario (*lessee*) un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo patrimoniale con contropartita un debito finanziario, per un ammontare pari al valore attuale dei futuri pagamenti. Scompare il concetto di *leasing* operativo. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Tale principio, omologato dall'Unione Europea, si applica dal 1° gennaio 2019. La Società applicherà il nuovo standard a partire dalla data di entrata in vigore.

La Società ha completato il progetto di *assessment* preliminare dei potenziali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un *lease* e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

La Società si è avvalsa dell'espedito pratico previsto dal principio che consente di basarsi sulle conclusioni raggiunte in passato sulla base dell'IFRIC 4 e IAS 17 circa la quantificazione di lease operativo per uno specifico contratto. Tale espedito pratico è stato applicato a tutti i contratti.

È in fase di completamento il processo di implementazione del principio, che prevede il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio. Il completamento di tale processo è previsto entro il primo trimestre 2019.

La Società ha scelto di applicare il principio con approccio "modified retrospective" al 1° gennaio 2019. In particolare, la Società contabilizzerà, relativamente ai contratti di *lease* precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale (*incremental borrowing rate*) applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

La tabella seguente riporta gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

(In Euro)

ATTIVITA' NON CORRENTI	
Immobilizzazioni materiali	
- Diritto d'uso terreni e fabbricati	7.692.625
- Diritto d'uso attrezzature e altri beni	172.406
Totale	7.865.031
PASSIVITA' NON CORRENTI	
Debiti verso banche e altri finanziatori	6.373.307
PASSIVITA' CORRENTI	
Debiti verso banche e altri finanziatori	1.491.724
Totale	7.865.031

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal principio in relazione agli *short-term lease* (contratti con durata inferiore a 12 mesi) per tutte classi di attività.

La Società intende anche avvalersi dell'esenzione concessa dal principio per quanto concerne i contratti di *lease* per i quali l'*asset* sottostante si configura come *low-value asset*, ossia contratti di *lease* per i quali il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore a 4,5 migliaia di euro quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- computers, telefoni e tablet;
- stampanti da ufficio e multifunzione;
- altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Con riferimento alle regole di transizione, la Società intende avvalersi dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*. Per tali contratti i canoni di lease saranno iscritti a conto economico su base lineare;

- utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del *lease term*, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al *lease term*, alla definizione dell'*incremental borrowing rate*. I principali sono riassunti di seguito:

- la Società ha deciso di non applicare l'IFRS 16 per i contratti contenenti un lease che hanno come attività sottostante un bene immateriale;
- le clausole di rinnovo dei contratti sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto quando il loro esercizio è ritenuto ragionevolmente certo, ossia quando la Società ha l'opzione di esercitarle senza necessità di ottenere il consenso della controparte. In caso di clausole che prevedono rinnovi multipli esercitabili unilateralmente dalla Società, sono stati considerati il numero di rinnovi ad oggi ragionevolmente certi;
- le clausole di rinnovo automatico in cui entrambe le parti hanno diritto a terminare il contratto non sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto, in quanto la capacità di estendere la durata dello stesso non è sotto il controllo unilaterale della Società e la penale a cui il locatore potrebbe essere esposto è considerata non significativa. Tuttavia, nel caso in cui il locatore sia esposto ad una penale significativa, la Società include l'opzione di rinnovo nella determinazione della durata contrattuale. Tale valutazione viene effettuata anche considerando il grado di personalizzazione del bene oggetto di leasing: se la personalizzazione è elevata, il locatore potrebbe incorrere in una penale significativa nel caso si opponesse al rinnovo;
- clausole di chiusura anticipata dei contratti: tali clausole non sono considerate nelle determinazione della durata del contratto se esercitabili solo dal locatore oppure da entrambe le parti. Nel caso siano esercitabili unilateralmente dalla Società, vengono effettuate valutazioni specifiche contratto per contratto (ad es. la Società sta già negoziando un nuovo contratto oppure ha già dato disdetta al locatore);
- *incremental borrowing rate*: la Società ha deciso di utilizzare un tasso di sconto costituito da una componente risk free (tassi risk free propri del mercato interbancario, swap standard rates vs Euribor 6 mesi ponderati per la durata dei vari contratti), e da una componente di credit risk (credit spread applicato dalla banca per un finanziamento recente con condizioni simili al contratto di leasing).

• IFRS 17 Insurance Contracts

Nel Maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita,

assicurazione diretta, riassicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

Allo scopo si applicheranno limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

- Uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il *variable fee approach*)
- Un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2021 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. E' permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente. Questo principio non si applica alla Società.

• **IFRIC Interpretation 23 Uncertainty over Income Tax Treatment**

L'Interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello IAS 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello IAS 12, nè include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

L'Interpretazione è in vigore per gli esercizi che si aprono al 1° Gennaio 2019 o successivamente, ma sono disponibili alcune agevolazioni per la prima applicazione. La Società applicherà l'interpretazione alla data di entrata in vigore. Poiché la Società non opera in un contesto fiscale multinazionale, l'applicazione non avrà effetti sul bilancio separato.

• **Modifiche all'IFRS 9: *Prepayment Features with Negative Compensation***

Ai sensi dell'IFRS 9, uno strumento di debito può essere valutato al costo ammortizzato o al *fair value* nel conto economico complessivo, a condizione che i flussi finanziari contrattualizzati siano "esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sull'importo di riferimento".

Le modifiche devono essere applicate retrospettivamente e sono effettive dal 1° gennaio 2019, e l'applicazione anticipata è consentita. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio separato della Società.

• **Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: *Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture***

Le modifiche trattano il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o da una joint venture. La Società applicherà queste modifiche quando entreranno in vigore.

- **Modifiche allo IAS 19: *Plan Amendment, Curtailment or Settlement***

Le modifiche allo IAS 19 sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano.

Le modifiche si applicano a modifiche, riduzioni o regolamenti del piano che si verificano a partire dal primo esercizio che inizia il 1° gennaio 2019 o successivamente, e ne è consentita l'applicazione anticipata.

Tali variazioni si applicheranno solo a eventuali modifiche future del piano.

- **Modifiche allo IAS 28: *Long-term interests in associates and joint ventures***

Le modifiche specificano che un'entità applica l'IFRS 9 per investimenti a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non si applica il metodo del patrimonio netto ma che, in sostanza, formano parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (interessi a lungo termine).

Le modifiche devono essere applicate in maniera retrospettiva e sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019, e l'applicazione anticipata è consentita. Le modifiche non avranno impatto sul bilancio separato.

Principi per la predisposizione del bilancio

Il bilancio separato al 31 dicembre 2018 è composto dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative.

Il bilancio separato al 31 dicembre 2018 è stato predisposto applicando i criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dagli IFRS in vigore alla data di redazione del bilancio.

I principi contabili adottati nella redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2018 sono quelli omogeneamente applicati anche al bilancio separato al 31 dicembre 2017, presentato ai fini comparativi. La Società ha applicato, a far data dall'esercizio 2018, il nuovo principio contabile IFRS 15 e di conseguenza ha ricalcolato i comparativi 2017.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 e i dati comparativi al 31 dicembre 2017 sono redatti sulla base del criterio generale del costo storico, ad eccezione di alcune attività materiali, valutate inizialmente al *deemed cost*, per le quali si sono mantenuti i valori derivanti da rivalutazioni ex lege operate in esercizi precedenti e degli eventuali strumenti finanziari derivati e delle attività finanziarie "*available for sale*", valutati al *fair value*.

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1, si è deciso di adottare, con riferimento allo stato patrimoniale, uno schema in cui le componenti correnti e non correnti delle attività e delle passività sono esposte separatamente e, con riferimento al conto economico, uno schema con l'esposizione dei costi effettuata in base alla natura degli stessi. Per corrente si intende una attività o passività che si suppone sia realizzata/estinta entro i 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

I valori riportati nei prospetti contabili, sono espressi in unità di euro, mentre quelli riportati nelle tabelle e nelle note esplicative sono in migliaia di euro, salvo dove diversamente specificato.

I principi contabili ed i criteri di valutazione più significativi sono i medesimi adottati per la redazione del bilancio consolidato e sono esposti nel seguito.

Cambiamenti principi contabili ed errori

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra l'altro, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti. Secondo tale principio rientrano nel concetto di errore gli errori aritmetici, gli errori nell'applicazione di principi contabili, le sviste o interpretazioni distorte di fatti e le frodi.

Gli errori rilevanti, in relazione alla loro dimensione e alle circostanze che li hanno determinati, devono essere corretti retroattivamente nel primo bilancio autorizzato alla pubblicazione dopo la loro scoperta come segue:

- Determinando nuovamente gli importi comparativi per gli esercizi precedenti in cui è stato commesso l'errore; o
- Determinando nuovamente i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto per il primo esercizio precedente presentato se l'errore è stato commesso precedentemente a tale esercizio.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede l'effettuazione di valutazioni, stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni sono effettuate sulla base dell'esperienza storica e di altri elementi giudicati ragionevoli ai fini della determinazione del valore di attività e passività quando questo non è ottenibile tramite fonti oggettive.

I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate, tra l'altro, per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di poste dell'attivo, benefici ai dipendenti, imposte, fondi rischi ed oneri ed altri accantonamenti e fondi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti d'ogni variazione sono riflessi nel conto economico del periodo contabile in cui la stima è stata rivista.

Le principali stime ed assunzioni operate nella redazione del bilancio sono di seguito descritte:

Perdita di valore di attività

Taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio di fine esercizio, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di perdita di valore. Il test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita viene eseguito annualmente o più frequentemente qualora vi sia un'indicazione di perdita di valore.

Accantonamenti e svalutazioni

I fondi rettificativi delle poste dell'attivo circolante (crediti, rimanenze, attività finanziarie e altre attività correnti) sono stati iscritti, quanto ai crediti, sulla base di una valutazione dell'esigibilità dei crediti in essere e sull'esperienza storica di perdite su crediti; quanto alle rimanenze di magazzino sulla base delle prospettive di utilizzo delle giacenze nel ciclo produttivo e sulla possibilità di realizzo delle giacenze di prodotti finiti con un margine di profitto. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state valutate al *fair value*.

Gli importi rilevati come accantonamento ai fondi per rischi ed oneri rappresentano la migliore stima degli oneri richiesti per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio e riflettono rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Recuperabilità delle imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di differenze temporanee deducibili e benefici fiscali teorici per perdite riportabili a nuovo. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive eventualmente da svalutare e quindi del saldo di imposte differite attive che possono essere contabilizzate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati imponibili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze/perdite potranno essere assorbite. Il tax rate adottato per il calcolo delle imposte differite attive ai fini Ires è pari al 24% e ai fini Irap è pari al 3,9%.

Benefici a dipendenti

Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale sono determinati sulla base di ipotesi attuariali. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani, i tassi di crescita delle retribuzioni ed i tassi di crescita dei costi di assistenza medica, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti. Le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.

Imposte sul reddito

Le imposte rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dell'esercizio applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Principi contabili e criteri di valutazione

Nel presente bilancio la situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico, il conto economico complessivo, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono espressi in unità di Euro, tutte le altre tabelle sono redatte in migliaia di Euro. I principi contabili descritti di seguito sono stati applicati coerentemente in tutti i periodi inclusi nel presente bilancio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**Immobili, impianti e macchinari**

Un bene, appartenente alla categoria immobili, impianti e macchinari viene rilevato al costo storico di acquisto o di produzione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

Il costo include:

- il prezzo di acquisto del bene, inclusivo di eventuali dazi all'importazione e tasse di acquisto non recuperabili, dopo aver dedotto sconti commerciali ed abbuoni;
- eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dalla direzione aziendale;
- la stima iniziale dei costi di smantellamento e rimozione del bene e messa in sicurezza.

Alcuni elementi di immobili, impianti e macchinari, così come previsto dall'IFRS 1, che sono stati rivalutati al *fair value* precedentemente alla data di passaggio agli IFRS, sono valutati sulla base del sostituto del costo, pari all'importo rivalutato alla data di rivalutazione.

Considerata la probabilità che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto per la sostituzione di una parte di un elemento di immobili, impianti e macchinari affluiranno alla Società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente, tale costo viene rilevato come un aumento del valore contabile dell'elemento a cui si riferisce. Tutti gli altri costi sono recepiti nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

L'ammortamento viene addebitato a conto economico a quote costanti lungo la vita utile di ciascun componente degli elementi di immobili, impianti e macchinari. I terreni non sono ammortizzabili.

Nell'esercizio di entrata in funzione gli ammortamenti vengono calcolati al 50%, per tenere conto del relativo minore utilizzo.

Le vite utili stimate e le relative percentuali di ammortamento, non modificate rispetto allo scorso esercizio, sono le seguenti:

Fabbricati (migliorie) lungo la durata del contratto di affitto se minore	10%
Costruzioni leggere	10%
Impianti e macchinari	12,5% - 17,5%
Impianti e macchinari (impianto fotovoltaico)	5%
Attrezzature:	
- quadri stampa	50%
- altre attrezzature	25%
Mobili e macchine d'ufficio	12%
Macchine elettroniche	20%
Automezzi industriali	20%
Autovetture	25%

La recuperabilità del valore contabile residuo viene verificata attraverso *impairment test* laddove emergano oggettivi segnali di perdita di valore e il valore contabile viene rettificato quando necessario, secondo le regole previste dallo IAS 36.

Le manutenzioni straordinarie sono incluse nel valore contabile dell'attività solo quando è probabile che da esse deriveranno futuri benefici economici. Le manutenzioni ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio nel quale sono state effettuate.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono ripartiti secondo un criterio sistematico lungo la vita utile dell'attività immateriale a partire dal momento in cui la stessa è pronta per l'uso. Le aliquote di ammortamento applicate, invariate rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

Diritti di brevetto ed utilizzo opere dell'ingegno	33%
Concessioni licenze, marchi e simili	10%
Altre	33%
Diritto di superficie impianto fotovoltaico	5%

La recuperabilità del valore contabile residuo viene verificata attraverso *impairment test* laddove emergano oggettivi segnali di perdita di valore e il valore contabile viene rettificato quando necessario, secondo le regole previste dallo IAS 36.

Attività immateriali a vita utile indefinita

Le attività immateriali a vita utile indefinita vengono inizialmente iscritte al costo. Tale importo non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente, nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possono far emergere cambiamenti di valore, ad un'analisi di recuperabilità (*impairment test*). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore a quello di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore.

La recuperabilità del valore contabile residuo viene verificata attraverso *impairment test* laddove emergano oggettivi segnali di perdita di valore e il valore contabile viene rettificato quando necessario, secondo le regole previste dallo IAS 36.

Ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca e sviluppo, intraprese con la prospettiva di conseguire nuove conoscenze e scoperte, scientifiche o tecniche, sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA'

Quando si verificano eventi che lasciano presupporre una potenziale riduzione di valore delle attività materiali ed immateriali valutate al costo, il valore recuperabile dell'attività è stimato e confrontato con il valore netto contabile, per quantificare l'eventuale riduzione di valore. Tale verifica viene svolta almeno annualmente per le attività immateriali a vita indefinita o non ancora disponibili all'uso. Se, sulla base di tale verifica, emerge che le attività hanno effettivamente subito una perdita di valore, la Società stima il valore recuperabile dell'attività.

Quando il valore di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile, la Società rileva la relativa perdita di valore nel conto economico.

Perdita di valore

Le perdite di valore di unità generatrici di flussi finanziari sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito all'unità generatrice di flussi finanziari (gruppo di unità) e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità (gruppo di unità) in proporzione al valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'unità (gruppo di unità).

Calcolo del valore recuperabile

Il valore recuperabile delle attività è il valore maggiore tra il prezzo netto di vendita (*fair value less costs*

of disposal) e il valore d'uso. Per determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri stimati sono attualizzati al valore attuale utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che rifletta le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se l'attività non genera flussi finanziari in entrata che siano prevalentemente indipendenti, il valore recuperabile viene riferito all'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene.

Ripristini di valore

Ad eccezione dell'avviamento, una perdita di valore di un'attività viene ripristinata quando vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Il valore contabile risultante a seguito di ripristino di perdita di valore non deve eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto di ammortamento) se la perdita di valore dell'attività non fosse mai stata contabilizzata.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni in imprese controllate sono sottoposte, qualora ne ricorrano i presupposti, a verifica circa eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Si segnala che la Società redige il bilancio consolidato ai sensi della normativa vigente.

ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS") sono quelle attività finanziarie non derivate, che sono designate come disponibili per la vendita o non sono classificate come:

- finanziamenti e crediti;
- investimenti posseduti sino alla scadenza;
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico;

e sono valutate utilizzando il metodo del *fair value*. Il *fair value* generalmente corrisponde al valore di mercato. Se non esiste un valore di mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione, come ad esempio il metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati ad un tasso di interesse di mercato. Le differenze derivanti da tali valutazioni vengono iscritte in apposita riserva di patrimonio

netto. Gli effetti valutativi sospesi in tale riserva sono iscritti a conto economico nel momento del realizzo dell'attività finanziaria conseguente alla cessione, realizzo o vendita dell'attività stessa.

Nel caso di perdita di valore, tale importo viene stornato dal patrimonio netto e viene imputato al conto economico.

Le passività finanziarie si riferiscono a debiti finanziari e sono rilevate al costo ammortizzato, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione, rilevando le eventuali differenze tra costo e valore di rimborso nel conto economico lungo la durata delle attività/passività, in conformità al metodo del tasso di interesse effettivo.

Determinazione del *fair value*

L'IFRS 7 richiede che gli strumenti finanziari derivati rilevati al *fair value* siano valutati sulla base di una gerarchia di livelli (enunciata dall'IFRS 13) che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*.

Si distinguono in particolare i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: tecniche valutarie basate su dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili;
- livello 3: tecniche valutarie non basate su dati di mercato osservabili.

RIMANENZE

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o produzione e il valore netto di realizzo, che corrisponde al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento nonché della stima dei costi necessari per realizzare la vendita.

Il costo delle rimanenze, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, comprende i costi di acquisto, i costi di trasformazione e i costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Nel caso di rimanenze di lavori in corso si tiene conto del costo di produzione in funzione delle fasi di lavorazione raggiunte a fine esercizio. Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti commerciali e gli altri crediti sono contabilizzati al valore di realizzo, determinato come costo ammortizzato al netto delle perdite di valore.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i saldi in contanti e in conti correnti bancari caratterizzati da un'elevata liquidità e facilmente convertibili in denaro per un importo noto e soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore.

ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE

Al momento della classificazione iniziale dell'attività come posseduta per la vendita, le attività non correnti sono valutate al minore tra il valore contabile e il prezzo netto di vendita.

Le perdite di valore che emergono dalla valutazione iniziale di un'attività classificata come posseduta per la vendita sono rilevate nel conto economico, anche se tali attività erano state rivalutate. Lo stesso trattamento si applica agli utili e alle perdite risultanti dalla valutazione successiva.

Un'attività operativa cessata è una componente che rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o è una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

Un'attività operativa viene classificata come cessata al momento della cessione oppure quando soddisfa le condizioni per la classificazione nella categoria “posseduta per la vendita”, se antecedente.

OPERAZIONI CON PAGAMENTI BASATI SU AZIONI (*STOCK OPTION*)

Le remunerazioni riconosciute ai dipendenti e agli amministratori tramite l'assegnazione di *stock option* sono riconosciute a conto economico tramite l'iscrizione del costo con contropartita il patrimonio netto, e valutate in base al *fair value* delle operazioni alla data di attribuzione. Tale valore è misurato al momento dell'assegnazione delle *stock option* ed è riconosciuto lungo il periodo nel quale le opzioni maturano le condizioni per l'esercizio (*vesting period*). Il *fair value* dell'opzione alla data di attribuzione è valutato utilizzando modelli finanziari, considerando i termini e le condizioni in base alle quali sono stati assegnati tali diritti. Si precisa che l'Assemblea dei Soci della Capogruppo in data 29 aprile 2016 ha deliberato un piano di *stock grant*, legato all'operazione di quotazione sul mercato AIM di Mirabello Carrara. Successivamente il Consiglio della Capogruppo, con il parere favorevole del “Comitato per la remunerazione”, ha stabilito le caratteristiche e i beneficiari del piano. Al momento il piano è sospeso in attesa del buon esito della possibile futura quotazione della controllata.

BENEFICI AI DIPENDENTI

A) Piani a contribuzione definita

I contributi da versare ai piani a contribuzione definita sono rilevati come costo nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

B) Piani a benefici definiti

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) delle società italiane è considerato un piano a benefici definiti, secondo quanto disposto dallo IAS 19 modificato, applicato dalla Società anticipatamente a partire dal 31 dicembre 2012.

L'obbligazione della Società derivante da piani a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, viene calcolata stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi. Tale beneficio viene attualizzato, alla data di riferimento del bilancio, ad un tasso che esprime il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con una scadenza coerente con quella attesa dall'obbligazione. Il calcolo è eseguito da un attuario indipendente utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dal calcolo attuariale, in conseguenza dell'applicazione del nuovo principio modificato, sono stati rilevati in bilancio nel conto economico complessivo.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di Fine Rapporto ('TFR') dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti ('Riforma Previdenziale') emanati nei primi mesi del 2007, la Società ha adottato il seguente trattamento contabile:

- i benefici verso dipendenti maturati al 31 dicembre 2006 sono considerati un piano a benefici definiti secondo lo IAS 19. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di TFR, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La passività relativa è determinata sulla base di ipotesi attuariali e dell'effettivo debito maturato e non liquidato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, applicando i criteri previsti dalla normativa vigente. Il processo di attualizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, è affidato ad attuari professionisti. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

In considerazione delle novità introdotte dalla riforma, la componente legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione a partire dal 1° gennaio 2007. Per effetto dell'applicazione anticipata delle modifiche allo IAS 19 a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, gli utili e le perdite attuariali sono interamente imputati al conto economico complessivo nel periodo di riferimento;

- i benefici verso dipendenti maturati dal 1° gennaio 2007 sono considerati un piano a contribuzione definita e pertanto i contributi maturati nel periodo sono stati interamente rilevati come costo ed esposti come debito nell'omonima voce di bilancio, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La Società contabilizza un fondo per rischi e oneri nello stato patrimoniale quando ha assunto un'obbligazione (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse che producono i benefici economici necessari per adempiere all'obbligazione e può essere fatta una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Se l'effetto del valore temporale del denaro è rilevante, l'importo degli accantonamenti è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati attualizzati ad un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti sono iscritti al costo ammortizzato.

STRUMENTI DERIVATI E COPERTURE DEI FLUSSI FINANZIARI

Gli strumenti derivati sono valutati inizialmente al *fair value* e successivamente adeguati al *fair value* riferito alla data di bilancio e classificati nella situazione patrimoniale-finanziaria rispettivamente tra le altre attività e passività correnti.

Il *fair value* degli *interest rate swap* riflette il valore attuale della differenza tra il tasso da versare/ricevere e il tasso di interesse valutato sulla base dell'andamento del mercato alla stessa data dello *swap*.

Il *fair value* dei contratti a termine di valuta è calcolato da autorevoli istituti finanziari sulla base delle condizioni di mercato.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che soddisfano i requisiti per essere definiti “di copertura” sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo e presentate nel patrimonio netto nella riserva di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*). Tali importi e le successive variazioni di valore dei derivati sono rilevati a conto economico nello stesso periodo in cui sono rilevati i flussi originati dalle relative operazioni coperte e classificati nella stessa voce di conto economico.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere considerati “di copertura” dei flussi finanziari e la parte inefficace di quelli che invece soddisfano i seguenti criteri sono rilevate a conto economico.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valuta estera sono registrate inizialmente al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite in euro utilizzando il tasso di cambio a tale data. Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione o dalla conversione di poste monetarie a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale, sono rilevate a conto economico. Gli elementi non monetari che sono iscritti al costo storico in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI DI SERVIZI

I ricavi dalla vendita di merci sono rilevati a conto economico quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. Essi sono registrati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante, tenendo conto del valore di eventuali sconti commerciali e riduzioni. I ricavi derivanti da una prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio. Lo stadio di completamento viene valutato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto. I ricavi non sono rilevati quando c'è incertezza sulla recuperabilità del corrispettivo, sui relativi costi o sulla possibile restituzione delle merci, o se la direzione continua ad esercitare il solito livello continuativo di attività associate con la proprietà sulla

merce venduta. Le transazioni con parti correlate sono effettuate su basi equivalenti a quelle prevalenti in transazioni tra parti indipendenti.

DIVIDENDI

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione che corrisponde con la delibera di distribuzione.

CONTRIBUTI PUBBLICI

Se esiste una ragionevole certezza che i contributi saranno ricevuti e che la Società rispetterà le condizioni previste, i contributi pubblici sono rilevati inizialmente come ricavi differiti. I contributi sono successivamente riconosciuti a conto economico come proventi, con un criterio sistematico lungo gli esercizi necessari a contrapporli ai costi che il contributo intende compensare nel caso di contributi in conto esercizio e lungo la vita utile dell'attività che il contributo intende compensare nel caso di contributi in conto capitale.

ONERI E PROVENTI FINANZIARI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati a conto economico, per competenza, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI, DIFFERITE ATTIVE E PASSIVE)

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato in modo puntuale applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione delle differenze temporanee rilevate in sede di rilevazione iniziale dell'avviamento, della rilevazione iniziale di attività o passività che non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile e delle differenze relative ad investimenti in società controllate per le quali è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si riverserà. Le imposte differite attive e i debiti per imposte differite passive sono valutati utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile delle imposte differite attive viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

Le attività e passività fiscali correnti, differite attive e passive sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del Patrimonio Netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di Patrimonio Netto.

Analisi delle voci di stato patrimoniale

ATTIVITA' NON CORRENTI

1. Immobili, impianti e macchinari

	Situazione iniziale			Fondo	
	Costo Storico	Rivalutazioni	Svalutazioni	Ammortamento	Saldo al 31/12/17
Terreni e Fabbricati	1.541			785	756
Impianti e Macchinari	10.045	775		8.412	2.408
Attrezzature e Altri Beni	6.468			4.985	1.483
Immob. in corso ed acconti	13				13
Totale	18.067	775	-	14.182	4.660

	Movimenti dell'esercizio					
	Riclassifiche	Incrementi	Cessioni/Stralci	Utilizzo fondo	Ammortamenti	Saldo al 31/12/18
Terreni e Fabbricati	-	45	-	-	186	615
Impianti e Macchinari	-	69	-	-	387	2.090
Attrezzature e Altri Beni	13	227	46	34	317	1.393
Immob. in corso ed acconti -	13	13				13
Totale	-	354	46	34	890	4.111

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati nell'esercizio ammontano ad € 354 mila in decremento rispetto all'esercizio precedente, pari ad € 822 mila, ed hanno riguardato principalmente il *refitting* del punto vendita di Noventa (VE), l'aggiornamento del sistema gestionale AS 400, la realizzazione di corner dedicati presso principali clienti e l'acquisto di carrelli elevatori.

Sono state, di contro, effettuate dismissioni e stralci di impianti e attrezzature per un valore contabile originario di € 46 mila che risultavano ammortizzati per € 34 mila. Tali dismissioni hanno generato minusvalenze per € 12 mila.

Ai sensi della Legge 72 del 19 marzo 1983 la Società ha eseguito, nell'esercizio 1983 la rivalutazione dei beni aziendali iscritti nella categoria "Impianti e Macchinari" per un importo di € 83 mila. I beni oggetto della rivalutazione sono ancora presenti nel patrimonio aziendale.

Ai sensi della Legge 342 del 21 novembre 2000 la Società ha eseguito, nell'esercizio 2003 la rivalutazione dei beni aziendali iscritti nella categoria "Impianti e Macchinari" in essere al 31 dicembre 2003 e riferiti alle annualità 1996, 1997 e 1998. L'importo complessivo della rivalutazione pari a € 692 mila, è stato iscritto in apposita riserva del patrimonio netto, previa deduzione dell'imposta sostitutiva pari a € 131 mila. La rivalutazione è stata effettuata sulla base di una perizia estimativa redatta da società indipendente. I beni oggetto della rivalutazione sono ancora presenti nel patrimonio aziendale.

Non vi sono restrizioni alla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari.

La voce "terreni e fabbricati" è costituita da costruzioni leggere e da migliorie su immobili di terzi.

Al 31 dicembre 2018 non vi sono significativi ordini emessi per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari.

2. Attività immateriali

	Situazione iniziale		Fondo			
	Costo Storico	Rivalut./Svalut.	Ammortamento	Saldo al 31/12/017		
Diritti di brevetto e opere ingegno	21		16	5		
Marchi	256		143	113		
Altre	766		178	588		
Totale	1.043	-	337	706		
	Movimenti dell'esercizio					
	Altre	Acquisizioni	Cess./Riduzioni	Ammortamenti	Saldo al 31/12/18	
Diritti di brevetto e opere ingegno		1		3	3	
Marchi		24		21	116	
Altre		14		55	547	
Totale	-	39	-	79	666	

La voce “Marchi” è relativa agli oneri di natura durevole sostenuti per la tutela e la diffusione del marchio Caleffi per un valore residuo di € 116 mila.

La voce “Diritti di brevetto e utilizzo opere dell’ingegno” comprende prevalentemente costi per l’acquisto di software.

Caleffi S.p.A. ha contabilizzato nella voce “altre attività immateriali” il costo relativo al diritto di superficie del lastrico solare sul quale è installato l’impianto fotovoltaico. La controparte con la quale è stato stipulato il contratto è la parte correlata Pegaso S.r.l.. Il costo complessivo del diritto di superficie per il periodo 01/01/2013 – 31/12/2032 è pari a 20 canoni annuali di importo fisso di € 42.500, per complessivi € 850 mila. I canoni sono stati fatturati dalla controparte in un'unica soluzione nel 2013 e il costo complessivo del diritto di superficie è stato contabilizzato nelle attività immateriali, con contropartita un debito commerciale, in quanto soddisfa la definizione di attività immateriale secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Il valore dell’ammortamento per l’esercizio 2018 è pari ad € 38 mila. L’attualizzazione ha comportato l’iscrizione per competenza di oneri finanziari pari ad € 8 mila.

3. Attività finanziarie e partecipazioni

	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni finanziarie	5	5
Partecipazioni	3.891	3.891
Totale	3.896	3.896

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono a crediti finanziari verso il Centro Medico S. Nicola di Viadana.

La voce “partecipazioni” risulta così composta:

- € 3.882 mila si riferisce al 70% della controllata Mirabello Carrara S.p.A.. Tale partecipazione è stata svalutata per € 800 mila nel corso dell’esercizio 2012.
- € 9 mila si riferiscono a partecipazioni minoritarie in aziende e consorzi operanti a livello locale.

Tali attività sono iscritte al costo, eventualmente ridotto in presenza di *impairment*.

La Società detiene al 31 dicembre 2018 la seguente partecipazione diretta in società controllate:

(in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)

Denominazione	Paese	% di possesso	Valore Contabile			
Mirabello Carrara S.p.A.	Italia	70%	3.882			
Principali dati di bilancio delle società controllate:						
	Attività	Passività	Patrimonio Netto	Patrimonio Netto di spettanza	Ricavi	Utile/(perdita)
Mirabello Carrara S.p.A.	13.810	11.853	1.957	1.370	14.820	312

I dati della controllata sono riferiti al progetto di bilancio 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19/03/2019

I dati della controllata sono riferiti al progetto di bilancio 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19/03/2019

Si segnala che la Società al 31 dicembre 2018 detiene una partecipazione di controllo nella Mirabello Carrara S.p.A., iscritta per € 3.882 mila.

In relazione a tale partecipazione, è stato effettuato un *impairment test* a fine esercizio, secondo le regole dello IAS 36.

L’*impairment test* consiste nel confrontare il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi di cassa (CGU) con il valore contabile (*carrying amount*) della stessa.

Se il valore contabile della CGU eccede il rispettivo valore recuperabile, occorre rilevare a conto economico una perdita per riduzione di valore della partecipazione. La perdita per riduzione di valore della partecipazione può essere successivamente ripristinata, qualora vengano meno le ragioni della svalutazione effettuata.

Il valore recuperabile di una CGU è il maggiore fra il valore equo (*fair value*) al netto dei costi di vendita ed il valore d’uso della stessa unità.

Il *fair value* al netto dei costi di vendita (*fair value less costs of disposal*) di una CGU coincide con l’ammontare ottenibile dalla vendita della CGU in una libera transazione fra parti indipendenti, consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione.

Il valore d’uso di una CGU è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi ottenuto sulla base di un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. La stima analitica dei flussi di cassa futuri da attualizzare non dovrebbe considerare un orizzonte temporale superiore ai cinque anni; il valore dei flussi di cassa attesi oltre tale periodo viene colto in maniera sintetica nella stima di un valore terminale.

Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato per la stima del valore terminale della CGU non dovrebbe superare il tasso medio di crescita a lungo termine del settore o del mercato nel quale l’unità opera.

I flussi di cassa futuri devono essere stimati facendo riferimento alle condizioni correnti della CGU e non

devono considerare né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della stima del valore recuperabile della predetta partecipazione si è fatto riferimento alla *Cash Generating Unit* rappresentata dalla partecipata stessa.

La stima del valore recuperabile fa riferimento al valore d'uso basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa operativi (c.d. *unlevered free cash flow*) ad un saggio che esprime l'appropriato costo medio ponderato del capitale. Il *value in use* della partecipazione è stato quindi assunto pari al valore di *enterprise value* emergente dal criterio suddetto sommato algebricamente alla posizione finanziaria netta della controllata.

La previsione dei futuri flussi di cassa operativi deriva dal budget 2019 e da un piano previsionale per gli esercizi 2019-2021 redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Mirabello Carrara S.p.A. in data 19 marzo 2019.

I flussi attesi sono stati proiettati sul risultato operativo consuntivo e sul piano previsionale 2019-2021 e poi attualizzati sulla base di un costo medio del capitale (WACC) pari al 6,58 netto (nel 2017 il WACC applicato era pari al 6,46% netto). Tale tasso riflette le valutazioni correnti di mercato sia del costo del capitale preso a prestito sia della remunerazione attesa dai portatori di capitale di rischio connessa ai rischi specifici dell'attività di Mirabello Carrara S.p.A..

Il *terminal value* è stato calcolato capitalizzando il flusso di cassa disponibile atteso in perpetuità a partire dal 2022 (€ 631 mila per anno), nell'ipotesi che lo stesso cresca all'infinito in ragione di un tasso "g" pari al saggio di crescita reale atteso pari all'1% (stesso valore utilizzato nel 2017).

L'*impairment test* non ha fatto emergere riduzione di valore della partecipazione in quanto il valore recuperabile della CGU (*equity value*) pari ad € 5.819 mila è risultato superiore al relativo valore di carico della partecipazione iscritto in bilancio pari ad € 3.882 mila.

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività evidenzia che:

- una variazione in aumento del WACC di mezzo punto percentuale avrebbe determinato un valore recuperabile della partecipazione iscritta di circa € 5.052 mila (a parità di "g rate");
- una variazione in diminuzione del WACC di mezzo punto percentuale avrebbe determinato un valore recuperabile della partecipazione iscritta di circa € 6.739 mila (a parità di "g rate");
- una riduzione del tasso di crescita g dell'1% avrebbe determinato un valore recuperabile della partecipazione iscritta di circa € 4.536 mila (a parità di WACC);
- un aumento del tasso di crescita g dell'1% avrebbe determinato un valore recuperabile della partecipazione iscritta di circa € 7.664 mila (a parità di WACC);
- l'effetto congiunto di un aumento del WACC di mezzo punto percentuale e di una contestuale riduzione del tasso di crescita perpetuo del medesimo importo avrebbe determinato un valore recuperabile della partecipazione iscritta di circa € 4.469 mila;
- l'effetto congiunto di una riduzione del WACC di mezzo punto percentuale e di un contestuale aumento del tasso di crescita perpetuo del medesimo importo avrebbe determinato un valore recuperabile della partecipazione iscritta di circa € 7.761 mila.

4. Attività per imposte differite

	31/12/2018	31/12/2017
Imposte differite attive	1.242	937
Totale	1.242	937

Il dettaglio delle imposte differite attive al 31 dicembre 2018 è il seguente:

	Diff. temporanea	Ires 24%	Irap 3,90%	Imp. Ant.
• F.do indennità suppletiva clientela	252	61	0	61
• Rettifiche per svalutazione crediti	829	199	0	199
• Rettifiche per obsolescenza magazzino	192	46	7	53
• Rettifiche per resi su vendite	122	29	5	34
• Amm. a deducibilità differita	138	33	5	38
• Interessi passivi	362	87	0	87
• Perdita fiscale	3.163	759	0	759
• TFR IAS 19	4	1	0	1
• Altri costi a deducibilità differita	37	9	1	10
Totale	5.099	1.224	18	1.242

La recuperabilità delle imposte differite attive è basata sui risultati positivi attesi del Gruppo (budget 2019 della Capogruppo e piano 2019-2021 della Mirabello Carrara S.p.A.), in grado di generare imponibili fiscali sufficienti ad assorbire le differenze temporanee.

La controllata Mirabello Carrara S.p.A. ha aderito al consolidato fiscale.

La movimentazione dell'esercizio è stata la seguente:

	Saldo iniziale		Rettifiche		Utilizzo		Incremento		Saldo finale	
	Ires	Irap	Ires	Irap	Ires	Irap	Ires	Irap	Ires	Irap
F.do indennità suppletiva clientela	61	-	-	-	-	-	-	-	61	-
Rettifiche per svalutazione crediti	173	-	-	-	8	-	34	-	199	-
Rettifiche per obsolescenza magazzino	46	7	-	-	-	-	-	-	46	7
Rettifiche per resi su vendite	29	5	-	-	146	24	146	24	29	5
Ammortamenti a deducibilità differita	45	7	-	-	12	2	-	-	33	5
Interessi passivi	90	-	-	-	3	-	-	-	87	-
Perdita fiscale	468	-	-	-	-	-	291	-	759	-
Perdita attuariale su TFR IAS 19	5	-	-	-	4	-	-	-	1	-
Costi a deducibilità differita	1	-	-	-	-	-	8	1	9	1
Totale	918	19	-	-	173	26	479	25	1.224	18

Gli utilizzi e gli incrementi sono stati contabilizzati a conto economico, ad eccezione dell'utilizzo della perdita attuariale che è stato rilevato nel conto economico complessivo.

Il *tax rate* adottato nel calcolo delle imposte differite attive è ai fini Ires il 24% il 3,9% ai fini Irap.

5. Crediti tributari

	31/12/2018	31/12/2017
Crediti tributari	144	193
Totale	144	193

Tale voce è relativa al credito verso l'erario per il rimborso Ires per mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato degli anni 2007-2011, per il quale è stata presentata istanza di rimborso nel mese di marzo 2013. Si segnala che in data 19 febbraio 2018 è stato contabilizzato un rimborso parziale per € 49 mila, relativo all'istanza presentata per l'esercizio 2009.

ATTIVITA' CORRENTI**Capitale circolante**

L'analisi del capitale circolante è la seguente:

	31/12/2018	31/12/2017
Crediti commerciali	11.481	15.911 *
Rimanenze	10.042	11.802 *
Debiti commerciali	-8.661	-9.723
Totale	12.862	17.990

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

6. Rimanenze

	31/12/2018	31/12/2017
Materie Prime e Sussidiarie	2.186	2.494
Merchi in viaggio Materie Prime	122	70
- Rettifiche per obsolescenza materie prime	-30	-30
Prodotti in corso di lavor. e semilavor.	246	151
Prodotti Finiti	7.154	8.596
Merchi in viaggio Prodotti Finiti	526	683
- Rettifiche per obsolescenza prodotti finiti	-162	-162
Totale	10.042	11.802

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

Le voci “Rettifiche per obsolescenza materie prime e prodotti finiti”, sono dovute ad accantonamenti tassati effettuati per adeguare al presunto valore di realizzo le materie prime e i prodotti finiti a lento rigiro.

Il valore delle rimanenze non differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio.

7. Crediti commerciali

	31/12/2018	31/12/2017
Crediti commerciali Italia	12.917	17.176
Crediti commerciali paesi UE	45	49
Crediti commerciali paesi extra-UE	14	53
- Rettifiche ai crediti per svalutazioni	-886	-790
- Rettifiche ai crediti per resi	-609	-577
Totale	11.481	15.911
di cui verso parti correlate	0	30

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

Non vi sono concentrazioni di crediti significativi verso uno o pochi clienti. Non vi sono crediti in valuta estera. Non vi sono crediti con scadenza superiore a 12 mesi o 5 anni.

Si precisa che il valore contabile dei crediti commerciali approssima il rispettivo valore equo.

La voce “Rettifiche ai crediti per svalutazioni” ha avuto la seguente movimentazione nel corso dell’esercizio:

	F.do Art. 106 T.U.I.R.	F.do tassato	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	71	719	790
Utilizzo per perdite su crediti	-71	-33	-104
Accantonamento dell’esercizio per rischi inesigibilità	<u>57</u>	<u>143</u>	<u>200</u>
Saldo al 31 dicembre 2018	57	829	886

Una parte dei crediti commerciali, per complessivi € 1.630 mila, è coperta da garanzia assicurativa.

La voce “Rettifiche ai crediti per resi” è relativa all’ammontare stimato di resi su vendite realizzate nell’esercizio, ma che presumibilmente verranno effettuati nei primi mesi dell’esercizio 2019, come previsto dall’IFRS 15.

8. Altri crediti

	31/12/2018	31/12/2017
Crediti verso dipendenti	15	15
Acconti a fornitori per servizi	53	28
Note di accredito da ricevere	50	60
Crediti vari	97	167
Crediti verso Erario per Iva	102	-
Risconti attivi	317	147
Totale	634	417

La voce “Note da accredito da ricevere” è relativa a premi su acquisti, definiti sulla base di contratti stipulati con alcuni fornitori, al raggiungimento di determinati volumi di acquisto. Non vi sono crediti con scadenza superiore a 12 mesi o 5 anni.

I “Risconti attivi”, nelle componenti più significative, si riferiscono a canoni di affitto e a contratti di manutenzione.

9. Attività per imposte correnti

	31/12/2018	31/12/2017
Crediti verso Erario per Ires	39	29
Crediti verso Erario per Irap	22	43
Crediti imposta Ricerca & Sviluppo	45	48
Totale	106	120

I “Crediti verso Erario per Ires e per Irap” derivano da acconti versati superiori all’effettivo debito dell’esercizio.

La voce “Crediti imposta Ricerca & Sviluppo” è relativa al credito d’imposta sui costi di Ricerca & Sviluppo calcolato come da Legge 190/14 art. 1 comma 35.

10. Attività finanziarie

La voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” è relativa all’investimento nella holding di partecipazioni “Equilybra Capital Partners” che a far data dal 26 maggio 2016 è in liquidazione.

Nel corso dell’esercizio 2018 sono stati contabilizzati ulteriori due acconti sulla liquidazione per un totale di € 164 mila. Al 31 dicembre tutti gli importi versati sono stati restituiti e per il maggior valore, pari ad € 164 mila, è stato contabilizzato un provento finanziario a conto economico.

L’attività di liquidazione di “Equilybra Capital Partners” continuerà anche nel corso dell’esercizio 2019, ma al momento non siamo in grado di stimare se vi saranno ulteriori riparti a favore della Caleffi S.p.A..

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31/12/2018	31/12/2017
Depositi bancari e postali	1.986	1.139
Assegni	-	139
Denaro e valori in cassa	28	22
Totale	2.014	1.300

Non vi sono vincoli al libero utilizzo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti esistenti al 31 dicembre 2018.

Per quanto riguarda la dinamica delle “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” si rimanda al Rendiconto Finanziario.

12. Patrimonio netto

	31/12/2018	31/12/2017
Capitale Sociale	8.127	8.127
Riserva Sovrapprezzo Azioni	4.176	4.176
Riserva Legale	974	974
Altre Riserve	1.823	2.041
Riserva azioni proprie	-537	0
Risultato dell'esercizio	-1.111	-232
Totale	13.452	15.086

Il capitale sociale, interamente versato, ammonta a € 8.127 mila ed è costituito da n. 15.628.081 azioni senza valore nominale.

Al 31 dicembre 2018 la Società detiene nel proprio portafoglio n° 370.475 azioni proprie, per un controvalore complessivo di € 537 mila. Tale valore secondo quanto stabilito dallo IAS 32 è stato portato a diretta rettifica della voce “Altre Riserve” del patrimonio netto.

La movimentazione delle azioni proprie nell'esercizio è stata la seguente:

Azioni al 31/12/2017	n°	0	controvalore	€	0
Azioni acquistate	n°	370.745	controvalore	€	537.457
Azioni vendute	n°	0	controvalore	€	0
Totale azioni al 31/12/2018	n°	370.745	controvalore	€	537.457

La composizione del patrimonio netto è così articolata:

Riep. utilizz. 3 eserc. preced.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile	Per Copertura Perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	8.127				
Riserva Sovrapp. Azioni	4.176	A , B	4.176		
Riserva di rivalutazione	853	A , B , C	853		
Riserva Legale	974	B			
Altre Riserve	433	A , B , C	433	232	
Perdita d'Esercizio	-1.111				
Totale	13.452		5.462	232	
Quota Distribuibile			5.462		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

In merito al regime fiscale in caso di distribuzione si segnala che il patrimonio netto contiene riserve in sospensione di imposta per € 594 mila. Su tali riserve non sono state iscritte imposte, in quanto le stesse verranno trattate in modo da non renderle fiscalmente rilevanti.

PASSIVITA' NON CORRENTI

13. Passività finanziarie non correnti

	31/12/2018	31/12/2017
Finanziamenti da banche	4.143	6.046
Totale	4.143	6.046

Il dettaglio dei debiti verso banche per finanziamenti è il seguente:

	Data di stipula	Importo originario	Scadenza	Quota entro l'anno	Quota da 1 a 5 anni	Quota oltre 5 anni	Totale residuo
Cariparma	25-09-12	1.350	25-09-22	173	497	0	670
Banca Pop. Emilia	30-09-14	950	15-12-19	190	0	0	190
Banco Popolare	16-12-14	1.000	15-12-19	250	0	0	250
Banca Pop. Sondrio	06-05-16	1.000	31-07-21	201	356	0	557
Unicredit	05-07-16	1.000	30-06-21	200	300	0	500
Intesa San Paolo	20-09-16	1.000	20-09-21	211	375	0	586
Banca Nazionale Lavoro	18-05-17	1.000	17-05-21	375	568	0	943
Unicredit	28-07-17	1.000	31-12-21	250	500	0	750
Cariparma	28-11-17	1.000	28-11-22	198	606	0	804
BPM	11-12-17	1.000	31-12-20	333	337	0	670
Intesa San Paolo	22-02-18	1.000	22-02-22	264	604	0	868
Totale		11.300		2.645	4.143	0	6.788

Una parte dei flussi finanziari in uscita, rappresentati dagli interessi pagati sui finanziamenti ottenuti dal sistema bancario, è esposta al rischio di variazione dei tassi di interesse. Riteniamo che tale rischio non sia in grado di influenzare in modo significativo la redditività aziendale, per tale motivo non sono state poste in essere apposite coperture. Si segnala che al 31 dicembre 2018 la Società ha in essere un derivato sui tassi considerato di copertura non efficace. Il *fair value* di tale strumento finanziario è negativo per € 19 mila. Tale importo, al 31 dicembre 2018, è stato contabilizzato tra le “Passività finanziarie correnti” e a conto economico nella voce “Oneri finanziari”.

Il valore contabile dei finanziamenti a tasso variabile approssima il loro valore equo.

A fronte dei suddetti finanziamenti non sono state rilasciate garanzie.

Tutti i finanziamenti non sono soggetti a restrizioni o vincoli (*covenant*).

14. Benefici ai dipendenti

	31/12/2018	31/12/2017
T.F.R. da lavoro subordinato	1.035	1.094
T.F.M. amministratore	33	14
Totale	1.068	1.108

La voce “T.F.M. amministratore” è relativa al trattamento di fine mandato da attribuirsi all’Amministratore Delegato, come deliberato dall’Assemblea dei soci del 5 maggio 2017.

La voce “T.F.R. da lavoro subordinato” riflette le indennità di fine rapporto maturate a fine periodo dal personale dipendente, che sono valutate secondo criteri attuariali ai sensi dello IAS 19. Tale modalità di calcolo ha comportato l’iscrizione di oneri finanziari per € 14 mila e utili attuariali per € 18 mila.

La movimentazione dell’esercizio è la seguente:

Passività netta per trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2017	1.094
Trattamento fine rapporto pagato nell'esercizio	-55
Onere finanziario	14
(Utile) / Perdita attuariale	-18
Passività netta per trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2018	1.035

Gli oneri finanziari sono classificati nella relativa voce del conto economico, l’utile attuariale è rilevato nel conto economico complessivo.

La passività netta alla chiusura dell'esercizio si basa sulla valutazione attuariale determinata, a sua volta, sulla base dei seguenti parametri:

IPOTESI FINANZIARIE	2018	2017	2016	2015	2014
Tasso di attualizzazione	1,57%	1,30%	1,31%	2,03%	1,49%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	0,60%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%	2,63%	2,63%	2,63%	1,95%
Frequenza annua anticipazioni	4,00%	4,00%	4,00%	4,00%	2,00%
Frequenza turnover	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	4,00%

In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo IAS 19, di seguito si forniscono le informazioni aggiuntive richieste:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito.

Analisi di sensitività

Nell'ipotesi che il tasso di attualizzazione aumentasse dello 0,25% l'effetto positivo sulla valutazione del TFR sarebbe di € 16 mila.

Nell'ipotesi che il tasso di attualizzazione diminuisse dello 0,25% l'effetto negativo sulla valutazione del TFR sarebbe di € 16 mila.

Nell'ipotesi che il tasso d'inflazione aumentasse dello 0,25% l'effetto negativo sulla valutazione del TFR sarebbe di € 10 mila.

Nell'ipotesi che il tasso d'inflazione diminuisse dello 0,25% l'effetto positivo sulla valutazione del TFR sarebbe di € 10 mila.

Nell'ipotesi che il tasso di turnover aumentasse dell'1% l'effetto positivo sulla valutazione del TFR sarebbe di € 2 mila.

Nell'ipotesi che il tasso di turnover diminuisse dell'1% l'effetto negativo sulla valutazione del TFR sarebbe di € 2 mila.

La *duration* del piano è di 7 anni.

15. Altri fondi

	31/12/2018	31/12/2017
F.do indennità suppletiva di clientela	348	332
Totale	348	332

Il fondo indennità suppletiva di clientela viene stanziato sulla base delle previsioni normative e degli accordi economici collettivi.

La voce "F.do indennità suppletiva di clientela" ha avuto la seguente movimentazione:

	Fisc art. 105 TUIR	Fisc tassato	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	80	252	332
Utilizzo dell'esercizio	-24	0	-24
Incremento dell'esercizio	<u>40</u>	<u>0</u>	<u>40</u>
Saldo al 31 dicembre 2018	96	252	348

PASSIVITA' CORRENTI**16. Debiti commerciali**

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso fornitori Italia	4.889	5.179
Debiti verso fornitori paesi UE	769	880
Debiti verso fornitori paesi extra-UE	1.700	1.358
Fatture da ricevere	1.303	2.306
Totale	8.661	9.723
di cui verso parti correlate	653	1.219

Non vi sono concentrazioni di debiti significative verso uno o pochi fornitori.

Tra i "Debiti verso fornitori paesi extra-UE" segnaliamo la presenza di debiti in valuta per USD 70 mila convertiti al cambio al 31 dicembre 2018. Tale conversione ha generato un utile su cambi per € 0,2 mila.

I debiti verso parti correlate, pari a € 653 mila, sono inclusi nella voce "Debiti verso fornitori Italia" e si riferiscono al debito attualizzato con la Pegaso S.r.l. per il diritto di superficie dell'impianto fotovoltaico per € 533 mila e debito commerciale verso la controllata Mirabello Carrara S.p.A. per € 120 mila.

Il dettaglio delle scadenze del debito per il diritto di superficie è la seguente: quota a breve € 35 mila, quota da 1 a 5 anni € 145 mila, quota oltre i 5 anni € 353 mila.

Non vi sono debiti con scadenza superiore a 12 mesi o 5 anni, ad eccezione del debito per il diritto di superficie sopradescritto.

Si precisa che il valore contabile dei debiti commerciali approssima il rispettivo valore equo.

17. Altri debiti

	31/12/2018	31/12/2017
Istituti di previdenza e sicur. sociale	385	399
Note di accr. da emett. (premi clienti)	73	72
Debiti v/controllata per consol. fiscale	166	185
Debiti verso sindaci	36	24
Debiti per Iva	-	331
Debiti vari	78	41
Totale	738	1.052
di cui verso parti correlate	166	185

La voce “Istituti di previdenza e sicurezza sociale” è relativa ai debiti per le ritenute sugli stipendi e sui salari del mese di dicembre, versati nei primi mesi del 2019. La voce “Note di accredito da emettere” si riferisce ai premi a clienti per raggiungimento di determinati obiettivi di fatturato.

La voce “Debiti v/controllata per consolidato fiscale” è relativa al contratto di consolidato fiscale in essere con la controllata Mirabello Carrara S.p.A..

Non vi sono debiti con scadenza superiore a 12 mesi o 5 anni.

18. Benefici ai dipendenti

	31/12/2018	31/12/2017
Retribuzioni da corrispondere	353	292
Ferie maturate e non godute	231	247
Totale	584	539

La voce “Retribuzioni da corrispondere” è relative alle retribuzioni del mese di dicembre 2018, corrisposte nel corso del 2019. La voce “Ferie maturate e non godute” evidenzia il costo complessivo delle ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2018.

19. Passività per imposte correnti

	31/12/2018	31/12/2017
Ritenute su redditi di lavoro dipend.	294	257
Ires	-	-
Irap	-	-
Totale	294	257

20. Passività finanziarie correnti

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso banche	5.012	5.744
Fair value derivato tassi	19	27
Ratei passivi	18	30
Totale	5.049	5.801

Il dettaglio della voce “Debiti verso banche” è il seguente:

	31/12/18	31/12/17
Scoperti di conto corrente ed anticipazioni	2.367	3.004
Quota corrente finanziamenti	<u>2.645</u>	<u>2.740</u>
Totale	5.012	5.744

Il dettaglio della quota corrente dei finanziamenti è esposto nella tabella riportata nella nota 13 passività finanziarie.

In applicazione dell'IFRS 13, la seguente tabella evidenzia le passività valutate al *fair value* al 31 dicembre 2018, per livello gerarchico di valutazione del *fair value*:

Descrizione	Valore nozionale	Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivato sui tassi	648	-19	0	-19	0
Totale	648	-19	0	-19	0

La distinzione fra i livelli gerarchici indicati in tabella sono i seguenti:

Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività oggetto di valutazione;

Livello 2 – dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 – dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Posizione Finanziaria Netta			Rifer. Note
	31/12/2018	31/12/2017	Esplicative
A Cassa	28	22	11
B Altre disponibilità liquide (assegni, depositi bancari e postali)	1.986	1.278	11
C Attività disponibili per la vendita	0	0	10
D Liquidità (A + B + C)	2.014	1.300	
E Crediti Finanziari correnti	0	0	
F Debiti Finanziari correnti	-2.367	-3.004	20
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-2.645	-2.740	20
H Obbligazioni emesse	0	0	20
I Altri debiti finanziari correnti	-37	-57	20
J Indebitamento finanziario corrente (F + G + H + I)	-5.049	-5.801	
K Indebitamento finanziario corrente netto (J + E + D)	-3.035	-4.501	
L Crediti Finanziari non correnti	5	5	3
M Debiti bancari non correnti	-4.143	-6.046	13
N Obbligazioni emesse	0	0	13
O Altri debiti non correnti	0	0	
P Indebitamento finanziario non corrente (M + N + O)	-4.143	-6.046	
Q Indebitamento finanziario non corrente netto (L + P)	-4.138	-6.041	
R Indebitamento finanziario netto (Q + K)	-7.173	-10.542	

Analisi delle voci di conto economico

21. Vendite di beni e servizi

	31/12/2018	31/12/2017
Vendite Italia	38.212	40.920 *
Vendite paesi UE	139	145
Vendite paesi extra-UE	71	154
Totale	38.422	41.219
di cui verso parti correlate	483	132

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

I ricavi delle vendite sono esposti al netto di resi, sconti e abbuoni riconosciuti ai clienti, nonché dell'ammontare stimato di resi su vendite realizzate nell'esercizio, ma che presumibilmente verranno effettuati nei primi mesi dell'esercizio 2019, come previsto dal principio contabile IFRS 15.

Le vendite a soggetti Extra-UE sono tutte fatturate in euro.

Per ulteriori informazioni si rinvia ai commenti contenuti nella Relazione sulla Gestione.

22. Altri ricavi e proventi

	31/12/2018	31/12/2017
Rimborsi assicurativi	4	13
Plusvalenze da beni patrimoniali	0	41
Sopravvenienze attive	123	100
Contributo GSE fotovoltaico	200	243
Servizi a controllate	102	120
Altri	32	32
Totale	461	549
di cui verso parti correlate	102	120

La voce "Contributo GSE fotovoltaico" è relativa al contributo erogato dal Gestore Servizi Energetici come previsto dal 4° conto energia, relativamente all'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico di 1 Mwh installato nell'esercizio 2012.

L'importo di € 102 mila verso parti correlate è relativo a servizi effettuati dalla controllante Caleffi S.p.A. in favore della controllata Mirabello Carrara S.p.A..

23. Costi per servizi

	31/12/2018	31/12/2017
Stampa tessuti e altre lavorazioni est.	1.087	961
Altri costi industriali e r&s	1.196	1.120
Pubblicità e promozioni	567	700 *
Altri costi commerciali	2.779	3.051
Costi Amministrativi	2.001	2.012
Totale	7.630	7.844
di cui verso parti correlate	7	17

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

La voce “Altri costi commerciali” è costituita principalmente da provvigioni e oneri accessori (€ 815 mila) e da trasporti su vendite (€ 1.570 mila).

La voce “Costi amministrativi” comprende principalmente i compensi e oneri amministratori (€ 790 mila), le consulenze legali e amministrative (€ 265 mila), le assicurazioni (€ 190 mila) e le commissioni bancarie e di factoring (€ 204 mila).

24. Costi per godimento beni di terzi

	31/12/2018	31/12/2017
Royalties	639	1.071
Affitti e locazioni passive	2.484	2.324
Totale	3.123	3.395
di cui verso parti correlate	417	299

La voce “Royalties” è relativa alle vendite di prodotti a marchio Disney, Marvel, Warner Bros, Sogni di Viaggio by Marco Carmassi, Pets by Myrna e Discovery per i quali sono in essere o sono stati in essere contratti di licenza. Sono comprese royalties pagate alla controllata Mirabello Carrara per € 65 mila.

Nella voce “Affitti e locazioni passive” sono compresi € 352 mila relativi al contratto di affitto degli immobili strumentali stipulato con Pegaso S.r.l., società posseduta interamente dai consiglieri Giuliana Caleffi e Rita Federici.

25. Costi per il personale

	31/12/2018	31/12/2017
Salari e stipendi	4.125	3.997
Oneri sociali	1.306	1.225
Trattamento fine rapporto	307	291
Costo interinali	1.113	1.184
Totale	6.851	6.697

L'incidenza del costo del personale sul fatturato è pari al 17,8%.

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2018 e 2017, nonché la media dell'esercizio 2018, suddiviso per categoria, è stato il seguente:

	31/12/2018	31/12/2017	Media 2018
Operai	73	75	75
Impiegati	46	38	43
Quadri	13	13	13
Dirigenti	1	1	1
Totale dipendenti	133	127	132
Lavoratori interinali	39	41	39
Totale complessivo	172	168	171

26. Ammortamenti, svalutazioni e rettifiche su crediti

	31/12/2018	31/12/2017
Ammortamento immobil. immateriali	79	76
Ammortamento immobil. materiali	890	774
Accant. per rettifiche ai crediti	200	240
Totale	1.169	1.090

Nella voce "Ammortamento immobilizzazioni immateriali" sono compresi € 38 mila relativi all'ammortamento del costo del diritto di superficie, contrattualizzato con la parte correlata Pegaso S.r.l., iscritto nelle attività immateriali.

27. Altri costi operativi

	31/12/2018	31/12/2017
Minusvalenze patrimoniali	12	11
Soprawvenienze e insussistenze pass.	27	44
Oneri diversi di gestione	200	229
Totale	239	284

La voce “Minusvalenze patrimoniali” è relativa alle dismissioni degli arredi del punto vendita di Noventa (VE) oggetto di *refitting* nel corso dell’esercizio.

La voce “Oneri diversi di gestione” è costituita principalmente da imposte e tasse per € 92 mila e da contributi associativi per € 79 mila.

28. Oneri finanziari

	31/12/2018	31/12/2017
Interessi di conto corrente	5	7
Interessi su mutui passivi	96	124
Interessi di factoring	15	19
Interessi su altri finanziamenti	3	5
Oneri finanziari Tfr IAS19	14	15
Interessi vari	23	26
Totale	156	196

La voce “Oneri finanziari Tfr Ias 19” evidenzia la componente finanziaria della rilevazione del debito TFR in applicazione dei principi contabili internazionali.

La voce “Interessi vari” si riferisce per € 8 mila ad oneri finanziari derivanti dall’attualizzazione del debito nei confronti della Pegaso S.r.l. in virtù del contratto di diritto di superficie descritto alla nota 2.

29. Proventi finanziari

	31/12/2018	31/12/2017
Interessi da clienti	23	3
Interessi da depositi bancari e postali	-	-
Proventi da titoli	164	45
Totale	187	48

La voce “Proventi da titoli” è relativa al provento finanziario generatosi dalla liquidazione parziale dell’investimento in “Equilybra Capital Partners”.

30. Imposte dell’esercizio

	31/12/2018	31/12/2017
Imposte correnti	25	82
Imposte differite attive	-310	-19
Oneri/(Proventi) da consolidato fiscale	-19	-74
Totale	-305	-11

Le imposte sul reddito dell’esercizio sono state calcolate nel rispetto della normativa vigente. Le norme fiscali hanno reso necessario operare delle rettifiche al risultato economico determinato secondo i principi contabili internazionali.

La riconciliazione tra le imposte calcolate con l’aliquota ordinaria pari al 27,9% e le imposte effettivamente imputate a conto economico è la seguente:

	31/12/2018	%	31/12/2017	%
Risultato prima delle imposte	-1.416		-243	
Imposta teorica	-395	27,9%	-68	27,9%
Costi non deducibili fiscalmente ai fini Ires	37	-2,6%	38	-15,6%
Effetto delle differenze IRAP calcolate su diversa base imponibile	80	-5,6%	91	-37,4%
Proventi non tassabili ai fini Ires	-44	3,1%	-57	23,6%
Oneri/Proventi da consolidato fiscale	19	-1,3%	74	-30,5%
Perdite fiscali da consolidato fiscale	0	0,0%	-89	36,6%
Carico fiscale effettivo	-304	21,4%	-11	4,7%
di cui corrente	25		82	
di cui differito	-329		-93	

31. Altre componenti di conto economico complessivo

L'effetto relativo alle altre componenti di conto economico complessivo rilevate al 31 dicembre 2018 è così composto:

Utili/(perdite) attuariali da valutazione TFR IAS 19	18
Effetto fiscale	-4
Totale	14

32. Gestione dei rischi e informativa finanziaria

Rischio di tasso di interesse

L'indebitamento finanziario è in parte regolato da tassi di interesse variabile, quindi la Società è esposta al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse. Si evidenzia che la Società non ha stipulato contratti di copertura specifici in quanto ritiene che l'eventuale aumento dei tassi di interesse non avrebbe impatti significativi sulla redditività aziendale. Negli ultimi esercizi la Società si è frequentemente finanziata tramite cessioni di credito pro-soluto a società di factoring; a tali finanziamenti viene applicato un tasso in linea con le altre operazioni di finanziamento. Il ricorso a finanziamenti e ad operazioni di factoring viene valutato in base alle esigenze aziendali del periodo.

Analisi di sensitività

Nell'ipotesi che i tassi di interesse aumentino dell'1%, l'incremento degli oneri finanziari sarebbe di circa € 52 mila.

Rischio di cambio

La Società effettua una parte degli acquisti di materia prima in dollari e per tutelarsi rispetto al rischio di cambio, ove necessario, effettua coperture generiche attraverso la stipula di contratti derivati e acquisti a termine di valuta. Tali derivati sono valutati al *fair value*. Al 31 dicembre 2018 non risultano in essere acquisti a termine di valuta.

Nel corso del 2018 sono state registrate a conto economico differenze cambio passive per € 22 mila e differenze cambio attive per € 6 mila.

Analisi di sensitività

Nell'ipotesi che il cambio €/€ aumenti di 5 cents, l'effetto sui saldi in valuta al 31 dicembre 2018 sarebbe positivo per circa € 3 mila. Nel caso che il cambio €/€ diminuisca di 5 cents, l'effetto sarebbe negativo per circa € 3 mila.

Rischio di prezzo

L'eventuale aumento dei prezzi di acquisto di determinate materie prime, rappresenta un rischio contenuto, in quanto la Società, disponendo di una rete di fornitori ampia e ubicata in diverse aree geografiche del mondo, riesce tempestivamente ad approvvigionarsi sul mercato che presenta le migliori condizioni di prezzo, senza che questo vada a discapito della qualità.

Le oscillazioni dei prezzi nei mercati azionari potrebbero determinare perdite durevoli di valore delle attività finanziarie classificate come "*available for sale*". Nel bilancio dell'esercizio 2018 non sono iscritte attività finanziarie "*available for sale*".

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o un'altra controparte possa non rispettare gli impegni alla scadenza causando una perdita alla Società.

La qualità del credito è molto elevata, frutto di una attenta selezione dei clienti e di un costante monitoraggio sul loro stato di salute. Il trend storico delle perdite su crediti mostra un valore contenuto. Il rischio di credito risulta riflesso in bilancio, nella voce "Rettifiche ai crediti per svalutazioni" (si veda nota 7 "Crediti commerciali"). Non vi sono condizioni di particolare concentrazione del rischio di credito.

La riduzione di valore dei crediti viene determinata in modo che il saldo delle rettifiche ai crediti per svalutazioni alla fine dell'esercizio rappresenti la ragionevole riduzione del valore degli stessi a fronte dei crediti ritenuti inesigibili. Essa è determinata sulla base di dati storici relativi alle perdite su crediti e delle ragionevoli prospettive di incasso, applicando a tutti i crediti in essere percentuali di svalutazione diverse a seconda della anzianità del credito. La Società utilizza le rettifiche ai crediti per svalutazioni per

riconoscere le perdite di valore sui crediti commerciali; tuttavia, quando vi è la certezza che non sarà possibile recuperare l'importo dovuto, l'ammontare considerato irrecuperabile viene direttamente stornato dalla relativa attività finanziaria con contropartita, fino a capienza, le rettifiche ai crediti per svalutazioni e, per l'eventuale eccedenza, il conto economico.

Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio per fasce di scadenza dei crediti commerciali:

	31/12/2018		31/12/2017	
Crediti non scaduti	9.888	76,20%	13.473	77,98%
Crediti Scaduti				
entro 30 gg	493	3,80%	704	4,07%
da 30 a 60 gg	252	1,94%	542	3,14%
da 60 a 90 gg	573	4,41%	349	2,02%
oltre 90 gg	1.770	13,64%	2.210	12,79%
Totale Crediti	12.976		17.278	
- Rettifiche ai crediti per svalutazioni	-886		-790	
- Rettifiche ai crediti per resi	-609		-577	
Totale a bilancio	11.481		15.911	*

* Ricalcolato per applicazione IFRS 15

Non vi sono in essere garanzie e/o concessioni di finanziamenti ai clienti.

Il valore delle perdite su crediti registrate nel 2018 è pari ad € 104 mila, a fronte delle quali è stata utilizzata la voce "Rettifiche ai crediti per svalutazioni", stanziata in precedenti esercizi.

La Società ha in essere al 31 dicembre 2018 cessioni di crediti pro soluto per un importo di circa € 4 milioni. Tale cessione è stata regolata ai normali tassi di mercato ed è stata determinata da una momentanea esigenza di liquidità e dall'applicazione di condizioni migliorative rispetto ad altre tipologie di finanziamento.

I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dall'attivo dello stato patrimoniale se e solo se i rischi ed i benefici correlati alla loro titolarità sono stati sostanzialmente trasferiti al cessionario. I crediti ceduti pro-solvendo e i crediti ceduti pro-soluto che non soddisfano il suddetto requisito rimangono iscritti nel bilancio della Società, sebbene siano stati legalmente ceduti; in tal caso una passività finanziaria di pari importo è iscritta nel passivo a fronte dell'anticipazione ricevuta.

Attività e passività finanziarie – fair value

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria, il valore contabile e il *fair value*, compreso il relativo livello della gerarchia del *fair value*. Sono escluse le informazioni sul *fair*

value delle attività e passività finanziarie non valutate al *fair value* quando il loro valore contabile rappresenta una ragionevole approssimazione dello stesso.

	Note	Possedute per la negoziazione	Finanziamenti e crediti	Disponibili per la vendita	Altre passività	Totale	Fair value		
							Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività									
*Attività finanziarie disponibili per la vendita	10								
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11		2.014			2.014			
Attività finanziarie non correnti	3		5			5			
Attività finanziarie correnti	10		-			-			
Crediti commerciali	7		11.481			11.481			
Altri crediti	8		634			634			
Passività									
Finanziamenti da banche					4.143	4.143			
Passività finanziarie non correnti	13				4.143	4.143			
*Interest rate swap non di copertura		19				19		19	
Scoperti di conto corrente					2.367	2.367			
Finanziamenti da banche quota corrente					2.645	2.645			
Prestito Obbligazionario									
Altri debiti finanziari correnti					18	18			
Totale passività finanziarie correnti	20					5.049			
Debiti commerciali	16				8.661	8.661			
Altri debiti	17				738	738			

*Attività e passività rilevate al fair value

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società.

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Al momento non si segnalano difficoltà per la Società ad ottenere linee di credito e finanziamenti.

Gestione del capitale

Le politiche di gestione del capitale da parte del Consiglio di Amministrazione prevedono il mantenimento di un livello elevato di capitale proprio al fine di mantenere un rapporto di fiducia con gli investitori, i creditori ed il mercato, consentendo altresì lo sviluppo futuro dell'attività. Inoltre, il Consiglio monitora la tipologia di azionisti, il rendimento del capitale, inteso dalla Società come patrimonio netto totale ed il livello di dividendi da distribuire ai detentori di azioni ordinarie. Talvolta la Società acquista sul mercato azioni proprie con tempistiche che dipendono dai prezzi di mercato. Le politiche di gestione del capitale della Società non hanno subito variazioni nel corso dell'esercizio.

33. Rapporti con controparti correlate e attività di direzione e coordinamento

Ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 2497 e succ. del cod. civile, si rileva che la Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre società od enti.

Con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2391-bis del Codice Civile, la Consob ha adottato il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010 ("Disciplina Consob"). A seguito dell'adozione della Disciplina Consob, al fine di assicurare la trasparenza nonché la correttezza sostanziale e procedurale delle eventuali operazioni poste in essere da Caleffi con soggetti qualificabili come "parti correlate" ai sensi della dianzi citata Disciplina Consob, la Società ha approvato una specifica e articolata procedura per le operazioni con parti correlate (modificata, da ultimo, in data 29 agosto 2016), consultabile sul sito internet www.caleffigroup.it.

Ai sensi dell'art. 5, comma 8 della Disciplina Consob, si rileva che, nel corso dell'esercizio 2018:

- il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato una operazione di maggiore rilevanza così come definita dall'art. 3 comma 1, lett. b) della Disciplina Consob, relativa alla risoluzione per mutuo consenso, del contratto di locazione degli immobili strumentali all'esercizio dell'attività in essere e la contestuale sottoscrizione di un "nuovo" contratto a condizioni economiche migliorative.

In particolare gli immobili strumentali all'esercizio dell'attività della Società (complesso industriale, uffici ed emporio di Viadana) sono concessi in locazione a Caleffi da Pegaso S.r.l. - società immobiliare interamente posseduta dagli amministratori Rita Federici e Giuliana Caleffi - in forza di contratto di locazione stipulato nel mese di settembre 2018 e con decorrenza 1° ottobre 2018 ("Nuovo Contratto").

Le condizioni del Nuovo Contratto - allineate con la prassi di mercato – prevedono tra l'altro:

- durata di 6 anni, rinnovabile tacitamente di 6 (sei) anni in 6 (sei) anni, qualora non intervenga disdetta da parte del Conduttore con preavviso di almeno 12 mesi rispetto alla scadenza dello stesso;
- canone annuo di Euro 325.000 oltre IVA e rivalutazione ISTAT (annuale sulla base del 75% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e a partire dal 4° anno di locazione), da corrispondersi in rate trimestrali anticipate;
- facoltà per Caleffi - ai sensi e per gli effetti di cui al penultimo comma dell'art. 27 della Legge 392/1978 - di recedere in qualsiasi momento, anche in assenza di grave motivo, dal Nuovo Contratto, anche nel corso del primo sessennio di locazione, con un preavviso di almeno 12 (dodici) mesi dalla data di effettiva esecuzione del recesso medesimo.

Per maggiori informazioni si rimanda al "Documento Informativo" reperibile sul sito www.caleffigroup.it.

Inoltre, sempre con Pegaso S.r.l., in data 20 settembre 2012 è stato sottoscritto un contratto di costituzione di diritto di superficie e servitù relativo al lastrico solare sul quale è installato l'impianto fotovoltaico. Il contratto ha una durata di 20 anni a partire dal 1° gennaio 2013 per un controvalore complessivo di € 850 mila.

- Non si registrano ulteriori operazioni con parti correlate concluse nel periodo di riferimento che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società. In proposito si segnala la sussistenza di operazioni infragruppo realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione ed a normali condizioni di mercato riferite essenzialmente ad operazioni di natura commerciale, *service agreement* nonché all'adesione al consolidato fiscale (previsto dagli articoli 117 e seguenti del Tuir, D.P.R. 22 dicembre 1986 n° 917 per il triennio 2018-2020).

Si rammenta, da ultimo, che Guido Ferretti riveste la qualifica di Amministratore Delegato della Capogruppo e di Amministratore Delegato della società controllata Mirabello Carrara S.p.A. e che Giuliana Caleffi è Presidente della Capogruppo e Presidente della controllata Mirabello Carrara S.p.A..

La partecipazione di minoranza, pari al 30%, della controllata Mirabello Carrara S.p.A. è detenuta dalla Ermes S.r.l., società interamente posseduta da Giuliana Caleffi e Rita Federici.

RAPPORTI CON CONTROPARTI CORRELATE		Effetto a C.E.	Incidenza sul fatturato	Incidenza sul risultato lordo	Debito * al 31/12/18	Credito al 31/12/18	Incidenza sui debiti	Incidenza sui crediti	Incidenza su PFN
Pegaso s.r.l.	affitto immobili strumentali	-352	0,92%	-24,88%	533	0	6,16%	0,00%	7,43%
TOTALI		-352	0,92%	-24,88%	533	0	6,16%	0,00%	7,43%

* La voce "Debito al 31/12/2018" è relativa al valore attuale del debito per diritto di superficie

RAPPORTI CON SOCIETA' CONTROLLATE		Vendite merce	Servizi erogati	Acquisti merce	Servizi ricevuti	Royalties	Debito al 31/12/18	Credito al 31/12/18	Incidenza sui crediti	Incidenza sui debiti	Incidenza su PFN
Mirabello Carrara S.p.A.		483	102	1518	7	65	286	0	0,00%	3,30%	3,99%
TOTALI		483	102	1518	7	65	286	0	0,00%	3,30%	3,99%

34. Dettaglio compensi amministratori, sindaci e direttori generali della Capogruppo**Consiglio di Amministrazione**

Cognome e Nome (dati in migliaia di euro)	Carica	Periodo Carica	Scadenza Carica	Emolumenti	Benefici non monetari	Altri compensi
Caleffi Giuliana	Presidente Caleffi S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	172	4	-
Ferretti Guido	Amministratore Delegato Caleffi S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	247	3	20
Federici Rita	Vice Presidente Caleffi S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	162	-	-
Favagrossa Raffaello	Consigliere Caleffi S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	52	-	-
Ravazzoni Roberto	Consigliere Indipendente Caleffi S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	20	-	13
Golfetto Francesca	Consigliere Indipendente Caleffi S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	19	-	9
Pasquale Pilla	Consigliere Indipendente Caleffi S.p.A.	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	19	-	-

Collegio Sindacale

Cognome e Nome (dati in migliaia di euro)	Carica	Periodo Carica	Scadenza Carica	Emolumenti
Caruso Pier Paolo	Sindaco Effettivo/Presidente	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	18
Stefano Lottici	Sindaco Effettivo	01/01 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	15
Rosetti Francesca	Sindaco Effettivo	01/01 - 15/10	Approvazione Bilancio 2019	12
Seregni Cristina	Sindaco Effettivo	16/10 - 31/12	Approvazione Bilancio 2019	3

La Società non ha erogato finanziamenti né ha assunto impegni per effetto di garanzie prestate ai membri dell'Organo di Amministrazione né del Collegio Sindacale.

35. Passività potenziali

Alla data di pubblicazione del presente bilancio non risultano passività potenziali di rilievo per cui risulti prevedibile un esborso futuro da parte della Società. Si segnala la sussistenza di n° 2 passività potenziali di natura giuslavoristica le cui rivendicazioni, anche economiche, non risultano allo stato ben delineate dalle controparti. Trattandosi di contestazioni ancora meramente potenziali e considerato che, nel caso, la Società dispone di tutti gli elementi e argomentazioni a supporto della regolarità del proprio operato, con il parere di un legale interpellato, si ritiene di non dover effettuare accantonamenti specifici.

36. Garanzia prestate

Le fidejussioni rilasciate dalla Società a diversi soggetti ammontano complessivamente ad € 1.073 mila.

La Società ha rilasciato garanzie per finanziamenti concessi alla controllata Mirabello Carrara S.p.A. per € 1.325 mila.

La Società ha rilasciato garanzie per affidamenti concessi alla controllata Mirabello Carrara S.p.A. per € 6.752 mila.

37. Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Si evidenzia che ai sensi dell'art. 1, commi 125 e seguenti della legge n.124/2017 (Legge concorrenza) la Società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni superiori ad euro 10.000.

Si segnala, nell'incertezza della norma, che la Società beneficia del credito d'imposta Ricerca e Sviluppo previsto dall'art. 1, comma 35, della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014, pari ad euro 44.964, così come risultante nel quadro RU del modello Redditi SC 2019, nonché nel paragrafo "Attività di ricerca e sviluppo" della Relazione sulla gestione.

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha ricevuto contributi dal Gestore Servizi Energetici per euro 199.661, come previsto dal 4° conto energia, relativamente all'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico installato nell'esercizio 2012.

38. Eventi od operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non si sono registrati eventi/operazioni rientranti nell'ambito previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006. Come indicato in tale Comunicazione, per eventi od operazioni significative non ricorrenti si intendono quelli il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

39. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non si sono registrati eventi/operazioni rientranti nell'ambito previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006. Come indicato in tale Comunicazione "per operazioni atipiche e/o inusuali" si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

40. Eventi successivi alla chiusura del bilancio

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non sono occorsi eventi tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale, finanziaria ed economica sostanzialmente diversa da quella risultante dal bilancio al 31 dicembre 2018 o tali da richiedere rettifiche od annotazioni integrative allo stesso.

Si dichiara che la presente relazione, integrata degli allegati che lo compongono, è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Viadana, 28 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98

I sottoscritti Guido Ferretti in qualità di “Amministratore Delegato” e Giovanni Bozzetti in qualità di “Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari” della Caleffi S.p.A., tenuto conto di quanto previsto dall’art. 154 bis commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, attestano:

a) l’adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell’impresa;

b) l’effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato relativo all’esercizio 2018.

Si attesta inoltre che il bilancio separato al 31 dicembre 2018

a) corrisponde alle risultanze contabili;

b) è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n° 38/2005 e quanto consta è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’Emittente;

c) la relazione sulla gestione contiene un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell’Emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposto.

Viadana, 28 marzo 2019

L’Amministratore Delegato

Guido Ferretti

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Giovanni Bozzetti

INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'ARTICOLO 149-duodecies DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione EY S.p.A..

Tipologia servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (€/000)
Revisione Contabile	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	76
Revisione Contabile	Revisore della Capogruppo	Società Controllata	15
Totale			91

ELENCO PARTECIPAZIONI DETENUTE AL 31/12/2018

(in migliaia di euro)

Denominazione	Paese	Sede Legale	Capitale Sociale	% di possesso diretta	Numero azioni o quote	Valore contabile	Criterio di consolidamento
Mirabello Carrara S.p.A.	Italia	Via Einstein 9/11 20821 Meda (MB)	€ 1.170	70%	819.000	3.882	Integrale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI CALEFFI
S.p.A. AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 3, DEL
CODICE CIVILE**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, il Collegio Sindacale di Caleffi S.p.A. ("Caleffi" o la "Società") ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale. La presente relazione è stata redatta in conformità alle raccomandazioni ed indicazioni fornite dalla stessa Consob con comunicazione del 6 aprile 2001 n. DEM/1025564, modificata e integrata con comunicazione del 4 aprile 2003 DEM/ 3021582 e comunicazione del 7 aprile 2006 DEM/6031329.

Premessa

Il Collegio Sindacale, attualmente in carica, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 5 maggio 2017 (nelle persone di Pier Paolo Caruso - in qualità di Presidente, Francesca Rosetti e Stefano Lottici - in qualità di Sindaci effettivi) e scade con l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

In proposito, si segnala che - a seguito delle dimissioni rassegnate dall'avv. Francesca Rosetti dalla carica di Sindaco effettivo - in data 15 ottobre 2018 la dott.ssa Cristina Seregni è subentrata ai sensi di legge e di statuto quale Sindaco effettivo di Caleffi S.p.A. sino all'Assemblea dei soci in programma per il giorno 10 maggio 2019.

Pertanto, alla data della presente Relazione, il Collegio Sindacale della Società risulta essere composto da:

1. *Pier Paolo Caruso - in qualità di Presidente;*
2. *Cristina Seregni - in qualità di Sindaco effettivo;*
3. *Stefano Lottici - in qualità di Sindaco effettivo;*
1. *Cristian Poldi Allai - in qualità di Sindaco supplente.*

La dianzi citata Assembla dei soci sarà, tra l'altro, chiamata a provvedere all'integrazione dell'organo di controllo - ai sensi dell'art. 2401 cod. civ. - mediante nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dalla medesima Assemblea degli Azionisti del 5 maggio 2017 e scade con l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Nel corso dell'esercizio 2018, a seguito della nomina, non sono intervenute modifiche nella composizione dell'organo amministrativo.

L'incarico di revisione legale, a norma del d.lgs. n. 58/1998 e del d.lgs. n. 39/2010, è svolto dalla società EY S.p.A., come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2014, per la durata di nove esercizi (2014-2022).

Nel corso dell'esercizio 2018:

- l'organo di controllo si è riunito n° 9 volte;
- si è tenuta n° 1 riunione dell'Assemblea degli azionisti;
- si sono tenute n° 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- si sono tenute n° 5 riunioni del Comitato Controllo Rischi Remunerazione e Nomine (talune riunioni anche nell'esercizio delle funzioni di Comitato per le operazioni con parti correlate);
- non si è tenuta nessuna riunione del neo-istituito Comitato Strategie, anche considerata la sua istituzione il 12 dicembre 2018.

Nel corso dell'esercizio 2019, sino alla data della relazione, si sono tenute:

- n° 5 riunioni del Collegio Sindacale;
- n° 1 riunione del Consiglio di Amministrazione;
- n° 2 riunioni del Comitato Controllo Rischi Remunerazione e Nomine;
- n° 2 riunioni del Comitato Strategie.

Il Collegio Sindacale - anche per il tramite di almeno un proprio componente - ha preso parte alle citate riunioni degli organi sociali.

Ai sensi dell'art. 149 del TUF, Il collegio sindacale vigila:

- a) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabi-

le nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

c-bis) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;

d) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF.

A seguito del d.lgs. 39/2010 (come da ultimo modificato), il Collegio Sindacale è incaricato:

- a) di informare l'organo di amministrazione della Società dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni;
- b) di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- c) di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- d) di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob a norma dell'articolo 26, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 537/2014, ove disponibili;
- e) di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del d.lgs. 39/2010 e dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale regolamento;
- f) di essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Con riferimento all'attività di propria competenza, nel corso dell'esercizio 2018 e sino all'approvazione della Relazione finanziaria annuale 2018 da parte del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale dichiara di avere:

- ricevuto dagli amministratori, in particolare quelli esecutivi, adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo strategico, patrimoniale, economico e finanziario (la cui approvazione compete al Consiglio di Amministrazione) effettuate dalla Società e dalla sua controllata;
- ricevuto dagli amministratori, in particolare quelli esecutivi, costanti aggiornamenti in merito alle operazioni con parti correlate approvate dai competenti organi sociali;
- acquisito gli elementi necessari per svolgere l'attività di verifica del rispetto della legge, dello statuto, dei principi di corretta amministrazione e dell'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo ad essa facente capo, attraverso indagini dirette, acquisizione di documenti e di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni interessate, periodici scambi di informazioni con la società incaricata della revisione legale dei conti annuali e consolidati;
- vigilato sul funzionamento e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo dell'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione;
- effettuato il periodico scambio di informazioni con i rappresentanti della società di revisione in merito all'attività esercitata, anche attraverso l'esame dei risultati del lavoro svolto e la ricezione delle relazioni previste dall'art. 14 del d.lgs. 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014, nonché della dichiarazione di conferma dell'indipendenza di cui all'art. 6, 2° comma, lett. a) del Regolamento;
- monitorato la funzionalità del sistema di controllo sulla società del Gruppo e l'adeguatezza delle disposizioni ad essa impartite, anche ai sensi dell'art. 114, 2° comma del d.lgs. 58/1998;
- monitorato l'attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società in conformità al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana cui Caleffi aderisce;
- vigilato sulla conformità della Procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società rispetto ai principi indicati nel relativo Regolamento

CONSOB adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sulla osservanza dello stesso Regolamento;

- vigilato sul processo di informativa societaria, verificando l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla redazione, approvazione e pubblicazione della Relazione finanziaria annuale e semestrale, nonché, più in generale, sull'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o richieste dalle autorità di vigilanza (attestazioni, comunicazioni e conformità degli stessi agli schemi e contenuti previsti in particolare dalla Consob e da Borsa Italiana);
- verificato, in termini di coerenza ed adeguatezza delle procedure utilizzate, i *test di impairment* effettuati in vista dell'approvazione della Relazione finanziaria annuale 2018, constatando il rispetto delle raccomandazioni Consob anche in termini procedurali;
- analizzato la Relazione finanziaria annuale 2018 e la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 123-bis del TUF, rilevando la conformità di tali relazioni alla normativa vigente.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta, sulla base delle informazioni e dei dati acquisiti, non sono emersi fatti da cui desumere il mancato rispetto della legge e dello statuto o tali da giustificare segnalazioni alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Non sono stati, altresì, riscontrati interessi di uno o più componenti dell'organo di controllo rispetto ad operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio 2018.

Relazione

La presente relazione è stata approvata dal Collegio Sindacale ed è stata trasmessa, secondo le norme regolamentari, nei tempi previsti per il suo deposito presso la sede della Società. Il Collegio Sindacale dà atto che l'Assemblea degli Azionisti è stata convocata per il giorno 10 maggio 2019 in ossequio alle disposizioni dell'art. 2364, 2° comma del Codice Civile.

Di seguito vengono fornite le ulteriori indicazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 come successivamente modificata.

1. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2018 e successivamente alla chiusura dello stesso, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo).

Le operazioni con parti correlate - essenzialmente riconducibili a persone che esercitano funzioni di amministrazione e direzione di Caleffi S.p.A., oltre alle operazioni infragruppo - si riferiscono prevalentemente ad operazioni di natura commerciale e immobiliare, nonché all'adesione al consolidato fiscale (operazioni congrue e rispondenti all'interesse sociale).

Nel corso dell'esercizio 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un'operazione di maggiore rilevanza (così come definita dall'art. 3 comma 1, lett. b) del citato Regolamento) relativa alla risoluzione, per mutuo consenso, del contratto di locazione degli immobili strumentali all'esercizio dell'attività in essere e la contestuale sottoscrizione di un "nuovo" contratto a condizioni economiche migliorative. In particolare, gli immobili strumentali all'esercizio dell'attività della Società (complesso industriale, uffici ed emporio di Viadana) sono concessi in locazione a Caleffi da Pegaso S.r.l. - società immobiliare interamente posseduta dagli amministratori Rita Federici e Giuliana Caleffi - in forza di contratto di locazione stipulato nel mese di settembre 2018 e con decorrenza 1° ottobre 2018 ("Nuovo Contratto").

Per maggiori informazioni sul Nuovo Contratto - anche in merito alle condizioni economiche, comunque allineate con le prassi di mercato - si rimanda al "Documento Informativo" reperibile sul sito www.caleffigroup.it.

Non si registrano ulteriori operazioni con parti correlate concluse nel corso dell'esercizio 2018 che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società.

L'organo di controllo ha vigilato sulla conformità e sull'applicazione della Procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società.

2. Il Collegio Sindacale ritiene che le informazioni rese dagli Amministratori nella Relazione finanziaria annuale 2018 in ordine alle operazioni infragruppo e con le parti correlate siano adeguate.
3. La società di revisione EY S.p.A. ha rilasciato in data 15 aprile 2019 la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 in cui attesta che il bilancio di

esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 (i) sono conformi agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 38 del 2005, (ii) sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico d'esercizio e consolidato della Società e del Gruppo.

La società di revisione ritiene, altresì, che la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f) l) e m) e al comma 2, lett. b) dell'art. 123-bis del TUF inserite nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo.

4. Nel corso del 2018, non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.
5. Nel corso del 2018, non sono stati presentati al Collegio Sindacale esposti.
6. Oltre all'incarico di revisione contabile del bilancio civilistico e consolidato, di revisione contabile limitata della relazione semestrale, all'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, non sono stati conferiti a EY S.p.A. ulteriori incarichi diversi dalla revisione contabile.

Nel corso dell'esercizio 2018, non è stato conferito alcun incarico (non vietato dalla normativa) a EY S.p.A..

Nel corso dell'esercizio 2019, antecedentemente alla presente Relazione, si segnala che sono stati conferiti a EY S.p.A.:

- o un incarico - pari ad euro 5 mila - relativo all'attività di supporto alla Società e, in particolare, al Dirigente preposto, nell'implementazione del nuovo principio contabile IFRS 16;
- o un incarico - pari ad euro 4 mila - per la revisione del prospetto riportante le spese sostenute per l'attività di ricerca e sviluppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e nel triennio 2012-2014 per le finalità previste dal decreto legge 145/2013 e dal decreto 27 maggio 2015 emanato dal MEF di concerto con il MISE.

7. Nel corso dell'esercizio 2018 e successivamente alla chiusura dello stesso, sino alla data della relazione, il Collegio Sindacale ha rilasciato, ai sensi della normativa (anche regolamentare e autoregolamentare), i prescritti pareri circa:

- l'adozione della Politica sulla remunerazione di Caleffi;
- la proposta di modifica della ripartizione del compenso globale massimo dei componenti il Consiglio di Amministrazione deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 5 maggio 2017;
- la remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato;
- la remunerazione variabile del Consigliere Delegato all'*Internet Sales & Social Media Strategy*;
- la composizione della remunerazione degli ulteriori amministratori muniti di deleghe gestionali e/o investiti di particolari cariche; Presidente e Vice Presidente.

Il Collegio Sindacale ha potuto altresì verificare;

- la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei Consiglieri qualificati tali in sede di nomina;
- la corretta applicazione della procedura per le operazioni con parti correlate, anche in relazione all'approvazione dell'operazione di maggiore rilevanza di cui al precedente punto 1;
- l'adeguatezza e corretta applicazione della procedura per la gestione delle informazioni privilegiate (come da ultimo modificata in data 19 marzo 2018) e del codice di comportamento *internal dealing - closed-periods* (come da ultimo modificata in data 19 marzo 2018), anche in relazione all'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate e privilegiate;
- l'adeguatezza e corretta applicazione della *privacy policy* adottata dalla Società, anche in relazione a quanto prescritto dal cd. GDPR;
- la coerenza ed adeguatezza delle procedure di *impairment* utilizzate;
- l'indipendenza della società di revisione, anche tenuto conto degli incarichi di cui al precedente punto 6.

8. In relazione alla frequenza e numero di riunioni degli organi sociali, si rinvia alla premesse.

9. Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolte di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, dall'Amministratore Delegato incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, incontri con il Comitato Controllo Rischi Remunerazione e Nomine e con i responsabili della Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha accertato, anche mediante la partecipazione diretta alle adunanze consiliari, la conformità alla legge e allo Statuto Sociale delle scelte gestionali operate dagli Amministratori e ha verificato che le relative delibere fossero assistite anche da analisi e pareri – prodotti all'interno o, quando necessario, da professionisti esterni – riguardanti soprattutto la congruità economico-finanziaria delle operazioni e la loro conseguente rispondenza all'interesse della Società. Le scelte gestionali adottate sono ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza.
10. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul relativo funzionamento, mediante raccolta di informazioni dalle strutture preposte, audizioni dei responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con i responsabili della revisione esterna e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.
11. Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società rilevando l'assenza di particolari criticità e/o segnalazioni da portare all'attenzione dei Soci.
- Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene assicurato per il tramite di un costante confronto e continuo scambio di informazioni (anche nel corso delle riunioni degli organi sociali) tra tutti i soggetti coinvolti in tale "sistema" e segnatamente:
- il Comitato Controllo Rischi Remunerazione e Nomine con compiti in materia di controllo interno e governo dei rischi;
 - l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Collegio Sindacale;
- la Società di Revisione;
- l'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile avuto riguardo al processo di informativa finanziaria e della sua integrità, anche con il supporto dell'attività della società di revisione EY S.p.A. e ciò ai sensi dell'art. 19, 1° comma, lett. b. del D. Lgs. 39/2010.

Nell'ambito di verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto al D. Lgs. n. 231/2001, che disciplina la responsabilità degli enti per illeciti amministrativi dipendenti da reati, il Collegio Sindacale rileva che la Società ha adottato un Modello Organizzativo volto a prevenire la commissione dei reati che possono determinare una responsabilità della Società. Il Modello Organizzativo è soggetto a revisioni periodiche sia per tener conto dell'esperienza operativa, sia per tener conto delle variazioni normative che prevedono l'estensione ad ulteriori fattispecie penali quali reati-presupposto (da ultimo lo scorso 2017).

Uno specifico organismo (l'Organismo di Vigilanza) vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza nominato dal Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2017 - sino all'approvazione della Relazione finanziaria annuale 2019 - era composto da:

- Andrea Romersa - Presidente;
- Francesca Rosetti - Membro Effettivo;
- Daniele Bottoli - Membro Effettivo;

In proposito, si segnala che:

- (i) in data 15 ottobre 2018, l'avv. Francesca Rosetti ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco effettivo e di componente dell'Organismo di Vigilanza della Società;
- (ii) in data 12 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha nominato la dott.ssa Cristina Seregni, in qualità di Sindaco effettivo della Società, componente dell'Organismo di Vigilanza di Caleffi.

Pertanto, alla data della presente Relazione, l'Organismo di Vigilanza dell'Emittente risulta essere composto da:

- Andrea Romersa - Presidente;

- Cristina Seregini - Membro Effettivo;
- Daniele Bottoli - Membro Effettivo.

Nel corso dell'esercizio 2018, l'Organismo si è riunito n° 4 volte.

12. Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla relativa affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti (tra cui il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari), l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione EY S.p.A.

Il Collegio ha altresì preso atto delle attestazioni rilasciate - ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-bis, comma 5 del TUF - dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo in merito all'adeguatezza e all'effettiva applicazione, nel corso del 2018, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato.

Il Collegio ha anche potuto verificare l'avvenuta attestazione - ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-bis, comma 2 del TUF - degli atti e delle comunicazioni della Società, diffusi al mercato, relativi all'informativa contabile anche infrannuale.

13. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del complesso delle disposizioni impartite dalla Società alla propria controllata, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del d.lgs. 58/98 e le ritiene idonee al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

14. Il Collegio Sindacale ha accertato tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione EY S.p.A. e dal Dirigente preposto, l'osservanza dei principi IAS/IFRS nonché di norme e di leggi inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione.

15. La Società aderisce ai principi e alle raccomandazioni compendiate nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (edizione luglio 2018).

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società nominato in data 5 maggio 2017 (composto da 7 membri) si riscontra la presenza di 3

amministratori non esecutivi, tutti qualificati dal Consiglio di Amministrazione come indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Controllo Rischi Remunerazione e Nomine, composto integralmente da (2) Amministratori non esecutivi, indipendenti. Al Comitato sono attribuite, tra l'altro, le funzioni di Comitato per le operazioni con parti correlate. Sempre in tema di Amministratori indipendenti, si segnala che la Società ha istituito la figura del "Lead Independent Director", punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti, a garanzia della più ampia autonomia di giudizio di questi ultimi rispetto all'operato del management. Al Lead Independent Director (Prof. Roberto Ravazzoni) è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la disamina di temi inerenti all'attività gestionale ovvero al funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Per ulteriori approfondimenti sulla Corporate Governance della Società si fa rinvio alla Relazione predisposta e approvata dagli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha condotto per il 2018 il processo di autovalutazione affidando al Sindaco effettivo Stefano Lottici la conduzione del processo e la formulazione di una relazione a riguardo, che è stata presentata al Consiglio il 28 marzo 2019. E' stato rilevato un sostanziale apprezzamento per il funzionamento del Consiglio stesso e delle articolazioni consiliari e per il sistema di controllo interno, a fronte, tuttavia, di taluni punti di miglioramento in termini di coordinamento tra i Consiglieri esecutivi, esercizio delle deleghe consiliari e sempre maggiore consapevolezza del "ruolo" dei Consiglieri indipendenti in seno al Consiglio.

Il Collegio Sindacale esprime una valutazione positiva sul sistema di Corporate Governance della Società.

Il Collegio Sindacale ha effettuata la verifica della propria indipendenza, ai sensi sia dell'art. 148, terzo comma del TUF sia dei criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

Ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti, gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale presso altre società alla data di emissione della presente relazione sono pubblicati dalla Consob e resi disponibili nel sito internet della stessa Consob nei limiti di quanto previsto dall'art. 144-*quaterdecies* del Regolamento Emittenti.

16. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione agli Organi di vigilanza e controllo o di menzione nella presente Relazione.

17. Il Collegio Sindacale, preso atto delle risultanze del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato di esercizio.

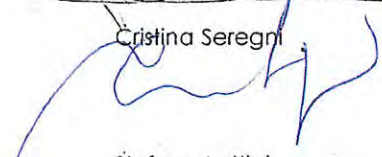
Viadana, 16 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Pier Paolo Caruso



Cristina Seregni



Stefano Lottici



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
Caleffi S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Caleffi (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Caleffi al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Caleffi S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
Valutazione dell'avviamento	
L'avviamento al 31 dicembre 2018 ammonta a € 2,0 milioni ed è relativo all'unica Cash Generating Unit (CGU) del Gruppo. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei loro flussi di cassa futuri per il periodo del business plan della controllata, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nel paragrafo "Uso di stime" e nella nota 2. "Attività immateriali".	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito alla valutazione dell'avviamento; • la verifica dell'adeguatezza del perimetro della CGU e dell'allocatione dei valori contabili delle attività e passività alla singola CGU; • l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri; • la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri della CGU con il business plan della controllata per il periodo 2019-2021; • la valutazione delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione all'aspetto chiave.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato, a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Caleffi S.p.A. o per l'interruzione dell'attività, o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Caleffi S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società e del Gruppo per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di Caleffi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Caleffi al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

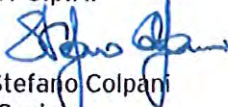
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Caleffi al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Caleffi al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 15 aprile 2018

EY S.p.A.



Stefano Colpani
(Socio)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
Caleffi S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Caleffi S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Caleffi S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
Valutazione della partecipazione	
La partecipazione nella controllata Mirabello Carrara S.p.A. al 31 dicembre 2018 ammonta a € 3,9 milioni. La Direzione valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment della partecipazione in oggetto, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del gruppo e, qualora si manifestino, assoggetta ad impairment test tali attività. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile della partecipazione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione della redditività futura per il periodo del business plan, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile della partecipazione abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alla valutazione della partecipazione è riportata nel paragrafo "Uso di stime" e nella nota 3. "Attività finanziarie e partecipazioni".	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla valutazione della partecipazione; • l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri, • la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri della partecipazione con il business plan della controllata per il periodo 2019-2021; • la valutazione delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave, al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione all'aspetto chiave.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio, a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività, o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Caleffi S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di Caleffi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Caleffi S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

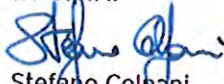
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio di Caleffi S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Caleffi S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 15 aprile 2019

EY S.p.A.



Stefano Colpani
(Socio)